

C.A.M.P.P.

CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA

Via Sarcinelli n. 113
Via XXIV Maggio n. 46

33052 Cervignano del Friuli (UD)
33052 Cervignano del Friuli (UD)

Tel. 0431/386611

Fax 0431/386600

www.campp.it

**PIANO
PROGRAMMA
2021-2022-2023**

SOMMARIO

PARTE PRIMA

1. INTRODUZIONE	3
2. IL CONTESTO TERRITORIALE	4
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	9
3.1 LE RISORSE UMANE	10
3.2 LE RISORSE FINANZIARIE	12
3.3 I SERVIZI	14
3.3.1 IMPATTO DELL'EPIDEMIA COVID-19 SUI SERVIZI DIURNI E RESIDENZIALI	15
3.3.2 I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	17
3.3.3 I SERVIZI RESIDENZIALI	21
3.3.4 LA GESTIONE di ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI E SEMI-RESIDENZIALI EXTRA-CAMPP	25
3.3.5 ATTIVITA' INNOVATIVE	26
3.3.6 IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA	28
3.4 LE RISORSE PATRIMONIALI	36
3.4.1 GLI IMMOBILI	36
3.4.2 GLI INVESTIMENTI	39

PARTE SECONDA

1. IL TRIENNIO 2021-2023	43
1.1 UNO SCENARIO NORMATIVO ANCORA IN EVOLUZIONE	43
1.2 LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI	45
2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	46
2.1 PREMessa	46
2.2 RICAVI	46
2.3 COSTI	49
3. LA GESTIONE DEL PERSONALE	55
3.1 PREMessa	55
3.2 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE 2021/2023	55
3.4 IL PIANO DELLA PRESTAZIONE DELL'ENTE	56
3.5 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO	56
3.6 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	57
3.6.1 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITA'	57
3.7 ADEMPIMENTI IN MATERIA TUTELA DELLA PRIVACY	57
4. I SERVIZI	58
4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI E RESIDENZIALI E PER LE PROGETTUALITÀ	58
4.1.1 ANNO 2021	58
4.1.2 BIENNIO 2022-2023	62
4.2 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA	63
4.2.1 ANNO 2021	63
4.2.2 BIENNIO 2022-2023	67
5. GLI INVESTIMENTI	68
5.1 ANNO 2020	68
5.2 BIENNIO 2021-2022	69

PARTE TERZA

ALLEGATI	71
----------	----

**PARTE
PRIMA**

**MISSION
ED ORGANIZZAZIONE
DELL'ENTE**

1. INTRODUZIONE

Con il presente documento si intendono illustrare le attività e i Servizi che il Consorzio realizza a favore dei cittadini del proprio territorio.

La struttura del documento, che ormai da diversi anni viene confermata, è articolata in due parti principali.

Nella prima parte vi è una presentazione del contesto territoriale nel quale i Servizi vengono erogati con una panoramica sulla composizione del Consorzio stesso, articolato nei due Ambiti territoriali dell'Agro Aquileiese e Riviera Bassa Friulana, sui rispettivi profili demografici e sulla presenza della disabilità con riferimento alla popolazione minorile nei due territori.

Si prosegue poi con un quadro di ciò che è stato realizzato ed è ancora in fase di realizzazione nell'anno corrente, sia per i Servizi Diurni e Residenziali, sia per il Servizio Integrazione Lavorativa, in attuazione degli obiettivi che i Soci del Consorzio hanno approvato con gli atti di Previsione, con un doveroso excursus sulle azioni e sugli effetti che la Pandemia da COVID-19 ha provocato sulla gestione dei Servizi.

Viene inoltre presentata la struttura organizzativa dell'Ente, contemplando le risorse umane impiegate, le risorse finanziarie di cui dispone, l'articolazione dei Servizi erogati, lo stato del patrimonio immobiliare di proprietà, le attività amministrative promosse ed attuate per garantire il rispetto delle normative regionali sempre in evoluzione.

Nella seconda parte del documento vengono presentati gli obiettivi di programmazione dell'anno 2021 e del triennio 2021-2023.

Con riferimento alla gestione economico-finanziaria, vengono illustrate le previsioni di costo e di ricavo, sottolineando gli obiettivi di contenimento della spesa.

I paragrafi dedicati alla gestione del personale illustrano le azioni che si metteranno in atto per la realizzazione del Piano Occupazionale nell'annualità 2021, la programmazione della formazione e dell'aggiornamento, gli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza.

Con riferimento ai Servizi erogati viene illustrato lo sviluppo degli stessi, che prevede alcuni accoglimenti nelle strutture diurne, la prosecuzione nella modalità di accoglimenti di tipo residenziale mediante ricorso a strutture non gestite direttamente dal Consorzio. Sono inoltre riportate le modalità di prosecuzione delle progettualità già in fase di realizzazione nell'anno 2020, nonché le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi del Servizio Integrazione Lavorativa.

Con riferimento al Patrimonio immobiliare viene illustrata la programmazione delle manutenzioni e degli interventi sugli immobili.

2. IL CONTESTO TERRITORIALE

I comuni del territorio della Bassa Friulana risultano divisi nei due Ambiti territoriali del Servizio Sociale dei Comuni (SSC) dell'Agro Aquileiese e della Riviera Bassa Friulana, coincidenti territorialmente rispettivamente con i Distretti Est e Ovest Bassa Friulana, dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale.

Profilo demografico

La popolazione del territorio della Bassa Friulana ammonta, al 01.01.2020, complessivamente a 109.215 abitanti: il 52% afferisce al distretto est di Cervignano, il restante 48% della popolazione a quello ovest di Latisana. Rappresentano insieme il 9% dei residenti della Regione.

In linea con gli anni precedenti, si rileva il progressivo decremento della popolazione, con un calo dello 0,5% rispetto all'anno precedente, leggermente più consistente di quello riscontrato a livello regionale (-0,3%).

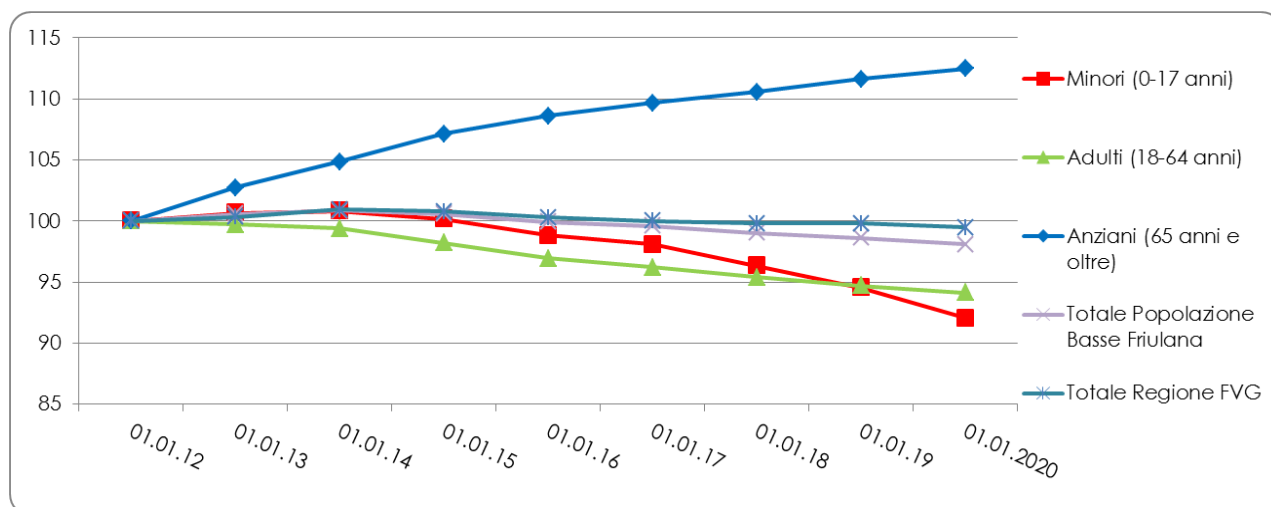
Gli adulti (18-64 anni) costituiscono il 59,4% della popolazione del territorio, i minorenni (0-17 anni) il 14,0% e gli anziani (65 anni e oltre) il 26,6%. Solo questi ultimi risultano in aumento rispetto all'anno precedente (+0,8%), in linea con l'incremento per la stessa fascia d'età registrato anche a livello regionale. La popolazione adulta, invece, subisce una contrazione (-0,6% per il territorio della Bassa Friulana e -0,5% a livello regionale). Il decremento che risulta più accentuato è però quello riferito alla popolazione dei minori con un calo del 2,6% per il territorio della Bassa Friulana e dell'1,5% a livello regionale.

Osservando un arco temporale più ampio e confrontando il dato relativo alla popolazione residente registrata al 01.01.2020, con quello del 01.01.2012, si evidenzia un decremento dei residenti pari all'1,9% (maggiore di oltre un punto percentuale rispetto al decremento registrato a livello regionale -0,5%). La flessione demografica si riscontra in area adulti (-5,9%) e in area minori (-7,9%), mentre la popolazione anziana aumenta nel periodo di riferimento del 12,5%.

Il territorio della Bassa Friulana evidenzia pertanto, in linea con quanto avviene a livello regionale e nazionale, una situazione di progressivo invecchiamento della popolazione, cui risulta correlato un incremento dei bisogni di cura e assistenza.

Grafico n. 1

Trend della popolazione residente nella Bassa Friulana per classi d'età e totale; confronto con variazione della popolazione totale regionale. Anni considerati: dal 01.01.2012 (anno base=100) al 01.01.2020.



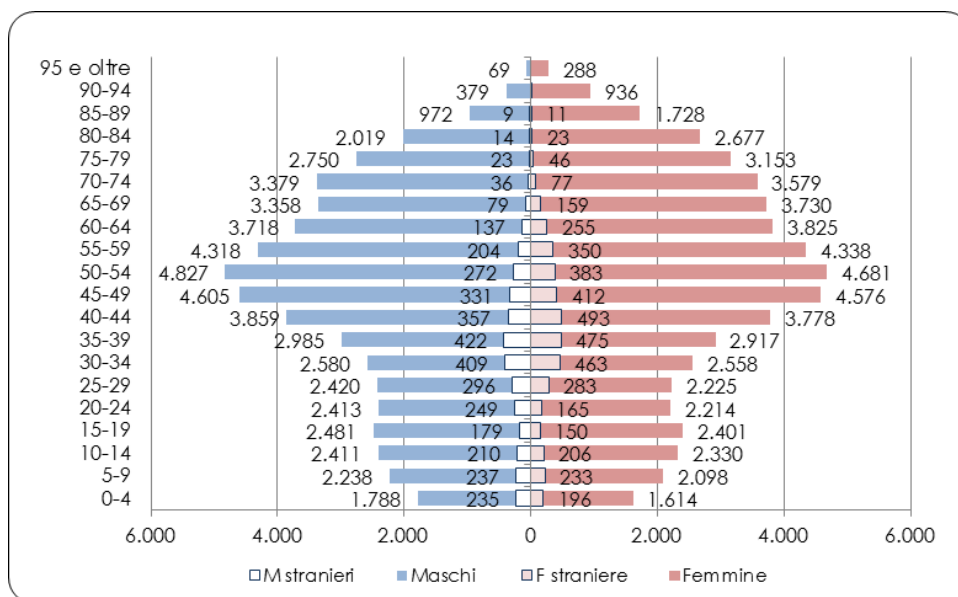
Fonte: Nostra elaborazione su dati Demolstat

La piramide d'età ben rappresenta graficamente la struttura della popolazione e rende evidente lo sbilanciamento verso le classi d'età più avanzate conseguente al progressivo invecchiamento della popolazione e al minor ricambio generazionale.

La popolazione straniera, rappresentata al centro, presenta invece una struttura decisamente più giovane con un maggior allargamento alla base ed un assottigliamento progressivo delle età più avanzate.

Grafico n. 2

Piramide d'età della popolazione residente nei Comuni della Bassa Friulana al 01.01.2020, di cui stranieri al centro.



Fonte: Nostra elaborazione su dati Demolstat

A seguire le tabelle relative al confronto tra il 2019 e il 2020 della popolazione residente nei diversi Comuni dei due territori.

Tabella n. 1

Popolazione residente nei comuni del SSC Agro Aquileiese al 01.01.2019 e al 01.01.2020 e variazione assoluta e percentuale tra i due periodi.

Comune	Popolazione al 01.01.2019	Popolazione al 01.01.2020	VAR (v.a.) 01.01.19 - 01.01.20	VAR (%) 01.01.19 - 01.01.20
AIELLO DEL FRIULI	2.223	2.211	-12	-0,5
AQUILEIA	3.268	3.225	-43	-1,3
BAGNARIA ARSA	3.479	3.428	-51	-1,5
BICINICCO	1.834	1.821	-13	-0,7
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1.149	1.136	-13	-1,1
CERVIGNANO DEL FRIULI	13.811	13.781	-30	-0,2
CHIOPRIS-VISCONI	644	651	7	1,1
FIUMICELLO VILLA VICENTINA	6.315	6.283	-32	-0,5
GONARS	4.680	4.684	4	0,1
PALMANOVA	5.388	5.447	59	1,1
RUDA	2.875	2.859	-16	-0,6
SAN VITO AL TORRE	1.257	1.248	-9	-0,7
SANTA MARIA LA LONGA	2.317	2.314	-3	-0,1
TERZO D'AQUILEIA	2.818	2.791	-27	-1,0
TORVISCOSA	2.804	2.714	-90	-3,2
TRIVIGNANO UDINESE	1.633	1.595	-38	-2,3
VISCO	799	794	-5	-0,6
Agro Aquileiese	57.294	56.982	-312	-0,5

Fonte: Nostra elaborazione su dati Demolstat

Tabella n. 2

Popolazione residente nei comuni del SSC Riviera Bassa Friulana al 01.01.2019 e al 01.01.2020 e variazione assoluta e percentuale tra i due periodi.

Comune	Popolazione	Popolazione	VAR (v.a.)	VAR (%)
	al 01.01.2019	al 01.01.2020	01.01.19 - 01.01.20	01.01.19 - 01.01.20
CARLINO	2.804	2.775	-29	-1,0
LATISANA	13.453	13.372	-81	-0,6
LIGNANO SABBIAADORO	6.885	6.837	-48	-0,7
MARANO LAGUNARE	1.796	1.782	-14	-0,8
MUZZANA DEL TURGNANO	2.483	2.454	-29	-1,2
PALAZZOLO DELLO STELLA	2.917	2.934	17	0,6
POCENIA	2476	2440	-36	-1,5
PORPETTO	2.547	2.526	-21	-0,8
PRECENICCO	1.463	1.457	-6	-0,4
RIVIGNANO TEOR	6.265	6.229	-36	-0,6
RONCHIS	2.012	1.995	-17	-0,8
SAN GIORGIO DI NOGARO	7.408	7.432	24	0,3
RIVIERA BASSA FRIULANA	52.509	52.233	-276	-0,5

Fonte: Nostra elaborazione su dati Demolstat

Utenti con disabilità in carico ai SSC

Un dato disponibile relativo alla condizione di disabilità degli abitanti del territorio, è quello relativo agli utenti in carico al Servizio Sociale dei Comuni (SSC) che presentano una certificazione ai sensi della L.104/92.

Si evidenzia la presenza nel corso del 2019 di 1.709 utenti con disabilità certificata ai sensi delle L.104/92 seguiti dai due SSC del territorio. Queste persone risultano prese in carico dai servizi stessi con un progetto di assistenza personalizzato che prevede interventi specifici a supporto.

Nel 16,1% dei casi si tratta di minori (complessivamente 275), nel 27,6% dei casi di adulti (472) e nel 56,3% di anziani (962). Gli utenti con disabilità incidono sulla casistica complessiva in carico ai SSC dei due territori per il 27,9% (media regionale 23,4%).

L'incidenza dei certificati rispetto alla casistica complessivamente in carico risulta più rilevante se calcolata con riferimento all'utenza dei minori: il 37,3% degli utenti minori in carico al servizio sociale dei due ambiti della Bassa Friulana risulta disabile, tale percentuale sale al 41,9% con riferimento al solo SSC Agro Aquileiese, contro una media, a livello regionale, del 28,8%.

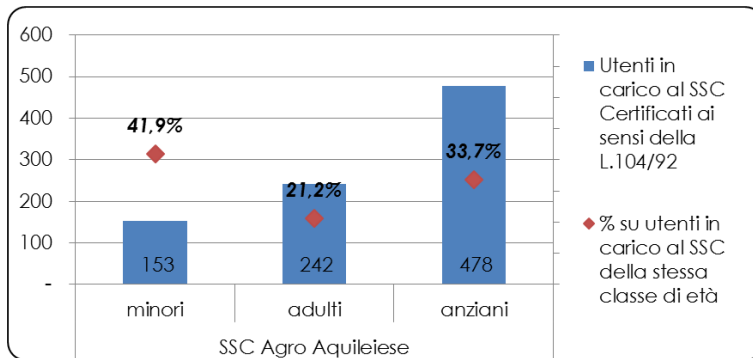
Gli utenti adulti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92, risultano il 17,4% dell'utenza complessiva, anche in questo caso più elevato il dato del SSC Agro Aquileiese (21,2%) mentre quello del SSC Riviera Bassa Friulana (14,7%) si avvicina maggiormente alla media regionale (14,4%).

Gli utenti anziani con certificazione risultano, infine, il 35,7% degli utenti anziani nel loro complesso, ma rispetto a questa categoria la registrazione dell'informazione sulla certificazione non sempre risulta completa e il dato può essere pertanto sottostimato.

I grafici a seguire riportano, per i due SSC, i dati dell'utenza disabile distinta per età e le relative incidenze rispetto agli utenti complessivi della stessa classe d'età.

Grafico n. 3

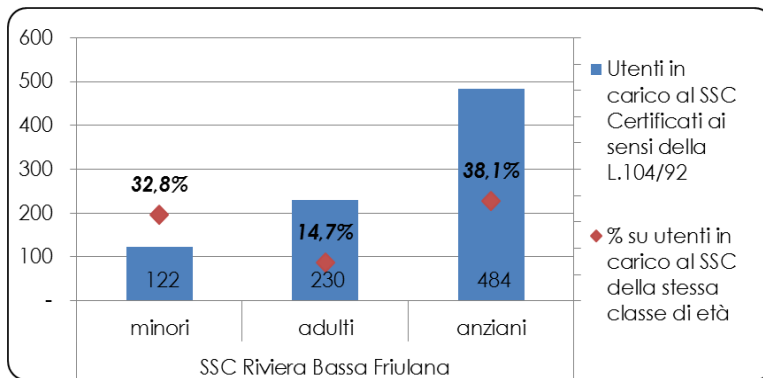
Utenti certificati ai sensi della L.104/92 per classe d'età in carico al SSC Agro Aquileiese nel corso del 2019 e incidenza percentuale rispetto all'utenza complessiva della relativa classe d'età.



Fonte: CSI - SSC - Regione FVG.

Grafico n. 4

Utenti certificati ai sensi della L.104/92 per classe d'età in carico al SSC Riviera Bassa Friulana nel corso del 2019 e incidenza percentuale rispetto all'utenza complessiva della relativa classe d'età.

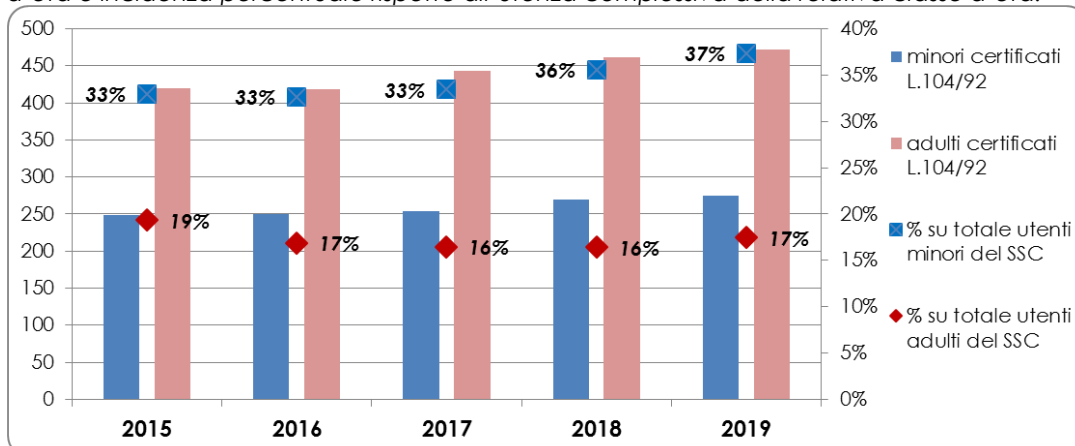


Fonte: CSI - SSC - Regione FVG.

L'incremento di utenti rilevato rispetto agli anni precedenti (dal 2015 al 2019) è pari al 10,4% per gli utenti minori e al 11,4% per gli adulti. Con riferimento ai minori cresce anche l'incidenza rispetto al complesso dell'utenza della stessa classe d'età, che passa dal 33% al 37%. Con riferimento agli adulti, invece, pur aumentando il numero assoluto di certificati in carico al SSC, la loro incidenza rispetto all'utenza di riferimento scende dal 19% al 17%, sicuramente a causa del maggior incremento dell'utenza adulta in carico ai servizi sociali con problematiche connesse alla carenza di reddito.

Grafico n. 5

Utenti minori e adulti certificati ai sensi della L.104/92 in carico ai due SSC della Bassa Friulana. per classe d'età e incidenza percentuale rispetto all'utenza complessiva della relativa classe d'età.



Fonte: CSI - SSC - Regione FVG.

Minori certificati a fini scolastici

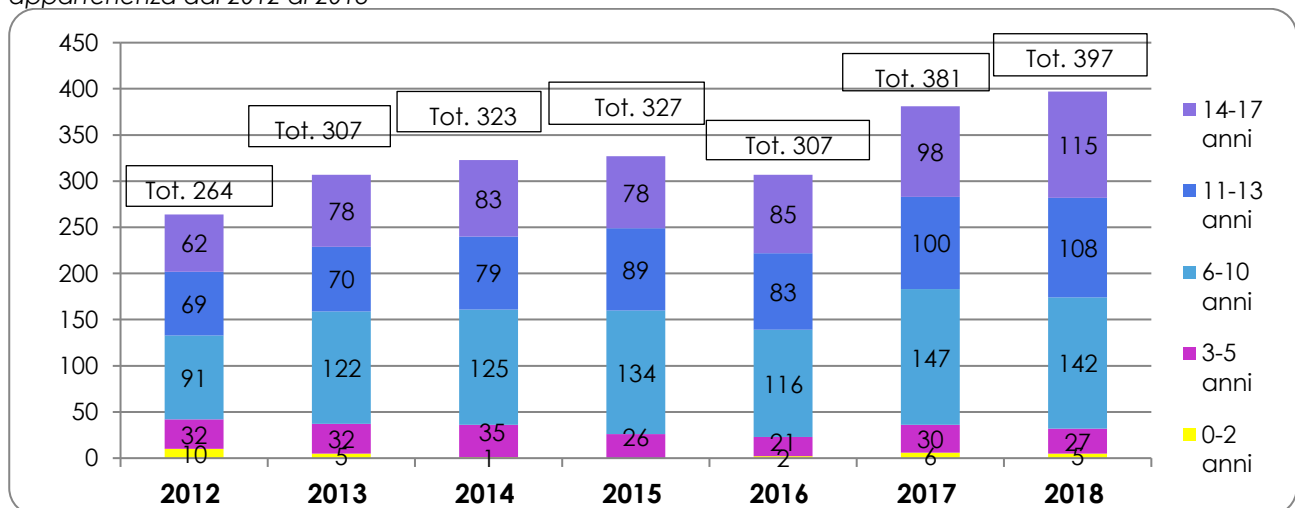
Ulteriori indicatori riferiti alla condizione di disabilità in area minori, sono le certificazioni emesse a fini scolastici che evidenziano al 30.09.2018 la presenza sul territorio di 397 minori certificati a fini scolastici. Alcuni di questi casi possono essere seguiti anche dai Servizi sociali dei comuni.

Su questi dati è disponibile un maggiore dettaglio per età da cui si evince che: 5 bambini hanno un'età inferiore ai 3 anni; 27 (6,8%) dai 3 ai 5 anni; il 35,8% - pari a 142 bambini - hanno dai 6 ai 10 anni, il 27,2% - pari a 108 minori - dagli 11 ai 13 anni e un ulteriore 29,0% (115 minori) dai 14 ai 17 anni. Si aggiungono ulteriori 34 ragazzi certificati con oltre 18 anni, ancora inseriti nel percorso scolastico. I minori certificati sono nel 68% dei casi di sesso maschile.

L'incidenza dei minori certificati sul totale della popolazione minorile del territorio dell'anno di riferimento risultava pari al 2,5% (2,3% a livello regionale). Il trend risulta in crescita negli ultimi anni, in linea con quanto rilevato anche con riferimento ai minori certificati in carico ai SSC.

Grafico n. 6

Distribuzione dei minori certificati a fini scolastici residenti nei Comuni della Bassa Friulana per classe d'età di appartenenza dal 2012 al 2018



Fonte: AAS e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Area Welfare su dati SISS Regione FVG.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto dell'Ente è finalizzato a realizzare una "Rete integrata di Servizi" atta a fornire risposte flessibili alla molteplicità dei bisogni dei soggetti portatori di handicap. In tale quadro di riferimento assumono particolare importanza le Unità Organizzative di cui l'Ente si compone e che si distinguono secondo la funzione svolta, la loro posizione rispetto agli organi di governo, la natura, la complessità e la variabilità delle attività assegnate.

La struttura organizzativa del C.A.M.P.P. si articola in:

- Servizi;
- Unità Operative (U.O.).

I Servizi identificano funzioni omogenee, per materia o procedimenti di riferimento.

Le Unità Operative sono ulteriori articolazioni dei Servizi caratterizzate da specifica competenza per materie e discipline e per procedimenti di riferimento; svolgono inoltre precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica.

I servizi si suddividono tra:

- Servizi all'utenza;
- Servizi amministrativi, strumentali e di supporto.

I Servizi all'utenza, diretti all'erogazione dei servizi istituzionali, promuovono ogni iniziativa finalizzata all'assistenza, formazione ed educazione permanente della persona disabile e si suddividono in:

- C.S.R.E. – Centri Socio Riabilitativi ed Educativi diurni;
- Unità sviluppo progetti sperimentali;
- Servizi residenziali;
- S.I.L. – Servizio Integrazione Lavorativa.

I Servizi amministrativi, articolati in Unità Operative, sono in posizione di servizio permanente e operativo verso i Servizi di assistenza, formazione ed educazione, rispetto agli utenti, nonché agli Enti consorziati, per la fornitura di servizi comuni. Sono volti alla programmazione delle attività, al controllo dell'uso razionale ed efficiente delle risorse, alla circolazione delle informazioni all'interno ed all'esterno dell'Ente, alla promozione degli indispensabili momenti di presenza nel sistema delle istituzioni civili e sociali. Le Unità Operative eseguono le direttive e perseguono gli obiettivi definiti dal Direttore e sono così articolate:

- Unità Operativa Affari Generali e Legali;
- Unità Operativa Contabilità Finanza;
- Unità Operativa Gestione del Personale;
- Unità Operativa Gestione del Patrimonio.

E' da evidenziare che i Servizi amministrativi, a seguito della cessazione per pensionamento del Dirigente e della soppressione di tale figura professionale dalla dotazione organica, sono stati oggetto di una riorganizzazione che, a fronte di un incremento della produttività individuale del personale e dell'attribuzione allo stesso di mansioni suppletive rispetto agli ordinari carichi di lavoro, ha permesso all'Ente di conseguire un risparmio della spesa del personale.

La struttura organizzativa dell'Ente è passibile di trasformazione in applicazione degli indirizzi formulati annualmente dagli organi di governo dell'Ente negli atti di programmazione.

3.1 LE RISORSE UMANE

Ad inizio anno 2020 risultavano vacanti in dotazione organica i seguenti posti:

- n. 2 posti di "istruttore direttivo socio-educativo – cat. D, per la cui copertura, andate deserte le procedure di mobilità attivate ai sensi dell'art. 20 della L.R. 18 del 9.12.2016, era in corso di espletamento un concorso pubblico per titoli ed esami, con riserva del cinquanta per cento a favore del personale interno, come disposto dal Piano occupazionale anno 2019, approvato dal Consiglio d'Amministrazione con deliberazioni n. 20/2019 e n.24/2019;
- n. 1 posto di "insegnante educatore – cat. C", vacante per mobilità interna di personale con cambio di profilo professionale, la cui copertura veniva rinviata all'adozione del programma regionale di riqualificazione del personale educativo previsto dalla L.R. n. 6 del 31.03.2006 e ssmii e dalla Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 – art. 1 dal comma 596 al comma 601.

Per quanto riguarda il contingente di posti riservato alle categorie protette, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 lett. C della Legge 68/1999, per il C.A.M.P.P. è di n. 2 unità, attualmente ricoperte.

Nel Piano Occupazionale 2020 si prendeva atto anche che, dal mese di ottobre, si sarebbe reso vacante un ulteriore posto di "istruttore direttivo socio-educativo cat. D", per collocamento in quiescenza della Responsabile delle Strutture Residenziali e Coordinatore CSRE.

In merito a quanto programmato per l'anno 2020, si è proceduto all'assunzione di n. 3 unità, a tempo indeterminato e a tempo pieno, nel profilo professionale "istruttore direttivo socio-educativo cat. D", mediante l'utilizzo della graduatoria del sopra citato concorso pubblico.

Relativamente al personale a tempo determinato, il Consorzio, nel rispetto dei vincoli e delle deroghe ai limiti di spesa per contratti di lavoro a tempo determinato previsti dalla normativa vigente e dalla più recente giurisprudenza, ha confermato anche nell'anno 2020 i contratti di lavoro a tempo determinato a n. 7 dipendenti con profilo professionale di "operatore della mediazione – cat. C", in adempimento degli obblighi della Convenzione sottoscritta con la Regione F.V.G. per il biennio 2019/2020 per l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa, con la quale il CAMPP si è impegnato attraverso il SIL ad adempiere a quanto in essa previsto mediante figure professionali in possesso delle conoscenze e delle competenze fissate dalla DGR 196/2006, con oneri totalmente a carico dell'Amministrazione regionale.

Per quanto sopra, nel corso del 2020, l'attività dei servizi è stata svolta da personale dipendente appartenente ai seguenti profili professionali e categorie:

Servizi semiresidenziali (C.S.R.E.) Servizi residenziali Progetti sperimentali	categoria	Profilo professionale	personale in servizio
	D	istruttore direttivo socioeducativo- titolare P.O.	1
	D	istruttore direttivo socioeducativo	3
	C	istruttore "insegnante educatore"	15
	B	addetto all'assistenza	1
	B	assistente	1

Si precisa che l'azione educativa, ed in particolare quella assistenziale, nei Servizi Semiresidenziali e Residenziali è assicurata sia da operatori dipendenti che mediante il ricorso ad un servizio esternalizzato.

Ne consegue che i profili professionali di "addetto all'assistenza" e di "assistente" presenti in dotazione organica sono "ad esaurimento".

Servizio d'Integrazione Lavorativa	categoria	Profilo professionale	personale in servizio
	D	tecnico dell'inserimento lavorativo (di cui n. 2 PO)	7
	C	istruttore "operatore della mediazione"	2

	C	istruttore "operatore della mediazione" tempo determ.	7
	C	istruttore amministrativo	3

	categoria	Profilo professionale	personale in servizio
Servizi Amministrativi	D	istruttore direttivo contabile titolare P.O.	1
	D	istruttore direttivo amministrativo titolare P.O.	1
	D	istruttore direttivo amministrativo	1
	C	istruttore contabile	1
	C	Istruttore tecnico	1
	C	Istruttore amministrativo contabile	1
	B	applicato	1

E' da evidenziare che dal mese di marzo 2020, per contemperare l'esigenza di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 con la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi, sono state adottate le modalità organizzative previste dall'art. 87 del D.L. 18 del 17 marzo 2020 e ss.mm.ii. , tra le quali l'applicazione del lavoro agile, con le misure semplificate di cui al comma 1 lettera b) dello stesso articolo, al personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità.

Le modalità di svolgimento delle attività adottate di volta in volta alla luce del modificarsi del quadro normativo correlato all'emergenza sanitaria, sono state oggetto di condivisione con le organizzazioni sindacali e con l'organismo interno costituitosi in data 15 maggio per la definizione, l'applicazione e la verifica dei Protocolli di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP (Il documento, completo degli Allegati da 1 a 10, costituisce l'Allegato 1).

Le Posizioni Organizzative evidenziate in ciascun servizio nelle precedenti tabelle, sono state istituite e confermate nel tempo sulla base dell'organizzazione dei servizi dell'Ente, rilevabile dai Piani Programma annuali e dalla Carta dei Servizi, e nel rispetto di quanto previsto dal regolamento avente per oggetto "Criteri per il conferimento e la pesatura delle Posizioni Organizzative", approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 35/2010.

Allo stato attuale l'assetto dell'area delle Posizioni Organizzative risulta essere così strutturato:

- Responsabile Servizio d'Integrazione Lavorativa – Gestione "Percorsi propedeutici di integrazione lavorativa e per l'inserimento socio-lavorativo": funzioni di coordinamento delle attività di cui all'art. 14 della L.R: n. 41/1996 e DGR n. 196/2006, per l'attivazione dei progetti propedeutici all' integrazione lavorativa e di raccordo con gli altri servizi del sistema integrato territoriale
- Responsabile Servizio d'Integrazione Lavorativa – Gestione "Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa funzioni di coordinamento delle attività di cui all'art. 36 della L.R. 18/2005, della DGR n. 2429/2015 e della Convenzione con l'Area Agenzia del Lavoro della Regione
- Responsabile Strutture Residenziali/Coordinatore CSRE (ricoperta da ottobre 2020 dalla dipendente interna vincitrice del citato concorso pubblico)
- Responsabile Servizio Finanziario;
- Responsabile Gestione del Personale.

3.2 LE RISORSE FINANZIARIE

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, le entrate del Consorzio sono costituite da:

- quote versate dagli Enti consorziati;
- quote e trasferimenti dagli altri Enti con i quali vengono stipulate convenzioni o accordi di programma;
- proventi diversi derivanti da contributi della Regione e di altri Enti pubblici e privati;
- lasciti, donazioni, contribuzioni diverse di privati;
- contributi degli utenti sulle spese di gestione in base a specifici regolamenti;
- tariffe e corrispettivi.

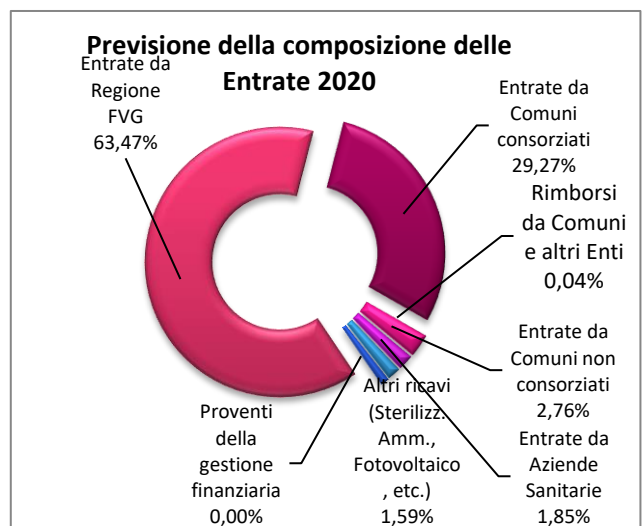
L'articolo 8, comma 12, della L.R. FVG n. 24/2019 (Legge di stabilità 2020) ha abrogato la norma regionale del 2016 che disponeva il subentro della Regione FVG nelle partecipazioni consorziali detenute dalle soppresse Province di Gorizia (CISI) e Udine (CAMPP).

La corrispondente quota consorziale, pari a circa € 281.000,00, è stata inserita nella cifra che l'Amministrazione Regionale eroga al Consorzio ai sensi dell'art. 20 della L.R. 41/1996.

Il raffronto dei dati relativi alla contribuzione degli Enti consorziati è desumibile dai grafici di seguito esposti.

Grafico n. 7

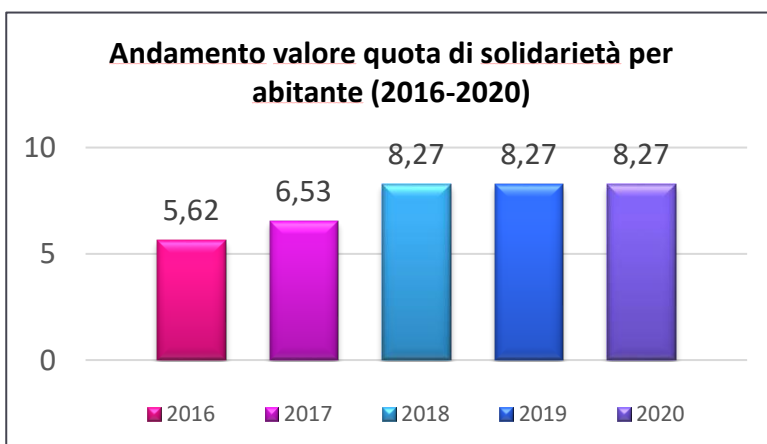
Il grafico n. 7 rappresenta la composizione delle entrate del Consorzio previste per il 2020 con la rispettiva incidenza.



La contribuzione di ciascuno dei comuni consorziati si compone di due parti:

- quota di solidarietà per abitante;
- tariffa per la fruizione del Servizio da parte del singolo cittadino.

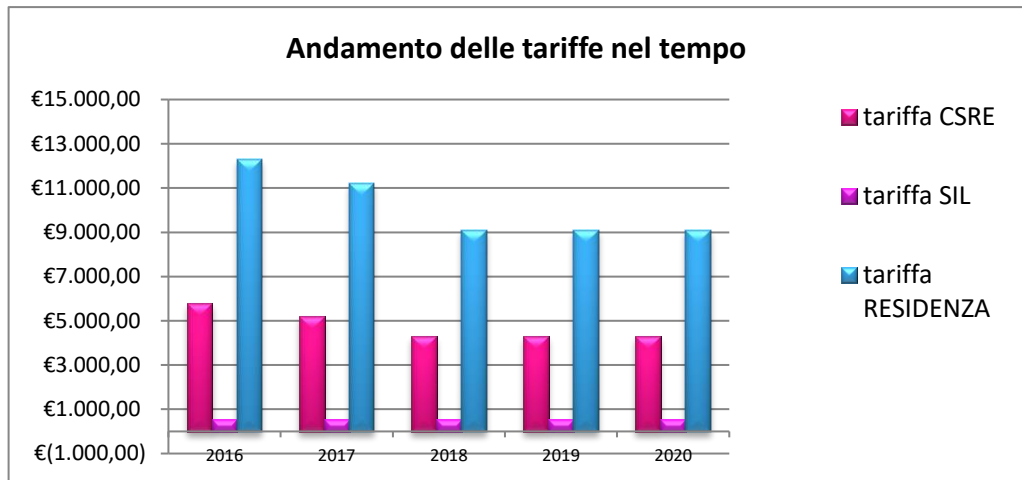
Grafico n. 8



Il grafico n. 8 rappresenta l'andamento della quota di solidarietà nel tempo.

Dopo il progressivo aumento realizzato nel triennio (2016-2018), dovuto alla manovra di riequilibrio fra quota di solidarietà per abitante e tariffa per i Servizi con il raggiungimento della ripartizione al 50% delle entrate fra i due valori, si osserva una stabilità dell'importo derivante da quota di solidarietà.

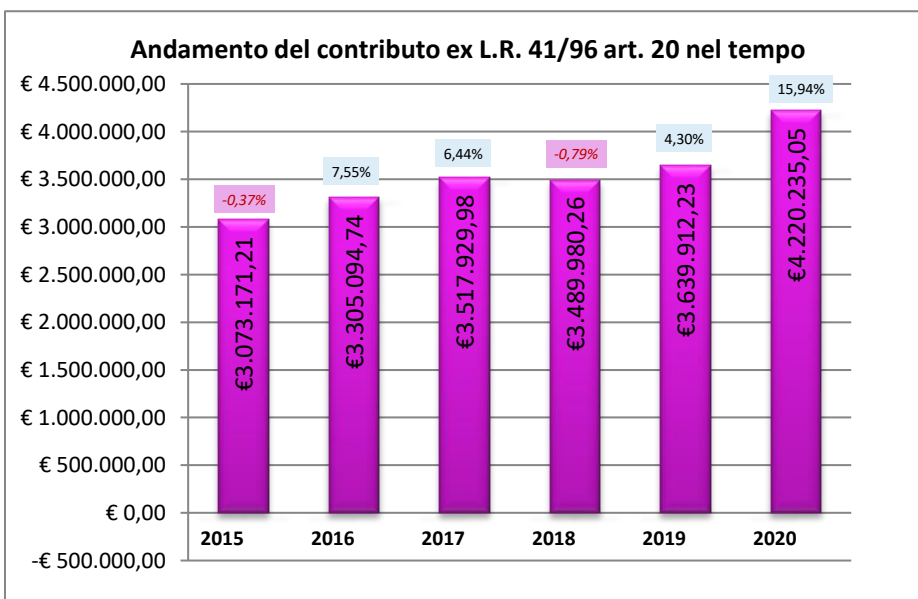
Grafico n. 9



Nel grafico n. 9 è rappresentato l'andamento delle diverse tariffe pagate dai soci per i servizi erogati dal CAMPP.

La manovra di riequilibrio fra tariffa e quota di solidarietà per abitante, di cui si è già detto, ha portato le cifre annue a € 4.300,00 per il servizio semiresidenziale (CSRE) e € 9.100,00 per il servizio residenziale. Rimane invariata la tariffa per il Servizio SIL pari a € 550,00.

Grafico n. 10



Nel grafico n. 10 viene evidenziato l'andamento del contributo regionale erogato ai sensi dell'art. 20 della L.R. 41/96.

La percentuale indicata sopra ciascuna colonna riporta la variazione del dato anno su anno.

Si osserva, nel 2020, un incremento consistente, pari a € 580.322,82 (+ 15,94%) dovuto ad un complessivo riassetto dei contributi per la realizzazione dei servizi per la disabilità che l'Amministrazione Regionale ha messo in atto con alcune modifiche alla LR 41/1996 introdotte dalla LR 24/2019 Legge di Stabilità.

Come già accennato tale incremento comprende la quota di partecipazione originariamente versata dalla Provincia di Udine e successivamente, dal 2016, dalla Regione FVG, pari a circa € 281.000,00.

3.3 I SERVIZI

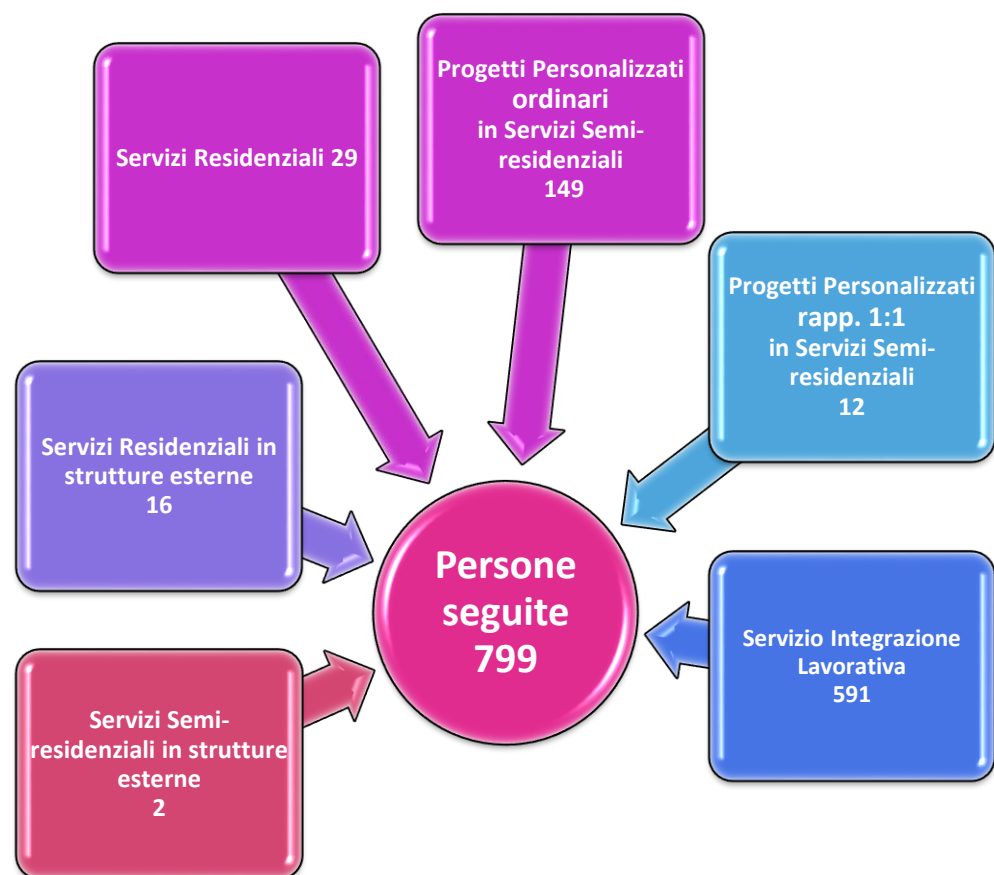
Il Consorzio offre i propri Servizi nel rispetto della L.R. 41/1996, che pur non avendo ancora subito una complessiva rivisitazione, si è dotata, nel corso del 2019, di alcune novità e modifiche, che segneranno comunque lo sviluppo del CAMPP e degli Enti Gestori dei Servizi per la disabilità nella nostra Regione.

Ad oggi il Consorzio gestisce:

- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Interventi e Progetti Sperimentali;
- Servizi Residenziali;
- Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.) - erogato sull'intero territorio provinciale con la sola esclusione dell'ambito di San Daniele del Friuli;
- Inserimenti residenziali e semi-residenziali in strutture non gestite direttamente dall'Ente.

Grafico n. 11

Nel grafico n. 11 si evidenzia, alla data del 31 ottobre 2020, l'entità dell'utenza seguita per le diverse tipologie di Servizi erogati.



In controtendenza con gli anni precedenti si registra un calo del numero delle persone complessivamente seguite dal Consorzio, pari a 35 unità (- 4,19%).

La pandemia da COVID-19 ha sicuramente influito in tale risultato, dato che il Servizio Integrazione Lavorativa, particolarmente coinvolto in una difficile gestione dei tirocini durante il periodo di sospensione delle attività, con l'impossibilità di riattivare determinate esperienze perché legate al mondo della scuola, registra una flessione di 38 unità rispetto al numero di persone seguite nel 2019, pari a -6,04%.

Gli altri Servizi dimostrano una certa stabilità nel numero di persone accolte, con minime variazioni in aumento nei Servizi ordinari diurni (+ 3) e residenziali (+1), la diminuzione di n. 1 unità per le persone accolte in strutture residenziali esterne, il mantenimento invariato del numero di persone accolte in strutture semi residenziali esterne.

In evidenza c'è il numero di persone alle quali viene offerto un servizio diurno personalizzato con risorse operative ben maggiori dell'ordinario rapporto operatore utente 1:2 richiesto dai parametri regionali.

3.3.1 IMPATTO DELL'EPIDEMIA COVID-19 SUI SERVIZI DIURNI E RESIDENZIALI

Con riferimento alla diffusione della Pandemia e all'inevitabile andamento anomalo dell'annualità corrente si ripercorre, di seguito, l'evoluzione della ripresa delle attività dopo la sospensione avvenuta il 12 marzo 2020.

Le azioni sono state diverse per i Servizi Diurni e per i Servizi Residenziali.

Per l'utenza dei Servizi Diurni, rimasta a casa con la sospensione delle attività, il CAMPP ha avviato una consistente attività di monitoraggio a distanza, presso tutte le famiglie degli utenti e monitorata dall'Amministrazione Regionale tramite invio di report settimanali.

La puntuale applicazione delle Misure di prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, adottate dall'Ente con specifico "Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP" adeguato, di volta in volta, alle esigenze che nel tempo si sono presentate con l'aggiunta di differenziati Allegati riguardanti le diverse situazioni da gestire, è diventata requisito essenziale per poter accogliere l'utenza in totale sicurezza. (si fa rinvio all'Allegato 1 per il testo del documento, completo degli Allegati da 1 a 10).

A seguito di un accurato lavoro di progettazione, il cui modello costituisce l'Allegato 2 al Piano Programma 2021-2023, e alla programmazione della realizzazione dei progetti stessi in Moduli circoscritti, è stato possibile riprendere gradualmente le attività.

Come da indicazioni regionali e nazionali, individuando le persone e le situazioni presentanti maggiori fragilità e urgente necessità di interventi, in data 20 aprile il CAMPP ha attivato i primi 5 progetti personalizzati domiciliari.

Dal 4 maggio è stato possibile riprendere le attività presso i Servizi Diurni, utilizzando le aree esterne ed interne dei diversi Centri, a favore di n. 67 persone.

A queste, nel giro di alcune settimane, si è aggiunta progressivamente la quasi totalità dell'utenza.

Con la riattivazione del servizio mensa e la conseguente possibilità di estendere l'orario di permanenza presso le strutture diurne, dal 1° luglio il totale delle persone coinvolte è passato a n. 113.

Il 27 luglio, con la riattivazione del servizio trasporto, sono stati confermati i progetti già attivi, che risultano n. 134.

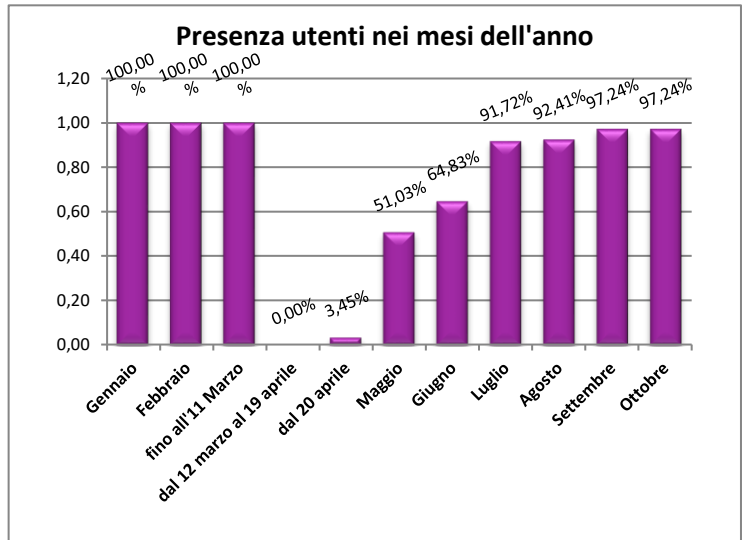
Al fine di non interrompere le attività appena riavviate, l'Ente ha deciso di non chiudere i Servizi durante il mese di agosto proseguendo quindi con la realizzazione dei progetti personalizzati.

Dal 7 settembre, infine, l'Ente ha dato seguito alla realizzazione degli ingressi programmati per tale periodo, attivando n. 7 ulteriori progetti per arrivare ad un totale di n. 141.

Il totale dei progetti attivi al 31/10/2020 è pari a n. 139, a seguito di n. 2 dimissioni intervenute ad agosto e a settembre, mentre sono in tutto n. 4 le persone che non hanno ancora ripreso la frequenza dei Servizi: per alcune il motivo è dovuto ad una condizione sanitaria molto precaria che ha portato le famiglie a scegliere di evitare ulteriori occasioni di vulnerabilità.

Grafico n. 12

Il grafico n. 12 evidenzia, per ciascun mese dell'anno 2020, fino ad ottobre, la consistenza dell'utenza dei Servizi Diurni rispetto alle anomalie descritte.



I Servizi residenziali hanno mantenuto attiva la propria operatività nei confronti di tutta l'utenza accolta.

Per perseguire la massima tutela rispetto alle possibilità di contagio, tali Servizi sono stati inizialmente "isolati": la parte diurna è stata riorganizzata in modo da erogare comunque un valido servizio socio-riabilitativo ed educativo presso la stessa sede del Servizio Residenziale. Anche il personale operante è stato riorganizzato per ridurre al minimo le occasioni di promiscuità fra diversi Servizi.

Con il riavvio delle attività tramite i Progetti Personalizzati anche gli utenti residenziali, che prima della Pandemia frequentavano diversificati Servizi diurni, sono stati interessati dalla stesura di appositi progetti personalizzati.

Nei mesi successivi all'estate, con il nuovo aumento dei contagi, l'Ente ha deciso di "isolare" ancora di più il Servizio residenziale di Sottoselva, trasferendo presso altre sedi l'utenza che accedeva alla struttura di Sottoselva dal proprio domicilio per frequentare il CSRE collocato nello stesso immobile.

Ulteriore promiscuità di frequenza è stata evitata spostando le attività del CSRE Anziani, prima svolte a Santa Maria La Longa e rivolte a 6/7 persone (di cui alcune residenziali e altre provenienti dal domicilio), all'interno del CSRE di Sottoselva, in appositi spazi ottenuti con una riorganizzazione complessiva del Servizio diurno di Sottoselva. Le persone provenienti dal proprio domicilio sono state collocate in altri Servizi Diurni riorganizzando il loro trasporto.

3.3.2 I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

Il C.A.M.P.P. gestisce, sul territorio della Bassa Friulana, 11 Centri Socio Riabilitativi ed Educativi (C.S.R.E.) diurni che rappresentano lo strumento che consente alla persona disabile la prosecuzione dell'opera di integrazione e socializzazione precedentemente avviata, nonché il recupero delle potenzialità presenti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia. (Direttiva approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 23 maggio 1997).

Si aggiungono inoltre n. 2 Servizi Diurni in forma di Progettualità Personalizzate, uno di tipo fortemente flessibile e leggero ed uno dedicato a persone che presentano bisogni assistenziali e sanitari elevati.

L'utenza frequentante i C.S.R.E. è costituita da soggetti con età superiore ai 14 anni presentanti menomazioni psichiche a cui possono associarsi, separatamente o congiuntamente, disfunzioni fisiche, sensoriali e turbe del comportamento.

Fa eccezione l'utenza accolta presso il Progetto Sperimentale Minori Gravi che ha un'età inferiore ai 14 anni.

3.3.2.1 ORGANIZZAZIONE DEI CSRE

Tutti i Servizi gestiti dal CAMPP rispettano gli standard organizzativi previsti dalla normativa regionale di merito, con la garanzia di un orario di apertura di almeno 7 ore giornaliere (indicativamente compreso fra le ore 8.00 e le ore 16.00) per 5 giorni alla settimana ed il funzionamento dei servizi per almeno 44 settimane (220 giorni) nell'anno.

Il 2020 prevedeva il funzionamento dei Centri per 223 giorni (comprensivi di n. 3 giorni dedicati alla formazione del personale) con lo scopo di dare un miglior servizio agli utenti e alle loro famiglie.

I Progetti Personalizzati Territoriali, funzionanti presso il Centro Intermodale di Latisana a favore di 9 persone prevedevano un funzionamento di 4 giorni alla settimana ed un orario di 4 ore al giorno, formula fortemente flessibile rispetto ai parametri regionali richiamati in premessa, rispondente ad una spinta di sviluppo dei Servizi Semiresidenziali, in un'ottica di riorganizzazione dei CSRE avviata nell'ambito degli Obiettivi individuati dai Piani di Zona 2013/2015, che ha visto l'adesione del CAMPP e l'applicazione delle "Linee Guida per la predisposizione dei Progetti Personalizzati" al fine di valorizzare la natura relazionale dei servizi alla persona.

Il Progetto Personalizzato Territoriale funzionante presso un'Azienda Agricola di Santa Maria La Longa a favore di una persona, prevedeva un funzionamento di 3 giorni alla settimana con un orario di 3 ore al giorno.

Come già accennato, la chiusura del mese di agosto dei Servizi Diurni e dei Progetti Personalizzati Territoriali, non è stata attuata e tutti i Servizi sono rimasti aperti per proseguire la realizzazione dei Progetti Personalizzati elaborati per ciascun utente.

L'intervento educativo e l'intervento assistenziale a favore degli ospiti sono assicurati attraverso l'allestimento di specifici servizi, in parte a cura dell'Ente, con proprie risorse, ed in parte attraverso l'affidamento in appalto.

L'armonizzazione dei servizi educativo ed assistenziale, svolti da personale CAMPP con quelli garantiti dalla Ditta appaltatrice risulta elemento non solo essenziale ma, anche, qualificante dell'azione realizzata da ciascun Centro a beneficio delle persone accolte.

I parametri di riferimento per il rapporto operatori/utenti sono quelli contenuti nella già citata Direttiva Regionale (Del. G.R. 23 maggio 1997, n. 1507).

La ripartizione degli interventi tra le aree educativa ed assistenziale presso ciascun CSRE fa riferimento a:

- esigenze manifestate dalle singole persone ospiti e dei conseguenti progetti individualizzati;
- prevalenza del carico educativo/assistenziale richiesto in base alla specificità delle attività allestite a favore degli utenti presso le diverse sedi.

L'apporto a carattere educativo presso i CSRE del CAMPP rappresenta il 64,41% degli interventi complessivamente assicurati, quello assistenziale il 35,58%. Rispetto all'annualità precedente si registra un aumento dell'intervento educativo ed una correlata flessione dell'intervento assistenziale, del 1,29%.

Al conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza funzionale di ciascun CSRE è preposta la figura del Referente. Lo stesso, oltre a monitorare costantemente la corrispondenza dell'attività ai progetti prefissati nel Piano Programma dell'Ente per i CSRE e ad intervenire laddove si manifestassero inadempienze o inadeguatezze operative di merito, provvede ad espletare le funzioni di rappresentanza del CSRE sia presso l'Amministrazione dell'Ente che, in determinate situazioni, verso l'esterno.

Alla realizzazione delle attività dei Centri possono concorrere anche persone volontarie, appartenenti o meno ad Associazioni.

Il ricorso agli appalti per la realizzazione delle attività presso i CSRE riguarda, oltre ai già citati servizi (educativo ed assistenziale) anche il servizio di trasporto utenti ed il servizio di fornitura pasti veicolati.

Per il servizio di pulizia (presso i CSRE, il Centro Residenziale, la Comunità Alloggio, le sedi del Servizio Integrazione Lavorativa e gli Uffici amministrativi) il CAMPP ha provveduto, per il 2020, all'affidamento dell'appalto con durata annuale a seguito di espletamento di procedura di gara aperta, per Cooperative Sociali di tipo "B" aventi sede nel territorio provinciale, ai sensi della L.R. 26 ottobre 2006, n. 20. Con il ricorso a questa tipologia di procedura l'Ente ha inteso perseguire molteplici obiettivi quali:

- contribuire a sostenere iniziative imprenditoriali vocate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- reperire un appaltatore in grado di rispondere immediatamente e direttamente alle richieste del servizio;
- accedere a finanziamenti erogati dalla Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi del nuovo *"Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi [...] nonché per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 10, comma 1 lett. c) della L.R. 20/2006 volti a incentivare la stipulazione delle convezioni di cui all'articolo 5, comma 1 della Legge 8 novembre 1991, n. 381"*.

La qualità dei servizi appaltati è monitorata attraverso una regolare rilevazione presso gli stessi fruitori.

La Pandemia da COVID-19 ha impedito di proseguire con la partecipazione delle famiglie degli utenti alla vita del Servizio, che veniva garantita con la possibilità di una loro spontanea presenza presso la struttura, con i pressoché quotidiani contatti con gli operatori, nonché tramite l'organizzazione di iniziative a loro rivolte in forma esclusiva (riunioni di presentazione e verifica del programma di attività del Servizio, incontri di informazione su temi specifici, eventi conviviali, ecc.).

Rimane la possibilità di accogliere le proposte e le osservazioni che i familiari degli utenti avanzano riguardo alle problematiche organizzative degli interventi e la disponibilità a sostenere le famiglie in caso di difficoltà attinenti la gestione della persona disabile.

3.3.2.2 L'UTENZA ACCOLTA PRESSO I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

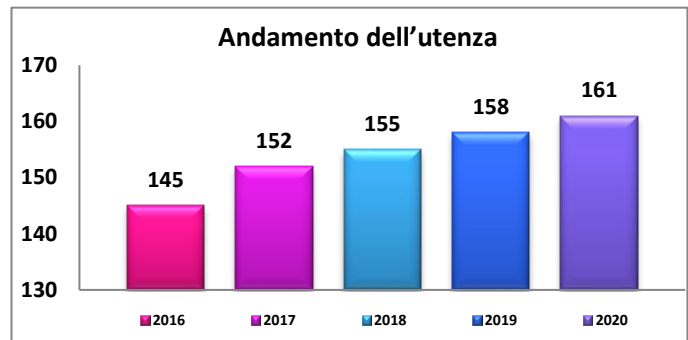
Al 31 ottobre 2020 gli utenti dei CSRE del CAMPP risultano 161.

Come si ricava dalla lettura del grafico n. 13, a pagina seguente, l'incremento di utenti dei C.S.R.E., di anno in anno, ha dimostrato un andamento piuttosto stabile.

L'anno corrente vede un aumento di n. 3 unità del totale complessivo di persone accolte presso i C.S.R.E..

Grafico n. 13

Si sottolinea che il numero complessivo dell'utenza, anche se con minime variazioni da un anno all'altro, non ha mai rispecchiato una staticità dei Servizi, registrando sempre numerosi accoglimenti compensati, spesso, da dimissioni solo leggermente meno consistenti.



Il numero complessivo dell'utenza contempla n. 5 nuove ammissioni, n. 5 dimissioni, 3 conclusioni dei percorsi all'interno dei Servizi del CAMPP e n. 6 inserimenti a titolo sperimentale, come illustrato di seguito:

- n. 5 ammissioni a titolo pieno o a titolo particolare/progetto:
 - n. 1 CSRE Cervignano del Friuli;
 - n. 1 CSRE Latisana;
 - n. 2 CSRE Le Primizie;
 - n. 1 Progetti Personalizzati Territoriali;
- n. 6 inserimenti a titolo sperimentale, dei quali n. 2 conclusi per conseguente avvio di inserimento a titolo pieno o a titolo particolare:
 - n. 1 CSRE Meridiano 35 Ovest;
 - n. 1 CSRE Latisana;
 - n. 1 CSRE Via Sarcinelli;
 - n. 1 CSRE Sottoselva;
 - n. 2 CSRE Le Primizie.
- n. 5 dimissioni dai Servizi per decesso o per cambio di progetto di vita:
 - n. 4 CSRE Latisana;
 - n. 1 CSRE Sottoselva;
- n. 3 conclusioni di inserimenti a titolo sperimentale per avvio inserimento a tit. pieno o particolare o progetto:
 - n. 1 CSRE Nuove Opportunità EST;
 - n. 1 Le Primizie;
 - n. 1 Progetti Personalizzati Territoriali Ovest;

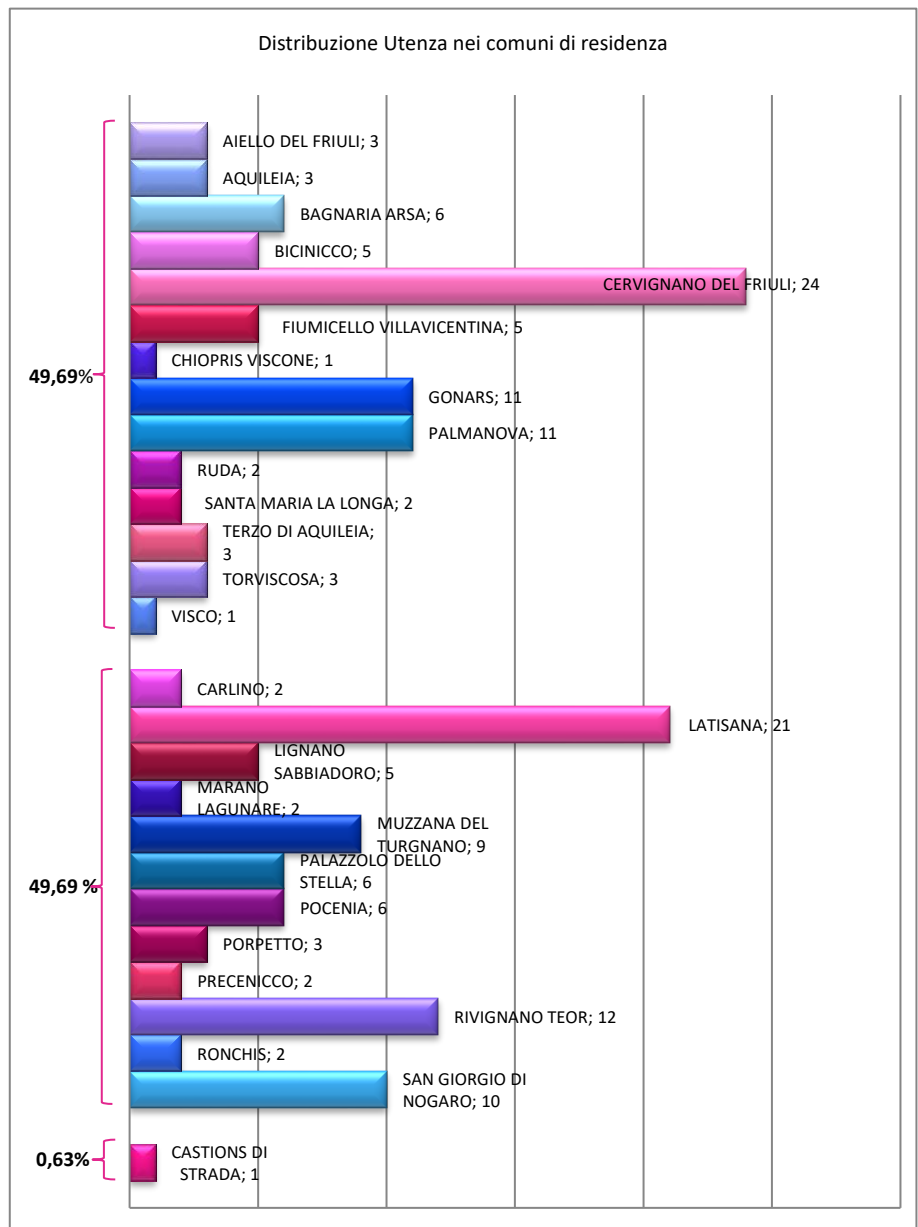
Nel corso dell'anno si sono infine registrati degli aumenti nel numero di giornate di frequenza da parte di alcuni utenti ammessi a titolo particolare.

L'ammissione ai Servizi dell'Ente avviene secondo quanto previsto dal "Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dai Servizi del C.A.M.P.P." nonché dai Regolamenti di funzionamento del Centro Residenziale di Sottoselva e della Comunità Alloggio di Santa Maria i cui testi vigenti scaricabili dall'apposita sezione "Regolamenti interni" del sito dell'Ente.

Grafico n. 14

Nel grafico n. 14 viene evidenziata la distribuzione degli utenti, inseriti a vario titolo nei Servizi del CAMPP, tra i Comuni di residenza al 31 ottobre 2020.

Il 49,69% dell'utenza appartiene ai Comuni dell'ambito EST, mentre il 49,69% risiede nei comuni dell'Ambito Ovest. Un solo utente proviene da Comune fuori consorzio e rappresenta lo 0,63%.



Il 2020 ha visto la realizzazione, per il sesto anno, dei Progetti Personalizzati Territoriali, in attuazione di quanto stabilito nel corso dei lavori dei Piani di Zona 2013-2015, da considerare oggi un vero e proprio servizio semi-residenziale.

La proposta progettuale si rivolge a persone con disabilità che hanno terminato il percorso scolastico e necessitano di percorsi di continuità educativa favorevoli all'autonomia personale e all'inclusione sociale in alternativa od integrazione dei centri diurni dedicati, configurandosi come una precisa risposta alla richiesta di un Servizio flessibile e fortemente alternativo al Servizio Diurno ordinario gestito dal Consorzio.

Il Progetto funziona con 4 giorni di apertura: gli utenti, divisi in due gruppi frequentano i progetti con n. 2 giorni di compresenza nella settimana.

Nel corso del 2020 questa tipologia di Servizio è stata offerta a 9 persone residenti nei comuni dell'Ambito Ovest.

Le persone coinvolte presentano esigenze differenziate che hanno richiesto, quindi, diversificate modalità di intervento.

Sono state condotte costanti verifiche dell'andamento delle progettualità, condivise anche con gli operatori dell'ASUFC e con gli operatori dei Servizi Sociali di riferimento. Si sono svolti inoltre degli incontri con i familiari dei partecipanti.

3.3.3 I SERVIZI RESIDENZIALI

Il CAMPP gestisce:

- n. 3 Servizi di tipo residenziale organizzati con un'apertura sulle 16/18 ore dal lunedì al venerdì e sulle 24 ore il sabato e la domenica:
 - il **Centro Residenziale “I Girasoli” di Sottoselva** dove viene garantito un rapporto operatori/utenti non superiore a 1 : 1,4 - vi accedono persone che presentano un bisogno sanitario medio/alto, un bisogno assistenziale alto, un bisogno socio-educativo medio/basso;
 - la **Comunità Alloggio “Casa di Pietro” di Santa Maria La Longa** dove viene garantito un rapporto operatori/utenti compreso nel range 1 : 2,1 – 1 : 3) - vi accedono persone che presentano un bisogno sanitario basso, un bisogno assistenziale medio/basso ed un bisogno socio educativo medio/alto.
 - il **Gruppo Appartamento “Una casa per noi” di San Giorgio di Nogaro** dove è prevista una presenza programmata di educatori e addetti all'assistenza di base oltre alla presenza di un operatore durante la notte – vi accedono persone che presentano un bisogno sanitario basso, un bisogno assistenziale basso e un bisogno socio-educativo alto.

A seguito della modifica del Regolamento Speciale del Consorzio (art. 1, comma 3), approvata nell'autunno del 2013 dall'Assemblea Consortile, l'Ente può inoltre gestire **l'accoglimento residenziale a favore di persone disabili residenti nel territorio di competenza tramite convenzionamento con Strutture residenziali non gestite direttamente**, come previsto dal comma 8 dell'art. 6 della L.R. 41/96.

Di seguito vengono illustrate le peculiarità dei Servizi residenziali gestiti direttamente e indirettamente dall'Ente.

3.3.3.1 IL CENTRO RESIDENZIALE

Il Centro Residenziale di Sottoselva funziona per l'intera settimana e per tutto l'anno. Il personale socio-assistenziale del Centro residenziale assicura prioritariamente il soddisfacimento dei bisogni primari ed esistenziali degli ospiti.

L'organizzazione della vita comunitaria garantisce un ritmo sereno, commisurato alle condizioni ed alle esigenze degli ospiti, prevedendo momenti d'animazione tali da soddisfare il bisogno di relazione e stimolare le capacità di rapporto sociale, nonché attività educative che indirizzino all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del patrimonio culturale acquisito. Il Servizio, aperto all'esterno, favorisce e stimola fattivi rapporti con la famiglia o con la rete parentale più estesa, al fine di facilitare, laddove possibile, il rientro, anche temporaneo, dell'ospite nel nucleo d'origine o di sollecitare la responsabilizzazione e la disponibilità dei congiunti rispetto al parente disabile stesso.

Attualmente è attivato un progetto di collaborazione con alcuni Centri diurni che, durante la giornata, accolgono gli ospiti della struttura residenziale permettendo loro di vivere una realtà diversa dalla quotidianità, integrandosi in altro contesto relazionale e sperimentando attività diverse.

L'elasticità dell'organizzazione permette inoltre l'accesso diurno durante la pausa estiva ed invernale per gli utenti già frequentanti gli altri Centri e per progetti individualizzati o di sollievo.

Presso la struttura, grazie alla collaborazione fornita dall'A.S.U.F.C., attraverso i suoi operatori, è garantita l'assistenza sanitaria di base.

L'organico del servizio è composto da:

- Direttore Responsabile – titolare di Posizione Organizzativa - che sovrintende all'organizzazione interna, alla gestione, ai rapporti di collaborazione con i servizi sociali territoriali, alla verifica dei programmi d'attività.
- Educatori e O.S.S. con funzioni, rispettivamente, di predisposizione del progetto educativo e verifica dell'attuazione e validità dello stesso, in collegamento con i servizi sociali territoriali e il sistema familiare e di assistenza diretta alla persona.
- Infermiere Professionale.

La gestione operativa dell'assistenza infermieristica è disciplinata dal testo convenzionale sottoscritto con l'allora Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina per il triennio 2019-2021, riguardante "l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di utenti disabili dei centri socio-riabilitativi educativi" e corredato dalle Linee guida per l'assunzione dei farmaci da parte degli utenti delle strutture per l'handicap gestite dal C.A.M.P.P, contenenti le specifiche modalità di erogazione del servizio che di seguito vengono sinteticamente evidenziate:

- valutazione dei bisogni sanitari e pianificazione dell'assistenza infermieristica;
- aiuto all'assunzione delle terapie prescritte dal medico curante;
- gestione delle emergenze;
- fasce orarie di presenza dell'infermiere, che, opportunamente distribuite nell'arco della giornata, assicurano la migliore copertura del servizio (per un totale di n. 7 ore giornaliere per 7 giorni alla settimana).

Gli oneri derivanti da tale servizio, essendo di natura sanitaria, sono a carico dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, che provvede a rimborsare l'Ente.

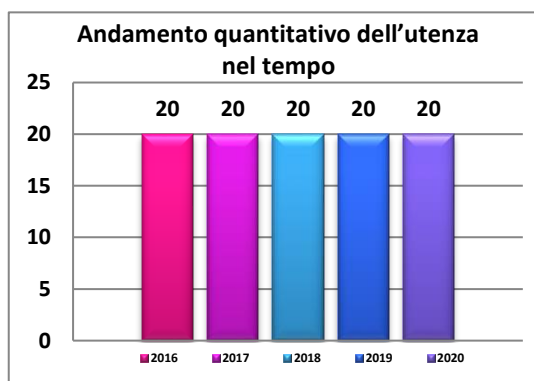
Il testo convenzionale prevede inoltre la possibilità di concordare, a favore delle persone accolte nei Servizi Residenziali gestiti dal CAMPP e dei fruitori di Servizi semi-residenziali o di Progettualità sperimentali affetti da patologie gravi, percorsi preferenziali per la prenotazione delle prestazioni e per l'accesso agli ambulatori per visite programmate e ritiro referti. Si rileva che di fatto tale possibilità è strettamente legata alla buona volontà delle persone che, di volta in volta, si interfacciano con i Servizi del CAMPP, non essendo sostenuta da un formale protocollo procedurale promosso dall'ASUFC.

Presso il Centro residenziale sono inoltre assicurate, da parte di personale esterno, prestazioni di carattere sanitario nonché quelle relative alla riabilitazione ed al sostegno psicologico.

Il Centro Residenziale di Sottoselva, che ha una capacità complessiva di 20 posti, ospita, al 31 ottobre 2020, n. 20 utenti disabili, con rilevante bisogno assistenziale, a tempo pieno.

Durante l'anno 2020 non si sono registrate uscite e, quindi, nuovi ingressi.

Grafico n. 15



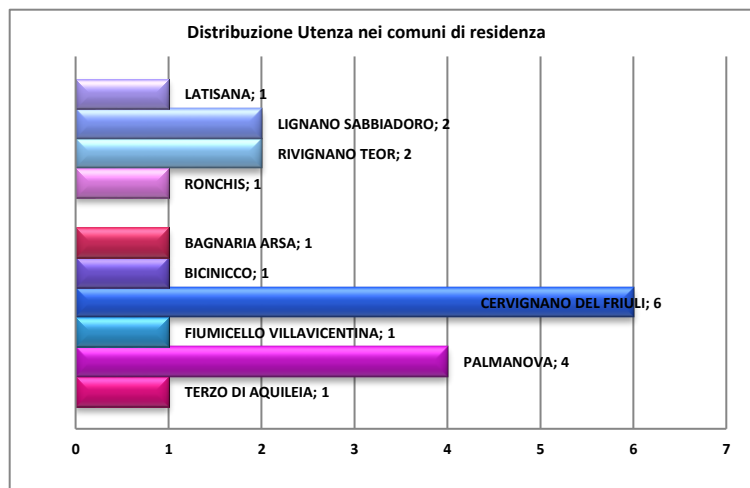
Come già illustrato l'avvento della Pandemia da COVID-19 ha avuto effetti rilevanti sulla organizzazione e gestione dei Servizi Residenziali, con l'adozione di Misure di prevenzione dell'emergenza epidemiologica che hanno portato ad un'importante limitazione dei contatti fra l'utenza accolta e l'esterno, aventi l'unico obiettivo di tutelare al massimo la salute degli ospiti di tali Servizi.

Grafico n. 16

Con riferimento alla provenienza degli ospiti del Centro Residenziale la lettura del grafico n. 16 ne riporta il dato suddiviso, inoltre, fra gli Ambiti di appartenenza: si osserva che 7 persone provengono dall'Ambito Ovest e 13 persone provengono dall'Ambito Est.

L'età media degli ospiti del Centro Residenziale di Sottoselva è pari a 51,40 anni con un minimo di 26 ed un massimo di 70 anni.

La presenza femminile è maggiore di n. 2 unità rispetto a quella maschile.



In applicazione del Regolamento interno per l'ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi, approvato nella forma vigente all'inizio dell'anno 2020 per recepire alcune nuove prassi procedurali, è stato dato avvio alle modalità di accompagnamento dell'utenza anziana verso altre tipologie di accoglimento, esterne al CAMPP e più appropriate ai bisogni rilevati.

Si prevedono due modalità diverse in base al superamento dei 60 e dei 65 anni, con una segnalazione del caso al Servizio Sociale di competenza e al Distretto Sanitario e una riunione di UVM di verifica e conferma dell'attuale Progetto di Vita per gli ultra sessantenni e, invece, una riunione di UVM per una valutazione dello stato in essere della persona e la ricerca di altre soluzioni per gli ultra 65enni.

La presenza nei Servizi di persone con età superiore ai 65anni denota le difficoltà nel trovare soluzioni al di fuori dell'Ente, soprattutto quando si tratta di persone che frequentano i Servizi da molto tempo.

Alle frequenze costanti del Centro Residenziale si aggiunge la disponibilità di ulteriori 4 posti destinati ad accogliere persone disabili in situazioni di bisogno a carattere di emergenza e/o di sollievo.

L'andamento degli accoglimenti in emergenza/sollievo durante il biennio 2019–2020 è rappresentato nel grafico n. 17, che evidenzia, nell'anno corrente, un andamento più consistente dell'anno precedente con la conferma di richiesta per il mese di agosto.

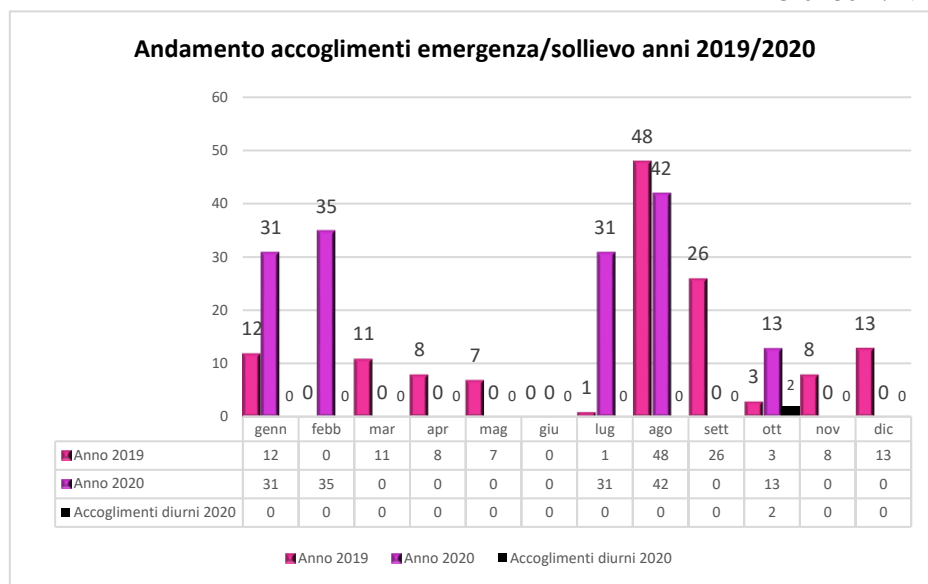
La Pandemia COVID-19 ha condizionato anche la modalità di erogazione di tale Servizio prevedendo l'accesso solo successivamente alla verifica dello stato di salute rispetto al Virus.

Nell'anno 2020, fino al 31 ottobre, le giornate erogate a titolo di emergenza/sollievo sono state 152, mentre nel corso di tutto il 2019 il numero di giornate erogate a titolo di emergenza/sollievo ha registrato un totale di 137.

Il dato relativo all'anno 2020 è da considerarsi non definitivo dato che nei mesi di novembre e dicembre è presumibile che si verificheranno ulteriori accoglimenti.

Grafico n. 17

La terza serie di dati evidenzia gli accoglimenti erogati a titolo di sollievo in forma diurna che nel 2020 hanno registrato una limitata richiesta: al 31 ottobre risultano pari a 2, mentre nel 2019 sono stati pari a 54.



3.3.3.2 COMUNITA' ALLOGGIO "CASA DI PIETRO" IN SANTA MARIA LA LONGA

L'avvio della Comunità Alloggio presso l'immobile "Casa di Pietro" a Santa Maria La Longa, ha permesso al Consorzio di ampliare e qualificare l'offerta di servizi residenziali rispondendo ad un emergente bisogno di soluzioni residenziali per la fascia di persone svantaggiate residenti nel territorio.

Le caratteristiche dell'immobile permettono di accogliere, in forma residenziale, fino ad una dozzina di ospiti con residua autosufficienza, comprendendo la riserva di n. 2 posti per accoglimenti temporanei in caso di situazioni di emergenza/sollievo.

Il Servizio è attivo sulle 16/18 ore dal lunedì al venerdì e sulle 24 ore nei giorni di sabato, domenica ed altri giorni festivi o giorni di chiusura dei Centri Socio Riabilitativi Educativi quotidianamente frequentati dagli ospiti della Casa.

Gli interventi sanitari e riabilitativi, come già succede per il Centro Residenziale di Sottoselva, sono garantiti, secondo le necessità, da specialistici dell'ASUFC.

Al buon andamento dell'attività provvede un Direttore Responsabile a cui compete anche la cura dei rapporti con le famiglie degli utenti e con i rappresentanti delle Istituzioni locali.

Come si evince dal grafico n. 18 il Servizio, al 31 ottobre 2020, accoglie n. 7 persone.

Il 1° marzo 2020 è stata realizzata n. 1 ammissione rispondendo ad una necessità di accoglimento urgente.

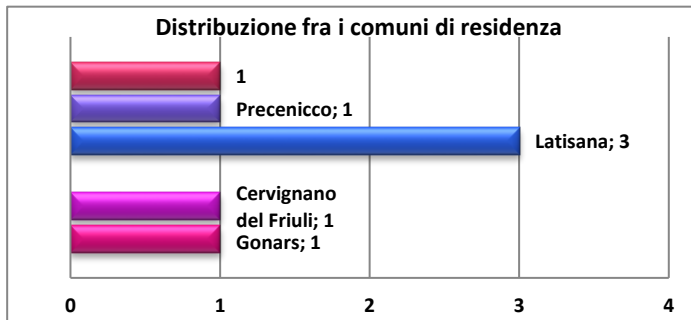
Nella fascia diurna della giornata tutte le persone accolte continuano a frequentare i C.S.R.E. presso i quali erano già inserite (Sottoselva, Le Primizie e Nuove Opportunità Est e I camminatori).

Grafico n. 18



L'età media degli ospiti è pari a 48,14 anni. La presenza femminile, con 6 persone, prevale su quella maschile che ne conta 1.

Grafico n. 19



Nel grafico n. 19 si può osservare la provenienza territoriale degli ospiti.

3.3.3.3 GRUPPO APPARTAMENTO “UNA CASA PER NOI” A SAN GIORGIO DI NOGARO

Dall' 8 luglio 2019 è attivo un nuovo Servizio residenziale nella forma del Gruppo Appartamento.

Grazie al finanziamento di cui alla L. 112/2016 cosiddetto “Fondo Dopo di Noi” il Consorzio ha potuto raggiungere un obiettivo presente da molto tempo nella propria programmazione.

Con tale finanziamento sono stati realizzati, nei primi mesi dell'anno 2019, alcuni rilevanti interventi di ristrutturazione dell'immobile di proprietà sito a San Giorgio di Nogaro, finalizzati all'attivazione di tale servizio residenziale.

Alla data odierna, presso il Gruppo Appartamento sono accolte n. 2 persone prima ospiti in forma residenziale rispettivamente presso il Centro Residenziale di Sottoselva e presso la Comunità Casa Betania di Trivignano Udinese e scelte perseguendo l'obiettivo della loro deistituzionalizzazione sulla base delle linee di intervento adottate dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. 17 luglio 2017 n. 1331, che ha approvato le modalità di utilizzo del Fondo nel territorio regionale.

Le caratteristiche dell'immobile permettono di accogliere, in forma residenziale, fino a 4 ospiti i quali, ai sensi della DGR 1507/1997, devono essere responsabilizzati a partecipare con il loro contributo personale all'organizzazione ed alla gestione della vita comunitaria, anche grazie alla garanzia di attività di supporto alla vita quotidiana e di potenziamento delle autonomie acquisite e/o residue da parte dell'Ente Gestore. Le persone ospitate devono possedere discreta autonomia e autosufficienza, possono essere inserite al lavoro o frequentare altri servizi diurni.

Il Servizio è attivo sulle 16/18 ore dal lunedì al venerdì e sulle 24 ore nei giorni di sabato, domenica ed altri giorni festivi o giorni di chiusura dei Centri Socio Riabilitativi Educativi quotidianamente frequentati dagli ospiti della casa.

Al 31 ottobre 2020 il Servizio accoglie n. 2 persone che nella fascia diurna continuano a frequentare i C.S.R.E.: una presso lo stesso Servizio già frequentato, mentre l'altra per buona parte dell'anno ha frequentato 3 Servizi diversi nell'arco della settimana per fruire di molteplici attività: ora, considerato il periodo di pandemia, la sua frequenza diurna riguarda un unico CSRE per limitare il numero di possibili contatti.

L'età media degli ospiti è pari a 30 anni, entrambi di sesso maschile.

3.3.4 LA GESTIONE DI ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI E SEMI-RESIDENZIALI EXTRA-CAMPP

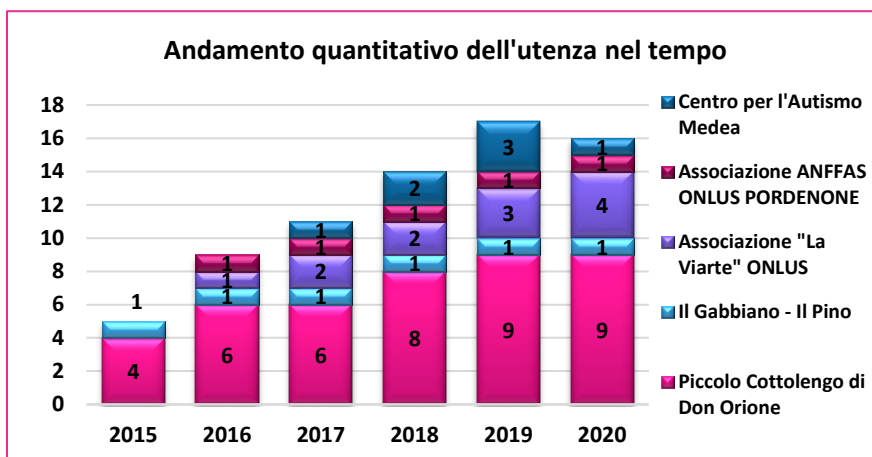
La modifica dell'art. 1, co. 3, del Regolamento Speciale del CAMPP, approvata nel dicembre del 2013, permette di provvedere ad accoglimenti residenziali in Strutture non gestite direttamente dal Consorzio come consentito dal comma 8 dell'art. 6 della L.R. 41/96.

Il ricorso a tale forma di accoglimento può intervenire sia a causa dell'indisponibilità di posti presso i Servizi residenziali gestiti direttamente, sia per motivi di incompatibilità del caso specifico con il Servizio residenziale richiesto o, ancora, per una situazione sanitaria che non può essere gestita presso il Centro Residenziale di Sottoselva.

Grafico n. 30

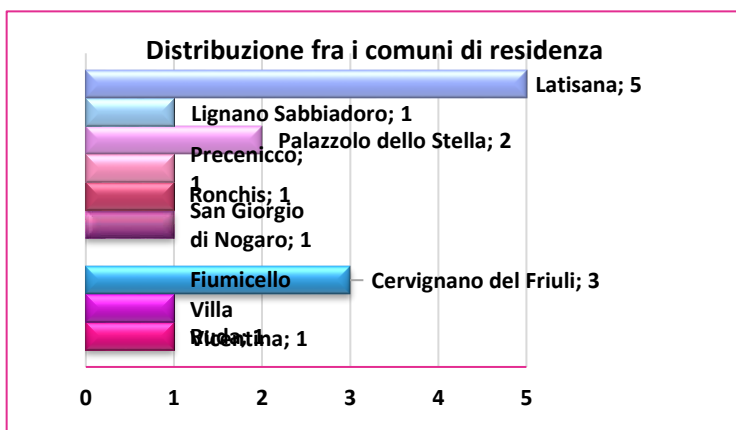
Alla data del 31 ottobre 2020, come si legge dal grafico n. 30, il numero di persone accolte presso Servizi Residenziali non gestiti direttamente dal Consorzio è pari a 17.

La variazione, rispetto all'anno precedente, è diminutiva per n. 1 unità: come di seguito dettagliato:



- o n. 1 utente è passato dal Centro per l'Autismo Medea all'Associazione "La Viarte" ONLUS;
- o n. 1 utente, dopo aver trasformato l'accoglimento da residenziale a diurno presso il Centro di Medea, l'11 maggio 2020 è rientrato presso i Servizi diurni del CAMPP.

Grafico n. 31



Dal grafico n. 31 si rileva la provenienza delle persone accolte; n. 11 di esse provengono da Comuni dell'Ambito di Latisana, mentre n. 5 provengono da Comuni appartenenti all'Ambito di Cervignano del Friuli.

Dall'annualità 2020 il CAMPP è autorizzato anche nella gestione indiretta di accoglimenti di tipo semi-residenziale presso strutture esterne, a seguito di modifica del Regolamento Speciale del Consorzio approvata dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 06 del 13/12/2018.

Al 31/10/2020 risultano attivi n. 2 accoglimenti semi-residenziali in strutture non gestite direttamente dal Consorzio, ma avviati attraverso convenzionamento o con passaggi formali tramite l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana Isontina, ora ASUFC.

3.3.5 ATTIVITA' INNOVATIVE

3.3.5.1 PROGETTO "MINORI GRAVI"

Il 2020 è il quinto anno di realizzazione del Progetto "Minori Gravi" che prevede l'accoglimento semi-residenziale di persone minori di 14 anni, soggette all'obbligo scolastico ed aventi bisogni di tipo assistenziale e sanitario di grado elevato.

Dal 1 luglio 2019 le persone accolte sono aumentate a 4 a seguito dell'ingresso di un nuovo utente presentante le caratteristiche corrispondenti alla tipologia di accoglimento per tale Servizio sperimentale.

L'accoglimento in questo Servizio si configura come sollievo e supporto a favore delle famiglie al di fuori del proprio domicilio e non come un servizio in sostituzione alla frequenza della scuola dell'obbligo, che, dato l'elevato grado di disabilità, si rivela di difficile realizzazione e con una prevalenza di criticità rispetto ai benefici sperati a favore dei minori.

La scelta della sede del progetto presso il Servizio Residenziale di Sottoselva, influenzata dalla presenza diurna del Servizio di Assistenza infermieristica, gestito in convenzione con l'ASUFC, si conferma adeguata ai bisogni presentati dagli interessati.

La progettualità, molto attesa dalle famiglie dei fruitori, viene realizzata dal gennaio del 2019 oltre che nella stanza ampia e luminosa inizialmente allestita, che risulta di facile accessibilità con un'entrata indipendente sul cortile interno, presso il piano terra dello stabile che accoglie il CSRE di Sottoselva, anche in un locale adiacente, reso accessibile dopo alcuni lavori compiuti nel secondo semestre del 2018 che hanno consentito l'apertura di una nuova porta di collegamento e di usufruire, quindi, di maggiori spazi dedicati.

Il locale, reso gradevole da pitture murali con raffigurazioni colorate adatte all'accoglimento di bambini, è attrezzato per rendere quanto più confortevole e positiva l'esperienza di permanenza delle persone minori: secondo i bisogni specifici dei tre ospiti. Sono presenti materiali variegati fra i quali:

- una "piscina in tessuto plastificato lavabile" per permettere un movimento libero, senza costrizioni e pericoli;
- un letto ed un tavolino per i presidi sanitari;
- un piano di igiene su cui poter fare il cambio giornaliero degli interessati.

Anche il "micro clima" dell'ambiente è oggetto di particolare cura prevedendo la possibilità di umidificare l'aria con aromi balsamici e di mantenere una temperatura adatta e costante. Anche la luminosità della stanza viene adeguata ai bisogni con l'utilizzo di tende.

Le quattro persone accolte frequentano a titolo pieno per 5 giornate a settimana. Tre di esse beneficiano del Servizio di trasporto organizzato dall'Ente.

La progettualità rientra nella sperimentazione di progetti personalizzati con scheda di valutazione "Vilma- Faber", uno strumento elaborato dal Centro Collaboratore OMS Regione FVG per la definizione del profilo di funzionamento, elaborato dagli operatori dedicati all'età evolutiva e alla disabilità dell'allora A.A.S. 2 Bassa Friulana-Isontina - distretto Est - e condiviso con gli operatori del C.A.M.P.P., e del conseguente piano di intervento che ha permesso di definire i contenuti dei progetti specifici.

L'equipe impegnata nella realizzazione del Progetto – operatori del CAMPP, tecnici dell'età evolutiva e disabilità, operatori del servizio di riabilitazione dell'ASUFC e operatori dell'Ambito sociale Est - Equipe minori si è riunita assiduamente, prima per condividere gli obiettivi e successivamente per programmare le attività a favore dei minori accolti.

Anche tale Progettualità, con l'avvento della Pandemia COVID-19, è stata tempestivamente sospesa.

Gli utenti di questo progetto, rientrando fra le situazioni presentanti maggiore criticità e fragilità, hanno potuto beneficiare fra i primi della riattivazione dell'attività loro dedicata, tramite la stesura di Progettualità Personalizzate alternative ai Centri Diurni da svolgere presso il rispettivo domicilio.

Nel corso del 2020 sono state svolte le consuete riunioni di verifica del Progetto, condotte con i tecnici dell'ASUFC (psicologa e fisioterapista) per mantenere costante lo scambio di informazioni, sia sulla condizione quotidiana degli interessati sia sulla situazione familiare, in modo da condividere il percorso educativo ed il supporto alla famiglia.

Sono state inoltre condotte distinte riunioni di verifica con le famiglie le quali confermano di anno in anno un riscontro pienamente positivo, a dimostrazione della corretta attenzione impiegata dagli operatori rispetto al benessere dei minori e alle proposte educative assistenziali messe in atto quotidianamente.

3.3.5.2 PROGETTO "PONTE"

Gli Operatori del CSRE Le Primizie, in collaborazione con il Servizio Integrazione Lavorativa, hanno condotto diversi approfondimenti per arrivare all'avvio del nuovo "Progetto PONTE", quale

strumento da utilizzare per fornire adeguate risposte ad alcuni bisogni specificatamente rilevati presso il proprio Servizio.

Il Progetto si prefigge di rispondere a:

- esigenza di sperimentazione in specifici ambiti per dare una continuità al vissuto nel mondo della scuola appena conclusa e per valorizzare le esperienze acquisite;
- desiderio di condividere le sperimentazioni formative in un contesto come quello del C.S.R.E., dove è possibile una positiva maturazione personale, in un'ottica di benessere e di qualità della vita;
- esigenza di sperimentazione in contesti formativi diversi dall'ordinario Servizio Diurno, dove possono essere ulteriormente sviluppate le competenze già presenti o acquisite dagli interessati.

Il "Progetto PONTE" si struttura come Modulo interno dello stesso C.S.R.E. Le Primizie e si propone di costruire percorsi di sviluppo e valorizzazione di competenze verso l'autonomia e di promozione dell'inclusione sociale, da compiere, proiettandosi verso il Servizio Inserimento Lavorativo, in attesa di un eventuale futuro accesso al mondo del lavoro.

Nel corso del 2020 le due persone già coinvolte nell'annualità precedente, hanno proseguito una frequenza mista del C.S.R.E. e di alcune realtà formative del territorio, quali aziende agricole e aziende vitivinicole, promuovendo lo svolgimento di tali attività esterne in alcune giornate della settimana in forma il più possibile autonoma.

A causa della pandemia COVID-19 le attività sono state immediatamente sospese e solo dal mese di ottobre è stato possibile riprendere i contatti con alcune delle Aziende interessate.

Si auspica, nella prossima annualità, di poter sfruttare anche ulteriori risorse quali fattorie sociali, biblioteche, Informagiovani.

3.3.6 IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

3.3.6.1 PREMESSA

Il Servizio Integrazione Lavorativa del CAMPP è un Servizio specialistico, opera nell'ambito del territorio della Provincia di Udine collocandosi nella Rete dei Servizi e promuovendo l'inclusione lavorativa di persone con disabilità, come previsto dalle Leggi Regionali 41/1996 e 18/2005. Si occupa della costruzione di percorsi individuali e personalizzati con cui accompagnare la persona con disabilità verso l'inserimento in un contesto idoneo, in ambito lavorativo, dalla formazione iniziale fino alla sua integrazione.

Il SIL opera con un duplice intervento, verso la persona con disabilità, per comprenderne capacità e potenzialità e verso il mondo delle aziende, per identificare ed implementare possibilità di inserimenti lavorativi, attraverso un'attenta analisi delle singole realtà produttive.

La logica che sottende e guida ogni iniziativa di inserimento lavorativo è quella del riconoscimento e della valorizzazione della persona nell'ambiente di lavoro, attraverso un progetto che è personalizzato e condiviso. Al centro di ogni azione del SIL c'è l'attenzione alla persona disabile, alle sue aspettative e ai suoi bisogni, alle sue potenzialità e competenze. In ogni fase della progettazione, che inizia con un'attenta conoscenza della persona stessa, gli operatori coinvolgono la persona nella scelta ed elaborazione di progetti sostenibili, e nella successiva realizzazione di azioni congrue.

Il SIL valuta, con azioni mirate, la congruenza del profilo professionale della persona e la necessità di cui si fa portatrice per attivare il percorso più adeguato. L'obiettivo è sostenere la persona nel raggiungimento del risultato maggiore possibile per lei rispetto all'inclusione sociale e lavorativa, attraverso l'utilizzo degli strumenti previsti dalla normativa e dal sistema regionale.

Rispetto alle aziende il SIL funge da consulente nella costruzione di progetti sostenibili di inserimento lavorativo: offre infatti all'azienda un accompagnamento verso una visione nuova di inserimento che, attraverso l'analisi delle caratteristiche specifiche di tipo organizzativo, produttivo e professionale, porta ad un'analisi innovativa dei format aziendali tradizionali. L'obiettivo è identificare spazi lavorativi nuovi basandosi su una maggior flessibilità e adattabilità

del contesto alle esigenze del lavoratore, pur nel rispetto dei principi di economicità, efficienza ed adeguatezza che sottostanno alla vita dell'azienda stessa.

3.3.6.2 I DESTINATARI DEL SIL

L'attività del SIL è principalmente rivolta alle persone disabili come definite dall'art. 3 della L. 104/92, in età lavorativa e in condizione di "disabilità complessa", riferibile prevalentemente a menomazioni fisiche, sensoriali e intellettive, tali da rendere necessario l'utilizzo di strumenti di mediazione e di supporto.

I destinatari devono essere comunque in possesso dei seguenti requisiti:

1. riconoscimento dell'invalidità civile con percentuale superiore al 45%; lo stato di disabilità certificato attraverso l'invalidità civile deve comunque corrispondere ad una condizione di particolare difficoltà rispetto al mondo del lavoro, tale da presupporre l'attivazione di strumenti propedeutici all'integrazione lavorativa;
2. possesso della relazione conclusiva rilasciata dalla competente "Commissione di Accertamento della Disabilità" (art. 4 L. 104/92 come integrato dall'art.1 c.4 L.68/99).
Si specifica che possono beneficiare degli interventi solo le persone disabili per le quali la citata Commissione ha espresso una delle seguenti tipologie d'intervento:
 - o collocamento mirato con servizio di mediazione;
 - o collocamento mirato con servizi e strumenti di mediazione;
 - o necessita di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato.
 Si esclude l'attivazione di progetti a favore delle persone disabili per le quali è stato espresso uno dei seguenti giudizi:
 - o può essere avviato con il solo collocamento mirato;
 - o non collocabile.
3. iscrizione nell'elenco provinciale dei disabili presso il Collocamento Mirato di riferimento (di cui all'art. 8, c.2 L. 68/1999). Nel caso in cui vengano ravvisate delle incongruenze fra le competenze relazionali e lavorative della persona e la valutazione psicodiagnostica e sociale dell'agenzia d'invio, il SIL provvederà a raccordarsi con i servizi competenti per le azioni del caso. Il SIL può, comunque, effettuare ulteriori valutazioni in merito alle singole situazioni al fine di verificare l'opportunità dell'attivazione dei progetti richiesti.

È cura del Servizio valutare singolarmente i requisiti soggettivi dei singoli beneficiari in armonia con le "Linee Guida Requisiti di accesso al Servizio Integrazione Lavorativa" adottate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 10 novembre 2014 e allegate al vigente Nuovo Regolamento interno di ammissione e dimissione di utenti dai servizi.

Le aziende sono l'altro grande interlocutore e destinatario dell'azione del SIL nella realizzazione di inserimenti lavorativi, siano essi attivati con strumenti di formazione o con contratti di lavoro. Le azioni che gli operatori intraprendono verso le aziende, di concerto con il Collocamento Mirato, prevedono il contatto con le realtà produttive del territorio e l'analisi delle loro caratteristiche, la raccolta delle loro offerte e la proposta di profili professionali sostenibili per le persone con disabilità, la consulenza offerta in merito agli strumenti utilizzabili e soprattutto la sensibilizzazione verso l'inclusione.

Negli anni molte sono state le collaborazioni fattive e di successo, anche con il concretizzarsi di inserimenti a pieno titolo e duraturi nel tempo; molte sono a tutt'oggi le aziende che proseguono tale collaborazione rendendosi disponibili a momenti di prima formazione, con la sensibilità e l'attenzione verso la persona che si affaccia, spesso per la prima volta, nel mondo del lavoro

3.3.6.3 IMPATTO DELL'EMERGENZA COVID 19 SUL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

L'emergenza legata al COVID 19 ha fatto del 2020 un anno molto particolare: da marzo a giugno l'attività ordinaria del SIL è stata rimodulata in base alle necessità intervenute, con interruzione dei Tirocini per garantire sicurezza e rispetto delle norme nazionali e regionali, e con le seguenti attività svolte dagli Operatori del Servizio:

Contatti con l'utenza e le loro famiglie per:

- supporto nella gestione della quarantena e nell'adeguata comprensione dell'emergenza, con informazioni/formazione sui comportamenti corretti da tenere per la propria e altrui sicurezza;
- spiegazioni e informazioni sull'evoluzione delle misure di contenimento adottate e conseguenti ricadute sul progetto lavorativo/formativo.

Contatti con i servizi territoriali per:

- segnalazione di eventuali criticità rilevate durante i colloqui con l'utente: in particolare attivazione del servizio sociale per bisogni economici, buoni spesa, assistenza domiciliare o socio-educativa, e dell'Azienda sanitaria per aspetti di salute fisica e mentale, problematiche emerse a seguito dell'isolamento o problematiche relazionali acuite dalla forzata convivenza;
- sostenere e favorire i contatti con il Servizio Collocamento Mirato da parte degli utenti al fine di mantenere attiva l'iscrizione alle liste L. 68/1999 e la disponibilità ad offerte di formazione e lavoro, che si potranno sviluppare al termine delle misure di contenimento;
- confronto e condivisione con gli operatori del Servizio Collocamento Mirato rispetto a iscritti alle liste L. 68/1999, candidati a colloqui di valutazione propedeutici alla presa in carico per progetti SIL.

Contatti con le aziende ospitanti per

- mantenere viva la motivazione e l'interesse a collaborare con il SIL, a garantire la continuità dei progetti attualmente sospesi: è fondamentale sostenere l'adesione e la volontà di accogliere il tirocinante e permettergli il rientro al lavoro quanto prima, comunque nel rispetto delle disposizioni normative.

La stragrande maggioranza delle persone seguite ha compreso cosa stava accadendo, anche se per alcune situazioni più complesse gli operatori si sono trovati a dover intervenire con un aiuto nel discriminare le informazioni ricevute e rinforzare la formazione sui comportamenti da adottare; nelle prime settimane è stato per tutti più semplice accettare la sospensione delle attività, mentre il protrarsi della situazione di emergenza, e di conseguenza dell'interruzione delle esperienze di tirocinio e più in generale di ogni contatto sociale, ha portato all'acuirsi di malesseri e insofferenza.

In tutti è risultato molto forte il ruolo lavorativo: gli operatori hanno ricevuto numerosissime richieste dai tirocinanti di poter riprendere i progetti interrotti; è stato inoltre chiaro che vedersi sottrarre proprio quelle attività che danno realizzazione personale, possibilità di socializzazione e visibilità nei contesti di appartenenza, è stato doloroso.

Per quanto riguarda le aziende con cui è attiva una collaborazione si è potuta constatare una larga adesione a riprogettare una ripresa delle esperienze, condividendo costantemente con gli operatori l'evolversi dell'emergenza.

Tutti i dati delle attività di monitoraggio dell'utenza e contatti con Servizi e Aziende sono stati raccolti settimanalmente.

Si è ritenuto inoltre doveroso, nei confronti della tutela dell'utenza, promuovere azioni concrete per poter garantire l'erogazione dell'incentivazione economica per tutto il periodo dell'emergenza; tali azioni sono state recepite nella L.R. 5/2020 del 01/04/2020 all'art. 5, in un primo tempo permettendo l'erogazione degli incentivi solo per le progettualità afferenti alla L.R. 41/96, poi estendendo tale possibilità anche ai progetti L.R.18/05.

Appena la normativa ha reso possibile il riavvio delle esperienze di tirocinio gli operatori si sono attivati per progettare la ripresa dell'attività di formazione in situazione e di inserimento lavorativo valutando per ogni singolo utente alcuni elementi chiave: lo stato di salute, la capacità di utilizzare i presidi di sicurezza, il settore produttivo in cui è inserito, la dislocazione territoriale dell'azienda e quindi l'utilizzo di mezzi pubblici, contattando le relative sedi di tirocinio per comprendere la disponibilità al rientro del tirocinante e prendendo tutte le informazioni sui protocolli di sicurezza messi in atto dalle aziende ospitanti.

Rispetto al settore produttivo si è ritenuto corretto iniziare dai settori a basso rischio epidemiologico, quali tutte le attività legate alla manutenzione del verde, alle aziende agricole, a

mansioni manuali semplici da svolgersi prevalentemente all'aperto. Si è poi proseguito allargando le azioni alle altre realtà produttive.

Ogni progetto di rientro è stato estremamente personalizzato: là dove si è reso necessario si sono valutati rientri gradualmente, che a volte comportano un numero di ore inferiore a quello previsto dalle convenzioni precedentemente stipulate, garantendo comunque l'erogazione dell'incentivazione come da normativa in atto.

La maggior parte dei tirocinanti ha potuto riprendere le esperienze interrotte, ma per alcuni si è dovuto procedere ad una riprogettazione; tali situazioni hanno riguardato progetti non più congrui con la sede ospitante in termini di sicurezza, o attivati in sedi che non hanno rinnovato la disponibilità.

Tutte le azioni legate al riavvio dei tirocini hanno richiesto anche un cospicuo impegno amministrativo per garantire procedure idonee e tutelanti per tutte le parti.

Si fa rinvio all'Allegato 3 per l'illustrazione della Metodologia dell'inserimento attuata dal Servizio.

3.3.6.4 ANALISI DELL'ATTIVITA'

Nel periodo gennaio-settembre 2020 il SIL ha preso in carico complessivamente 591 persone a favore delle quali sono stati attivati e gestiti 640 interventi e progetti.

Di seguito, nella tabella n. 14 e nei grafici dal n. 20 al n. 30, si riportano i dati relativi agli anni 2015-2020 riassuntivi degli interventi svolti dal SIL attraverso gli strumenti ed i progetti previsti dalla normativa in materia di formazione, integrazione lavorativa ed inclusione sociale. Si precisa che il dato relativo all'anno 2020 fotografa la situazione al mese di settembre e potrà subire ulteriori variazioni nel periodo intercorrente fra tale data e la conclusione dell'anno corrente.

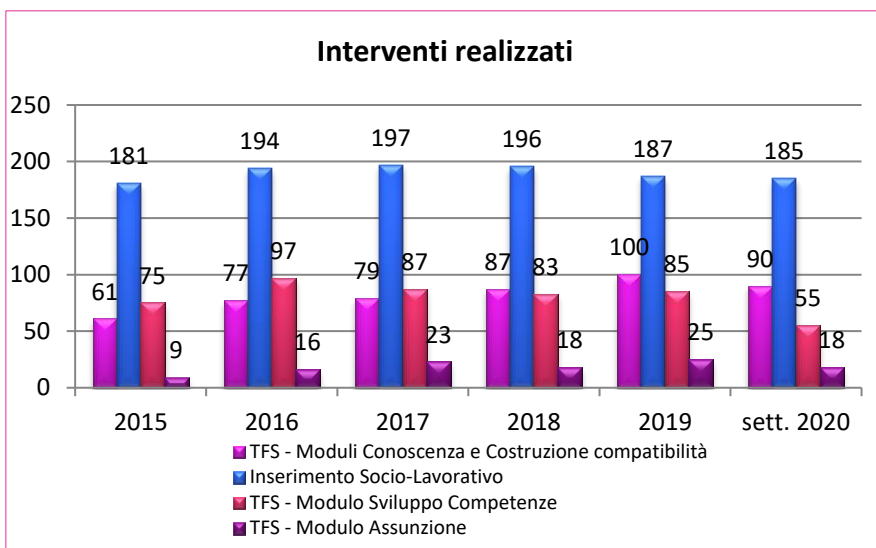
I destinatari degli interventi sono utilmente inseriti in aziende produttive e pubbliche amministrazioni con una presenza che va dalle n. 15 alle n. 35 ore settimanali (in media n. 25 ore settimanali).

Tabella n. 11

Dati relativi agli anni 2015-2020 (fino al mese di settembre) riassuntivi degli interventi realizzati dal SIL

			2015	di cui assunti	2016	di cui assunti	2017	di cui assunti	2018	di cui assunti	2019	di cui assunti	Settembre 2020	di cui assunti
L.R. 41/1996	art. 14ter co. 1 let. a)	TFS - Moduli Conoscenza e Costruzione Compatibilità	61	9	77	2	79	5	87	7	100	11	90	1
	art. 14ter co. 1 let. b)	Inserimento socio-lavorativo	181		194		197		196		187		185	
L.R. 18/2005	art. 36 co. 2	TFS - Modulo Sviluppo competenze	75	12	97	14	87	17	83	26	85	24	55	9
		TFS - Modulo Assunzione	9		16		23		18		25		18	
Totali			294	15	384	16	386	22	384	33	397	35	348	10

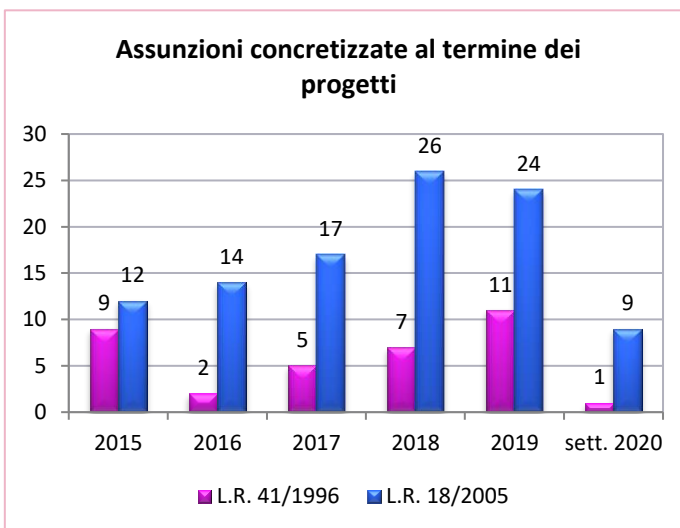
Grafico n. 20



Osservando il numero di interventi realizzati dal SIL negli anni 2015-2020, suddiviso in base alle diverse tipologie di progetto attivate (grafico n. 20), si registra una lieve flessione di tutti i progetti dovuta alle dirette conseguenze dell'emergenza Covid-19. Anche nei dati di seguito esposti si nota tale incidenza.

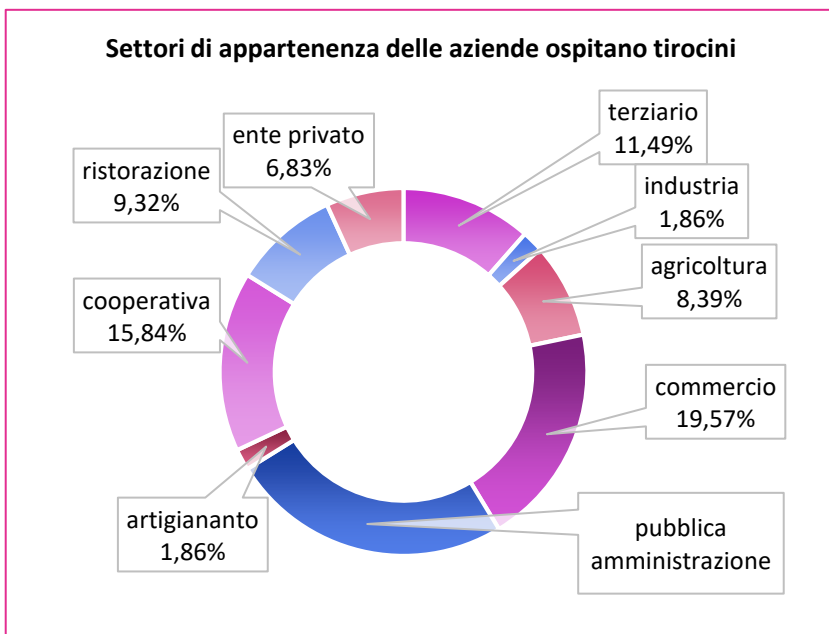
Grafico n. 21

Nel grafico n. 21 si rappresenta il numero di assunzioni concretizzate al termine dei progetti di cui alla Legge Regionale 41/96 e alla Legge Regionale 18/2005: osservando il trend degli ultimi anni si conferma la positività del dato, considerato il periodo. Al mese di settembre 2020 delle persone che hanno beneficiato di un tirocinio, n. 10 hanno concluso l'esperienza con un'assunzione.



Nel periodo 2015-2020 sono state realizzate complessivamente 131 assunzioni, con una media annua di 21,83.

Grafico n. 22



Nel grafico n. 22 viene illustrata la distribuzione dei tirocini e dei progetti di inserimento nei diversi settori economici.

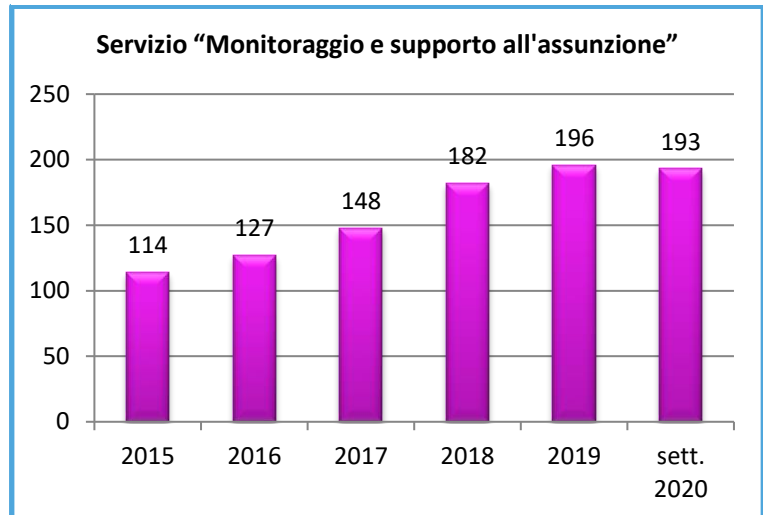
I settori maggiormente accoglienti sono:

- Pubblica Amministrazione con il 24,84%;
- Commercio con il 19,57%;
- Cooperativa con il 15,84%;

Seguono il settore Terziario (11,49%) ed il settore Ristorazione (9,32%).

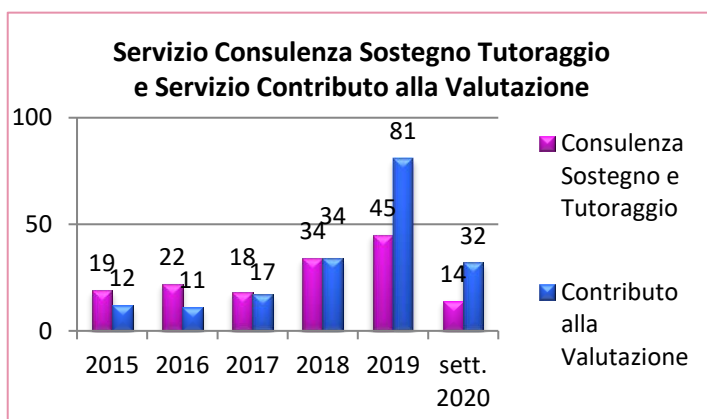
Grafico n. 23

Per quanto riguarda il servizio di "Monitoraggio e supporto all'assunzione" a sostegno della prosecuzione del rapporto di lavoro, nel grafico n. 23 si evidenzia il numero di persone che hanno beneficiato di tale servizio nel periodo 2015-2020.



I Servizi Consulenza Sostegno e Tutoraggio e Contributo alla valutazione, erogati nell'ambito della L.R. 18/2005, sono realizzati nella fase di indagine dei problemi rappresentati, prima della presa in carico. Vengono valutati i possibili scenari futuri dell'interessato, si verifica se il problema rappresentato ha un soluzione tramite il SIL o se devono intervenire altri soggetti istituzionali ai quali inviare la persona.

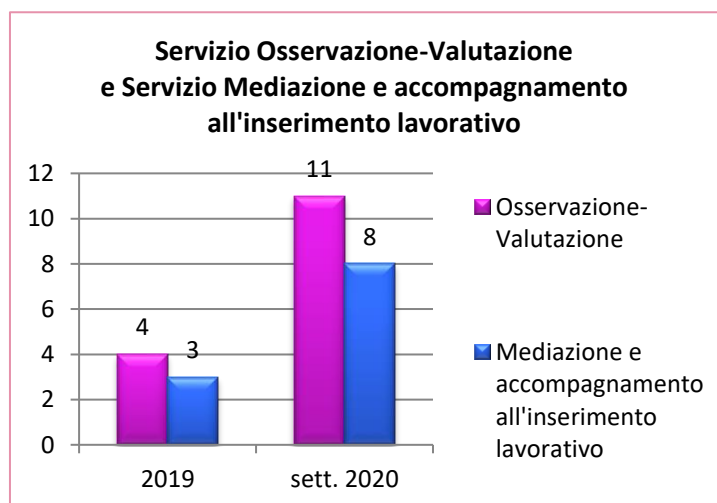
Grafico n. 24



Dalla lettura del grafico n. 24 si evince che nel corso del 2020 vi sono n. 14 persone che hanno usufruito del Servizio di "Consulenza, Sostegno e Tutoraggio" e n. 32 persone per le quali è stato attivato il servizio di "Contributo alla Valutazione".

Dalla lettura del grafico n. 25 si evince che nel corso del 2020 vi sono n. 11 persone che hanno usufruito del servizio di "Osservazione-Valutazione" e n. 8 persone per le quali è stato attivato il servizio di "Mediazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo".

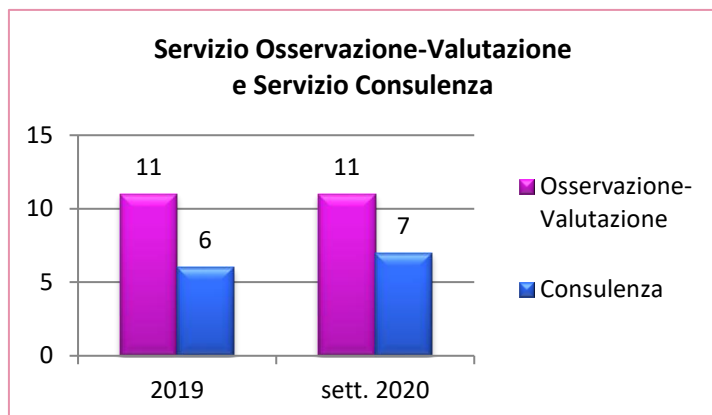
Grafico n. 25



Il Servizio si sta occupando di ulteriori 16 persone per le quali è attiva la ricerca di una sede idonea dove attivare un progetto personalizzato con tirocinio ai sensi della D.G.R. n. 2429/2015. In

conseguenza delle difficoltà causate durante il 2020 dalla crisi sanitaria legata al Covid-19, i tempi di progettazione ed attuazione a favore di queste persone si sono dilatati.

Grafico n. 26



Il SIL ha erogato, ai sensi della L.R. 41/1996, nell'anno 2019 e proseguito nell'anno 2020 sia un servizio di Osservazione-Valutazione a favore di n. 11 persone che sono in fase di osservazione per future attivazioni di progettualità, sia un servizio di Consulenza finalizzato principalmente ad una rivalutazione del progetto di vita a beneficio di n. 7 utenti che in passato sono stati in carico al Servizio. (Grafico n. 26)

Per 74 persone, pari al 37,76% delle Sorveglianze in essere, viene solitamente attivato un "Monitoraggio e supporto all'assunzione a Valenza Sociale" così definita in quanto richiede interventi mirati da parte degli operatori del SIL attuati a stretto contatto con l'intera rete dei servizi coinvolti nel progetto di vita.

Si tratta di situazioni per le quali il Monitoraggio si estende a numerosi aspetti della vita dell'individuo e dove la richiesta di monitoraggio è potenzialmente sempre presente dopo l'assunzione anche se l'intervento, più o meno intenso, si concretizza al manifestarsi della crisi.

In particolare gli interventi si declinano in:

- interventi inerenti gli aspetti socio-sanitari coinvolgendo il medico di base e i servizi specialistici;
- interventi inerenti la situazione familiare, condivisi con l'assistente sociale e l'EMT;
- interventi inerenti la situazione economica, condivisi con il servizio sociale, ma che spesso richiedono l'attivazione dell'Amministratore di Sostegno.

Nel corso dell'anno, inoltre, il SIL è intervenuto per aiutare le aziende ed i lavoratori disabili nella gestione di processi di outplacement, cioè nella risoluzione di situazioni di criticità, ovunque non sia stato più possibile trovare o creare una sufficiente compatibilità fra lavoratore e mondo produttivo.

3.3.6.5 TIPOLOGIA DI DISABILITA'

La tipologia di disabilità rappresentata dall'utenza che ha avuto accesso al SIL in questi ultimi anni si è ampliata e diversificata e oggi il Servizio dà risposte differenziate a persone con condizioni cliniche e storie di vita molto varie.

Come si può evincere dal grafico n. 27 vi è una prevalenza della disabilità di tipo intellettivo con un'incidenza del 49,43% seguita dalla disabilità fisica che raggiunge il 19,83%, da quella psichica con il 18,10% e quella psico-fisica che si attesta sul 4,60%. Anche le percentuali di disabilità neurologica pari al 2,01% e traumatizzati pari al 1,72% assumono un valore non trascurabile.

Non mancano casi con molteplici problematiche in atto.

Grafico n. 27

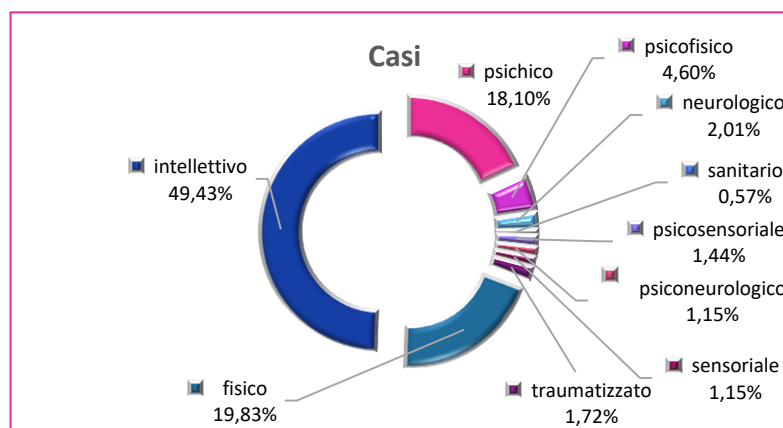
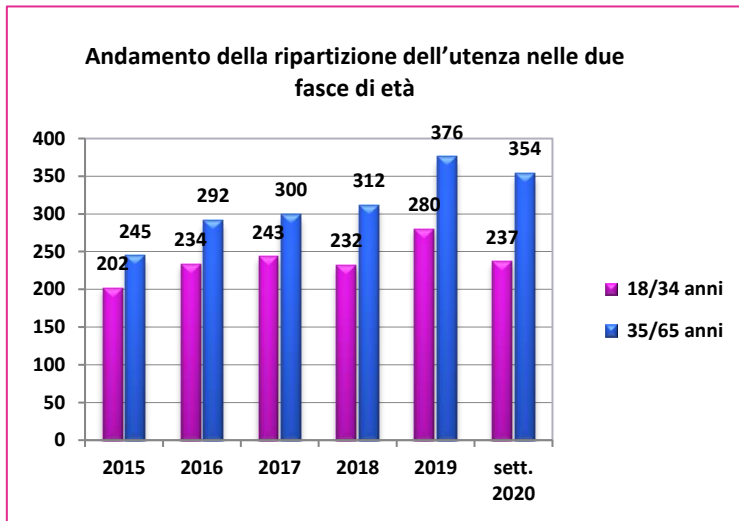


Grafico n. 28



Come si può osservare nel grafico n. 28 le persone che accedono al Servizio fra i 18 e i 34 anni - nel 2020 - sono 237, pari al 40,10% circa, mentre 354 persone, pari al 59,90% circa, si trovano nella fascia che va dai 35 ai 65 anni.

Delle 591 persone seguite, come si legge nel grafico n. 29, il 38,92% sono femmine pari a n. 230 e il 61,08% sono maschi pari a n. 361.

Con riferimento alla provenienza territoriale, come illustrato nel grafico n. 30, delle 591 persone seguite sull'intero territorio provinciale, n. 123, pari al 20,81%, risiedono in comuni appartenenti al Consorzio.

Grafico n. 29

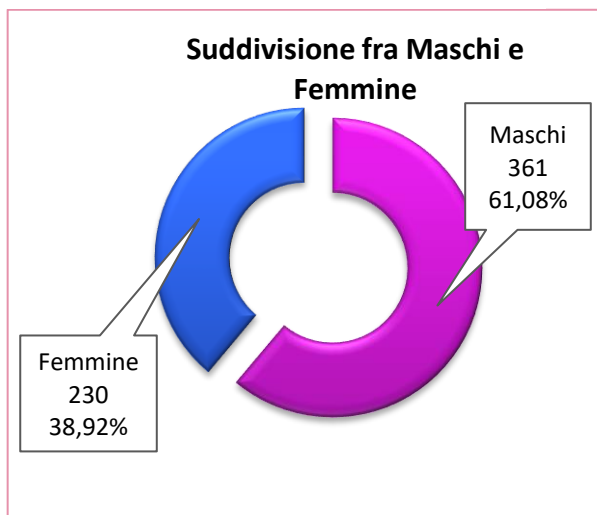
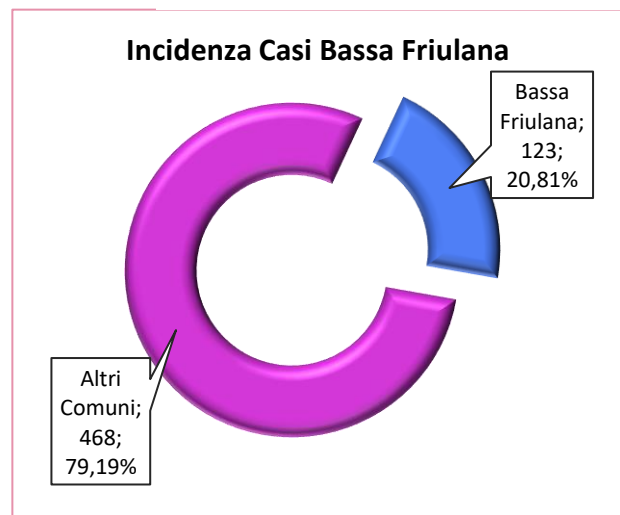


Grafico n. 30



3.3.6.6 ULTERIORI ATTIVITÀ

Nel corso del 2020 il Servizio si è impegnato per elaborare una revisione della forma di convenzione con i soggetti ospitanti i progetti di tirocinio.






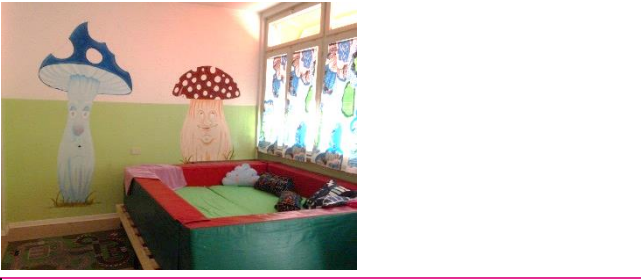

L'obiettivo è quello di passare dalle convenzioni individuali alla "Convenzioni quadro". Il nuovo testo comprende, dal punto di vista normativo e tecnico, sia i progetti di Area Sociale (L.R. 41/1996) che quelli di Area Lavoro (L.R. 18/2005), ed ha una validità pluriennale.

3.4 LE RISORSE PATRIMONIALI

3.4.1 GLI IMMOBILI






Di Seguito si fornisce un quadro complessivo degli immobili presso i quali il Consorzio realizza e offre i propri Servizi:

Servizi diurni Ambito Territoriale di Cervignano del Friuli:

	<p>C.S.R.E. Cervignano Via Sarcinelli n. 113 Cervignano del Friuli 0431/35836 csrecervignano@campp.it</p> <p>Immobile di proprietà</p>
<p>C.S.R.E. "I Camminatori" Via Buonarroti n. 14 Cervignano del Friuli 0431/379726 csreicamminatori@campp.it</p> <p>Immobile di proprietà</p>	
	<p>C.S.R.E. "Nuove Opportunità EST" Cervignano del Friuli Via Malignani n. 5 0431/370399 csreopportunitaest@campp.it</p> <p>Immobile di proprietà</p>
<p>C.S.R.E. "Meridiano 35 EST" Via Roma n. 54 Cervignano del Friuli 0431/_____ csremeridiano35est@campp.it</p> <p>Porzione di immobile di proprietà</p>	
	<p>C.S.R.E. "I Girasoli" Via Marconi n. 21 Palmanova (fraz. Sottoselva) 0432/923210 residenza@campp.it</p> <p>Immobile di proprietà</p>
<p>Progetto "Minori Gravi" Via Marconi n. 21 Palmanova (fraz. Sottoselva) 0432/923210 residenza@campp.it</p> <p>Immobile di proprietà</p>	
	<p>C.S.R.E. "Le Primizie" Via della Chiesa n. 6 Privano 0432/929839 csreleprimizie@campp.it</p> <p>Immobile di proprietà (porzione)</p>

<p>C.S.R.E. "Anziani" Via I. Nievo n. 9 Santa Maria La Longa 0432/934529 residenza@campp.it</p> <p><i>Immobile concesso in comodato d'uso dall'Istituto Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa</i></p>		
---	--	--

Servizi diurni Ambito Territoriale di Latisana:

		<p>C.S.R.E. Latisana Via Istria n. 18 Latisana 0431/59859 csrelatisana@campp.it</p> <p><i>Immobile di proprietà</i></p>
<p>C.S.R.E. Corgnolo Via Lancieri d'Aosta n. 16 0431/642021 Porpetto (fraz. Corgnolo) csrecorgnolo@campp.it</p> <p><i>Immobile di proprietà</i></p>		
		<p>C.S.R.E. "Meridiano 35 Ovest" Vicolo Molino n. 1 Rivarotta di Rivignano Teor 0432/771521 csremeridiano35@campp.it</p> <p><i>Immobile concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Rivignano Teor</i></p>
<p>C.S.R.E. "Nuove Opportunità OVEST" Vicolo Molino n. 1 Rivarotta di Rivignano Teor 0432/779354 csreopportunitaovest@campp.it</p> <p><i>Immobile concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Rivignano Teor</i></p>		
		<p>Progetti Personalizzati Territoriali - Centro Intermodale Via Beorchia Latisana progeterritoriali@campp.it</p> <p><i>Locale concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Latisana</i></p>

Servizi Residenziali:

		<p>Centro Residenziale "I Girasoli" Via Marconi n. 21 Palmanova (fraz. Sottoselva) 0432/923210 residenza@campp.it</p> <p><i>Immobile di proprietà</i></p>
--	---	--

Comunità Alloggio "Casa di Pietro"
Via I. Nievo n. 9
Santa Maria La Longa 0432/934529
residenza@campp.it

Immobile concesso in comodato d'uso dall'Istituto Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa



Gruppo Appartamento "Una casa per noi"
Via Tirrenia n. 26
San Giorgio di Nogaro
residenza@campp.it

Porzione di immobile di proprietà

Servizio Integrazione Lavorativa:

**Servizio Integrazione Lavorativa
Sede Coordinamento**
Viale Tricesimo n. 47
Udine
0432/471569
segreteria.sil@campp.it

Immobile di proprietà



**Servizio Integrazione Lavorativa
Sede Cervignano del Friuli**
Via XXIV Maggio n. 46
0431/386630
segreteria.sil@campp.it

Porzione di Immobile di proprietà

**Servizio Integrazione Lavorativa
Sede Tolmezzo**
Via Chiavris n. 2
0433/44420
segreteria.sil@campp.it

Uffici in locazione



**Servizio Integrazione Lavorativa
Sede Codroipo**
Via Friuli n. 1
segreteria.sil@campp.it

Locale in comodato d'uso

Servizi Amministrativi:



Servizi Amministrativi e contabili
Via XXIV Maggio n. 46
Cervignano del Friuli
0431/386611
protocollo@pec.campp.it

Porzione di Immobile di proprietà

3.4.2 GLI INVESTIMENTI

Nel corso dell'anno 2020, come previsto dal relativo Piano degli Investimenti sono stati eseguiti interventi c/o gli immobili sedi dei servizi dell'Ente e precisamente i seguenti:

1) Centro Residenziale di Sottoselva:

- a. sono stati portati a compimento i lavori di parziale sostituzione dei serramenti della facciata sud previsti nel piano degli investimenti 2019;
- b. sono stati appaltati e realizzati i lavori di sostituzione dei terminali dell'impianto di condizionamento previsti al punto B.3.2 del P.I. 2020;
- c. sono stati appaltati i lavori di adattamento dei locali al secondo piano inerenti la nuova progettualità come da punto B.2.4 del P.I. 2020.

2) CSRE di Latisana

- a. Sono stati portati a compimento importanti lavori utilizzando la procedura di somma urgenza art. 163 D.Lgs. 50/2016 relativamente alla rottura dell'impianto termico e di condizionamento dell'immobile, a fronte di un esborso di € 248.000,00 per opere non previste ed approvate tramite delibera dell'Assemblea Consortile n. 03 dd. 20.05.2020 di variazione del Piano degli Investimenti 2020 di cui al punto B.3.3. Per tali opere l'Ente ha potuto beneficiare di un risarcimento assicurativo pari a € 59.161,66.

3) Servizi Amministrativi e Servizio Integrazione Lavorativa

- a. E' stato dato seguito all'acquisto di hardware e software ridefinendo le priorità al fine di far fronte all'emergenza sanitaria legata al Covid-19 che ha accelerato la diffusione del lavoro agile soprattutto per quanto riguarda uffici amministrativi e SIL (Punti A.1.1 e B.4.1 del P.I. 2020).

4) C.S.R.E. e Servizi residenziali

- a. Sono stati effettuati numerosi acquisti di apparecchiature ed attrezzature soprattutto in sostituzione di beni vetusti o la cui riparazione non risultava più conveniente (Punto B.6.1 del P.I. 2020).
- b. Sono in corso procedure per l'acquisto di ulteriori mobili e arredi per le strutture dedicate a CSRE o Residenze (Punto B.5.1 del P.I. 2020).
- c. E' stato acquistato un veicolo a servizio del Gruppo Appartamento di San Giorgio di Nogaro (Punto B.7.1 del P.I. 2020), inizialmente previsto per CSRE).

-

PARTE SECONDA

**PROGRAMMI E
OBIETTIVI**

1. IL TRIENNIO 2021-2023

1.1 UNO SCENARIO NORMATIVO ANCORA IN EVOLUZIONE

Le innovazioni introdotte nel corso del 2019 alla L.R. 41/1996, hanno già portato importanti effetti nella gestione ordinaria dell'Ente:

- da un lato nuovi stimoli e spinte per un'evoluzione della risposta da dare alla persona con disabilità verso la personalizzazione della modalità di approccio e presa in carico da parte dei Servizi, con:
 - la **nuova lettera e ter) all'art. 4 comma 1** (introdotta con l'art. 9 comma 29 lett. a) della LR 13/2019) "budget di progetto, inteso quale insieme delle risorse destinate a personalizzare la risposta appropriata ai bisogni delle persone con disabilità";
 - la **nuova lettera g bis) del comma 1 dell'art. 6** (introdotta con l'art. 8 c. 10 lett. a) della LR 24/2019) che aggiunge fra i servizi e gli interventi rivolti alla generalità della popolazione i seguenti interventi e servizi di carattere specifico: "interventi realizzati nei contesti naturali di vita delle persone, che valorizzano le dimensioni della domiciliarità;
 - la **nuova lettera g ter) del comma 1 dell'art. 6** (introdotta con l'art. 8 c. 10 lett. a) della LR 24/2019) che aggiunge fra i servizi e gli interventi rivolti alla generalità della popolazione i seguenti interventi e servizi di carattere specifico: "servizi e interventi per l'assistenza alle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare ai sensi della Legge 22 giugno 2019 n. 112 (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare), e secondo i relativi indirizzi attuativi regionali";
 - la **nuova formulazione della lettera e bis) del comma 1 dell'art. 4 e il nuovo articolo 20bis** (introdotti con l'art. 12 comma 1 lett. c) della LR 4/2019) che introducono, fra i servizi e gli interventi, "Sperimentazioni per l'innovazione del sistema dei servizi per le persone con disabilità";

- dall'altro un complessivo riassetto delle risorse per offrire servizi di volta in volta più aderenti alle reali e sempre più complesse esigenze presentate dagli interessati, nonché per un allineamento con i principi e le disposizioni di riforma dell'assistenza socio sanitaria di cui alla LR 22/2019, con:
 - la **nuova formulazione dell'art. 20** (introdotta con l'art. 8 c. 10 lett. c) della LR 24/2019) che modifica la modalità di finanziamento degli Enti gestori mediante concessione di contributi quantificati sulla base della popolazione di età compresa tra i 14-65 anni residente nel territorio di competenza;
 - il **nuovo articolo 20ter** (introdotta con l'art. 9 comma 29 lett. b) della LR 13/2019) che eroga agli Enti Gestori della disabilità ulteriori risorse da utilizzare a favore dell'utenza quale "Sostegno agli oneri di compartecipazione tariffaria".

Per il primo aspetto, legato all'evoluzione dei Servizi, si evidenzia, in particolare, la **nuova formulazione della lettera e bis) del comma 1 dell'art. 4 l'art. 20bis**, dedicato all'avvio e alla realizzazione di *Sperimentazioni per l'innovazione del sistema dei servizi per le persone con disabilità* mediante il riconoscimento o l'attivazione di percorsi innovativi, anche finalizzati alla riconfigurazione e riqualificazione dei servizi esistenti, incentrati sulla personalizzazione della risposta appropriata ai bisogni e a supporto dello sviluppo integrale della persona.

Tali percorsi innovativi dovranno rientrare nel perimetro di obiettivi, aree d'intervento, caratteristiche e contenuti d'innovazione indicati con atto d'indirizzo dalla Giunta Regionale e la loro ammissione alla sperimentazione avverrà in base ad un regolamento di attuazione che definirà le modalità di presentazione, i criteri di valutazione e le modalità di monitoraggio dei progetti, la loro durata e le condizioni per la messa a regime e stabilizzazione del servizio sperimentato.

Il 29 maggio 2020 la Giunta Regionale ha emanato la Deliberazione n. 775 che ha approvato in via preliminare le "*Linee Guida per la sperimentazione di percorsi innovativi nel sistema regionale dei servizi per le persone con disabilità*" che si configurano come l'adozione di indirizzi volti a sollecitare l'attivazione, nel sistema regionale degli interventi e dei servizi per la disabilità, di un nuovo modo di

concepire, ideare e agire i percorsi assistenziali, guardando all'inclusione sociale delle persone con disabilità in un quadro di produzione unitaria ed integrata di salute e benessere, con valorizzazione dell'apporto comunitario e in particolare del Terzo settore.

Si è ora in attesa anche del Regolamento attuativo previsto dal comma 3 dell'art. 20bis.

L'operatività dell'art. 20bis, molto importante per la spinta che vuole imprimere alla concezione di Servizi a favore delle persone con disabilità, oltre a non essere ancora perfezionato per le mancanze di cui si è detto, è stata offuscata dall'avvento della Pandemia da COVID-19, che di fatto ha travolto un'ordinaria e consolidata gestione dei Servizi, imponendo un'improvvisa e completa sospensione delle attività, intervenuta il 12 marzo 2020.

D'altro canto l'obiettivo fissato dall'art. 20bis è diventato lo strumento necessario per una graduale e impegnativa ripresa, fortemente e doverosamente ispirata a quelle linee di personalizzazione della risposta e dei percorsi assistenziali auspicata dal legislatore.

Con riferimento alla **lettera g ter) dell'art. 6, comma 1**, si tratta di una valorizzazione che la nostra Regione ha voluto dare ai Servizi attivabili con i Fondi "Dopo di Noi", rafforzando l'inclusione di questi nei Servizi e Interventi già erogati dagli Enti Gestori.

La **lettera e ter) dell'art. 4 comma 1** influisce sulla modalità di gestione delle risorse a disposizione dell'Ente Gestore per la personalizzazione della risposta all'utente.

Per quanto riguarda la **lettera g bis) del comma 1 dell'art. 6** si segnala che al momento non ha trovato effettiva applicazione nel nostro territorio, ma sarà considerato valido strumento operativo nel caso di presentazione di tali esigenze da parte dei Comuni.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, legato ad un complessivo riassetto delle risorse, si evidenzia, in particolare, la **nuova formulazione dell'art. 20**, che modificando la modalità di finanziamento degli Enti gestori mediante concessione di contributi quantificati sulla base della popolazione di età compresa tra i 14-65 anni residente nel territorio di competenza, di fatto elimina il legame fra crescita dell'utenza e crescita della contribuzione regionale, portando future inevitabili conseguenze per il reperimento di risorse per la copertura dei costi derivanti dalla gestione dei Servizi. La ripercussione non sarà immediata, avendo garantito, l'Amministrazione Regionale, il mantenimento della contribuzione storica.

L'art. 20ter della L.R. 41/96, disciplinando le modalità di sostegno agli oneri di compartecipazione tariffaria a favore di persone con disabilità che beneficiano di progetti personalizzati nell'ambito di percorsi sperimentali con priorità per quelli rientranti nelle sperimentazioni autorizzate dall'Amministrazione regionale e per quelli realizzati in convenzione con le aziende sanitarie, ha stabilito l'erogazione di risorse aggiuntive agli Enti Gestori i quali a loro volta le dovranno girare all'utenza per la copertura delle spese derivanti da Progettualità personalizzate riconosciute.

Con le novità descritte e facendo fronte ad uno scenario dominato, dal mese di marzo, dall'emergenza provocata dall'epidemia da COVID 19, il CAMPP ha proseguito nell'espletare la propria Mission e nell'erogare sollecite risposte ai bisogni presentati dalle persone con disabilità, adeguando la propria azione alla situazione particolarmente impegnativa che si è delineata e che ancora oggi non dà segno di un rassicurante ridimensionamento.

Accanto alla gestione ordinaria dei Servizi, ampiamente rappresentata nei capitoli precedenti, il Consorzio sta continuando a svilupparsi per offrire Servizi sempre più consoni ai bisogni, anche nuovi, che si presentano.

Si evidenzia che il documento, per alcuni aspetti della programmazione, riserva inevitabilmente maggiore attenzione all'annualità 2021, non senza dare una visione di più ampio respiro per le annualità successive comprese nel triennio considerato.

1.2 LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI

Con riferimento ai Servizi: Semi-residenziali e Residenziali:

- Proseguimento e consolidamento delle attività condotte a titolo sperimentale nel corso del 2020.
- Avvio di ulteriori accoglimenti residenziali e/o semi-residenziali come da programmazione condivisa con il territorio e l'ASUFC.
- Avvio di ulteriori accoglimenti residenziali e/o semi-residenziali presso strutture non gestite direttamente.
- Prosecuzione progettualità finanziate con contributi ex L. 112/2016 Fondo "Dopo di Noi".
- Avvio di nuove iniziative dedicate a sperimentazione di esperienze residenziali di vita quotidiana da parte di utenti già presenti nei Servizi dell'Ente.
- Avvio studio e organizzazione Servizio di riferimento per Autismo nel territorio dell'Ambito EST.
- Avvio Progetto Integrazione Tempo Scuola - Ambito Ovest.
- Avvio lavori per allestimento nuovo Servizio Sollievo utenza progetto minori Gravi.
- Avvio studio e organizzazione Progetto Minori Gravi nel territorio dell'Ovest.

Con riferimento al Servizio Integrazione Lavorativa:

- Prosecuzione della realizzazione dei progetti di inserimento lavorativo già in essere e avvio di quelli programmati per la nuova annualità.
- Prosecuzione dell'attuazione di tutti i Servizi extra progettuali.
- Ulteriori attività fra le quali lo studio di progettualità di autonomia abitativa da finanziare con contributi ex L. 112/2016 Fondo "Dopo di Noi", la consulenza per i giovani studenti di Scuole Superiori e Istituti Professionali, Azioni di promozione dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Con riferimento alla gestione contabile e finanziaria:

- Applicazione del "Budget economico di spesa" triennale quale strumento fondamentale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'Ente.
- Costante controllo di gestione per la realizzazione di un'ottimizzazione della spesa rispetto ai documenti previsionali adottati ed un suo puntuale contenimento, pur garantendo il massimo rispetto del benessere dell'utenza.

Con riferimento alla gestione del personale:

- Gestione del Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2021/2023.
- Gestione del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021/2023.
- Realizzazione del Piano della Prestazione dell'Ente.
- Predisposizione di un adeguato piano delle attività di formazione e aggiornamento.
- Adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e in materia di Tutela della privacy.

Con riferimento agli investimenti:

- Interventi di manutenzione straordinaria presso l'immobile di Sottoselva e altri interventi minori presso diverse sedi di Servizi.
- Acquisto attrezzature nei vari Centri in quanto vetusti o non rispondenti alle esigenze di carattere tecnico-operativo.
- Acquisto di n. 2 automezzi per i Servizi Diurni.
- Ampliamento della sede di Rivarotta di Rivignano Teor.

2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

2.1 PREMESSA

Per la triennalità 2021-2023 il Consorzio, come ente strumentale in contabilità economico-patrimoniale, in conformità ai precetti normativi del D.Lgs n. 118/2011 (aggiornato dal D.Lgs n. 126/2014), ha predisposto gli strumenti della programmazione finanziaria richiesti dal Legislatore.

In particolare:

- a) il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale;
- b) il Budget Economico Triennale comprendente il Prospetto concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnato dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello, di cui all'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (essendo il Consorzio un ente appartenente al settore delle amministrazioni pubbliche come definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196);
- c) il piano degli indicatori di bilancio.

In questo contesto, la Relazione sulla gestione, che accompagna il Budget triennale previsionale 2021-2023 attesta, nell'ambito del quadro di riferimento normativo in cui opera l'Ente, in coerenza con la missione, le linee di indirizzo pianificatorie delle future attività istituzionali consortili riferite a ciascun programma di spesa.

I documenti del sistema di budget previsionale, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a tre periodi di gestione che coincidono con gli anni solari: 2021, 2022 e 2023.

Nell'allestire le previsioni di entrata e le stime della spesa in una prospettiva pluriennale, quindi di medio termine, il Consorzio ha adottato come linee guida contabili del suo "agire programmatico" i principi di: flessibilità, equilibrio di bilancio, competenza economica, correlazione tra costi e ricavi.

Con riferimento al Budget economico 2021-2022-2023, di seguito vengono illustrate le stime delle voci di ricavo e di costo più rilevanti per capire i trend di entrata e di uscita previsti per la gestione finanziaria dei prossimi tre anni.

2.2 RICAVI

Nel loro complesso, le entrate previste per il futuro triennio sono stimate in aumento rispetto al medesimo dato consuntivo previsionale per il 2020, pari ad € 8.747.296,87. Di seguito viene data una rappresentazione in termini assoluti e, altresì, in termini percentuali.

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2021	%	2022	%	2023
Totale entrate previste	9.025.468,83	-0,09%	9.017.500,00	0,08%	9.024.500,00

Suddividendo le entrate per fonti erogatrici, ovvero per Enti di provenienza delle risorse economiche a copertura della gestione consortile, otteniamo la seguente ripartizione che viene rappresentata:

	2021	2022	2023
Entrate da Comuni non consorziati	€ 252.100,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
Entrate dalla Regione FVG	€ 5.730.900,00	€ 5.735.900,00	€ 5.740.900,00
Entrate dallo Stato	€ 110.000,00	€ 80.000,00	€ 60.000,00
Entrate da Aziende Sanitarie e famiglie utenze	€ 230.200,00	€ 230.000,00	€ 230.000,00
Entrate da Comuni Consorziate	€ 2.603.490,32	€ 2.626.100,00	€ 2.648.100,00
Altri ricavi (Sterilizz. Amm., Fotovoltaico, etc)	€ 98.278,51	€ 95.000,00	€ 95.000,00
Proventi della gestione finanziaria	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
Rimborsi da Comuni e altri Enti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	€ 9.025.468,83	€ 9.017.500,00	€ 9.024.500,00

Suddividendo per macro-aree le entrate stimate per il triennio 2021-2022-2023, gli introiti previsti possono essere ripartiti come di seguito illustrato:

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI NON CONSORZIATI

Si stima – per il triennio oggetto del budget – una leggera crescita degli introiti rispetto ai valori già ricavati nella gestione corrente 2019 e 2020 riguardo ai proventi da Enti Non Consorziate:

	BUDGET 2021	+/- %	BUDGET 2022	+/- %	BUDGET 2023
Ricavi prestazioni Enti non consorziate	267.300,00	-0,86%	265.000,00	0,00%	265.000,00

Le entrate derivano, per la maggior parte, dal processo di convenzionamento, con i diversi Ambiti che racchiudono i Comuni del Medio e dell'Alto Friuli, riguardante il Servizio di Integrazione Lavorativa erogato a favore di persone residenti in quelle circoscrizioni territoriali.

Per il 2021, relativamente al Servizio Integrazione Lavorativa, si prevede un aumento contenuto del monte complessivo utenza presa in carico da Enti non consorziate. La somma dei progetti a favore di cittadini provenienti dagli Ambiti "Udinese", "Tarcento", "Cividale" e "Codroipo" e da alcuni comuni degli Ambiti "Gemonese" e "Carnia – Tolmezzo", si attestano a 207 unità.

In riferimento all'accoglienza, presso Centri Diurni consortili, di residenti in Comuni non compartecipanti al CAMPP, solo per un utente si conferma la fruizione dei servizi per il 2021, ad una tariffa annuale pro-capite di € 26.600,00.

Per quanto riguarda gli introiti derivanti da utenti residenti in comuni non consorziate da accogliere presso il Centro Residenziale di Sottoselva, ad oggi non sono prevedibili ingressi da realizzare nel corso del 2021 a tariffazione annua piena. Sono attesi proventi dalla fruizione della struttura da parte di utenti a titolo di sollievo e/o emergenziale.

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI CONSORZIATI

Le Quote Consortili Comunali, fissate a copertura del fabbisogno di risorse determinatosi a seguito dell'attuazione delle politiche di indirizzo strategico-gestionale tradotte nel Budget pluriennale 2021-2023, manifestano il seguente "trend" nell'evolversi della triennalità oggetto di previsione:

	BUDGET 2021	+/- %	BUDGET 2022	+/- %	BUDGET 2023
Quote dai Comuni consorziate	1.947.945,25	0,57%	1.959.100,00	0,51%	1.969.100,00
Rimborsi accoglienze residenziali extraCamp	396.687,07	2,10%	405.000,00	1,23%	410.000,00
Rimborsi prog. pers. co-gestiti in convenz.	258.858,00	1,21%	262.000,00	2,67%	269.000,00

In continuità con quanto registrato negli ultimi anni, rispetto alla gestione corrente si prevede una conferma dell'utenza già ospitata, a cui dovrebbero aggiungersi alcuni accoglimenti che verranno

realizzati nel corso dell'anno 2021, come illustrati nella parte del documento che presenta la programmazione dei Servizi.

CONVENZIONI CON ALTRI ENTI

Si prevedono, tra le entrate - per le annualità 2021, 2022 e 2023 - gli introiti derivanti dalla stipula della convenzione con la Regione FVG avente ad oggetto l'assegnazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa per lo svolgimento delle attività previste dall'art. 11 Legge n. 68/1999. La previsione di entrata, rilevata per ognuno degli esercizi della triennalità, è di € 185.000,00.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Le entrate di natura contributiva regionale e da altri enti, allocate nel Budget Previsionale 2021-2023 come introiti correnti attesi, si stimano nei valori illustrati nella tabella seguente:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2021	%	2022	%	2023
Totale Contributi in c/ Esercizio	5.805.900,00	-0,43%	5.780.900,00	-0,26%	5.765.900,00
Contrib. LR n. 41/ 96 artt 14bis, 14ter SIL	730.000,00	0,68%	735.000,00	0,68%	740.000,00
Contrib. Region. Spese generali coordinam.to SIL	10.000,00	0,00%	10.000,00	0,00%	10.000,00
Contrib. LR n. 41/ 96 artt 6, 20	4.215.900,00	0,00%	4.215.900,00	0,00%	4.215.900,00
Contrib. LR n. 41/ 96 art 20ter finanz. Prog. minori gravi	140.000,00	0,00%	140.000,00	0,00%	140.000,00
Contrib. AAS n. 2 Prog. minori gravi art 34 c. 3, b) Dpcm 12/ 01/ 17	150.000,00	0,00%	150.000,00	0,00%	150.000,00
Contrib. Region. partecipazione interventi SIL	255.000,00	0,00%	255.000,00	0,00%	255.000,00
Contrib. Region. Spese gener. Coordinamento SIL					
Contrib. Region. Comparto Unico EL LR 1/ 04 art 2	135.000,00	0,00%	135.000,00	0,00%	135.000,00
Contr. L.S. n. 112/ 2016 "Dopo di Noi"	110.000,00	-27,27%	80.000,00	-25,00%	60.000,00
Contr. Region C.UN. Rinnovo cont. Coll. Art 11.6 LR n. 31/ 17	20.000,00	0,00%	20.000,00	0,00%	20.000,00
Contrib. Region. LR 20/ 06 art 11 Coop. "B" pulizie	40.000,00	0,00%	40.000,00	0,00%	40.000,00

ALTRI RICAVI – STERILIZZAZIONE DI QUOTE D'AMMORTAMENTO

In questa voce di entrata del Budget Previsionale si stanziavano quote di contributi in conto capitale che vengono poste a reddito con il c.d. metodo contabile dei Risconti Passivi, ovvero, si "neutralizza" la quota gravante sui costi degli ammortamenti di cespiti patrimoniali acquisiti con contributo pubblico (nella fattispecie più rilevante: contributi regionali erogati ex LR n. 06/2006) immettendo – tra i ricavi – una porzione di contributo regionale, già incassato, di ammontare coincidente agli ammortamenti, in modo da non far incidere questi sul risultato d'esercizio.

Nel confronto tra i budget economici delle annualità 2021, 2022 e 2023 si evidenzia un tendenziale decremento tra le previsioni di stanziamento:

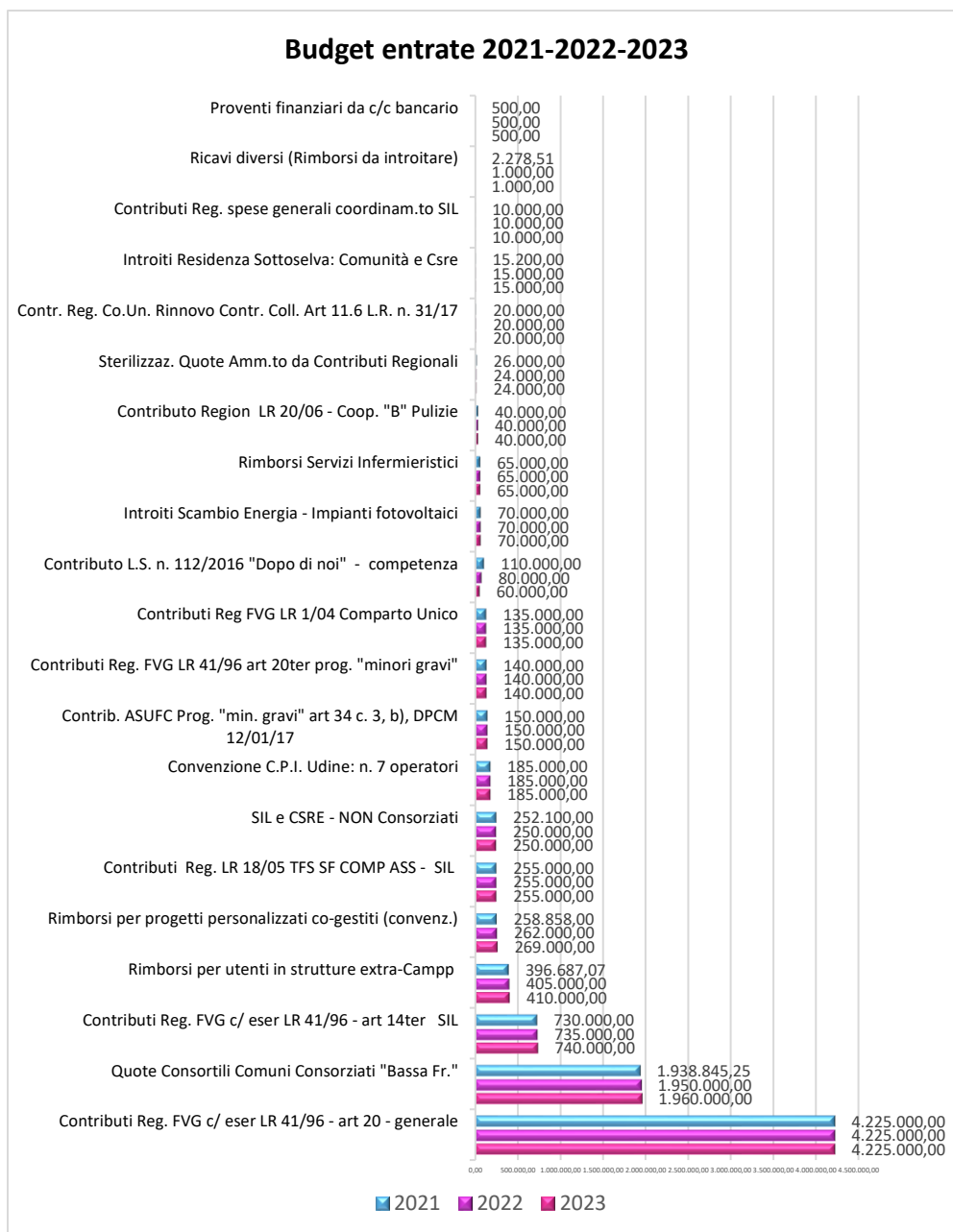
	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2021	%	2022	%	2023
Altri ricavi - Sterilizzaz. Quote Ammortam.	26.000,00	-7,69%	24.000,00	0,00%	24.000,00

Il processo di neutralizzazione riguarda in maniera rilevante gli immobili acquisiti in proprietà negli ultimi esercizi, prima detenuti a titolo di comodato gratuito, i quali sono stati oggetto di rilevanti interventi di manutenzione straordinaria finanziati con contributi regionali ottenuti ai sensi della LR n. 06/2006 (ex LR n. 44/87). Le quote di ammortamento annuali connesse a tali operazioni manutentive sono presenti nei conti economici di competenza e sono "neutralizzate" da "parti" di contributo

regionale, inserite con la medesima cadenza di rilevazione di quella del piano di ammortamento dei costi, tra i ricavi del conto economico.

Grafico n. 31

Nel grafico n. 31 vengono illustrate le maggiori voci di entrata come inserite nel Budget Economico di Spesa relativo alle annualità 2021-2022-2023.



2.3 COSTI

Nel Budget Economico Previsionale 2021-2023 i costi complessivi stimati assumono la seguente rappresentazione. Si denota un certo aumento della spesa in fase di consolidamento, come sotto esplicitato:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2021	%	2022	%	2023
Totale Costi Previsti	9.025.468,83	-0,09%	9.017.500,00	0,08%	9.024.500,00

Nel confronto posto in essere tra i totali dei costi previsti dai budget previsionali di spesa relativi alle tre annualità consecutive, vanno premessi i seguenti presupposti:

1. i costi di un budget di previsione, rispetto a quelli di un conto consuntivo, devono tener conto dell'utenza potenziale all'interno di tutti i servizi, non considerando, quindi, assenze degli ospiti e probabili risparmi di spesa per economie di scala non preventivabili. E' comprensibile quindi che,

a fine anno, alcune voci di spesa possano risultare sovrastimate rispetto il costo poi risultato effettivo;

2. le spese che danno vita ai costi di un budget previsionale sono stimate "ex ante" (non "ex post" come in una rilevazione contabile a riscontro finale). Devono quindi tener conto di indicatori e parametri meramente "potenziali", che possono poi anche non verificarsi, come ad esempio: previsioni sugli indici Istat, tassi di aumento dell'utenza che possono risultare non confermati, "stagionalità", anche dal punto di vista meteorologico, fortemente impattanti su alcune tipologie di spesa, tra cui quelle per il riscaldamento o il raffrescamento, per la manutenzione degli impianti termici, e così via.

In questo contesto risulta proficuo porre enfasi comparativa sui seguenti oneri di spesa, stimati rilevando gli scostamenti percentuali tra gli stanziamenti allocati tra il 2021 ed il 2022 e tra il 2022 e il 2023.

COSTI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI DI CONSUMO

Per ciò che concerne i costi di acquisto dei materiali di consumo, nonostante le esigenze di contenimento dei costi, in una fase congiunturale di risparmio sulle risorse condotto a tutti i livelli, le scelte di consumo dei beni all'interno dei centri, per il supporto allo svolgimento dei servizi, non può non tener conto delle necessità quotidiane e delle occorrenze determinate da manutenzioni spesso imprevedibili e dal rinnovo di programmi didattici, che hanno come obiettivo l'implementazione di nuove strumentalità di apprendimento cognitivo.

Si stima quindi un consolidamento dell'attuale livello della spesa prevista per beni intermedi, nella triennalità oggetto di bilancio, considerato altresì il lieve aumento previsto dell'utenza.

Anche nei prossimi esercizi l'obiettivo da raggiungere sarà quello di un'allocazione mirata della spesa per il materiale didattico, i farmaci, i prodotti per l'igiene e le pulizie, i generi alimentari a supporto del servizio mensa, etc..

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2021	%	2022	%	2023
Totale Costi Acq materiale Consumo	115.270,00	-0,58%	114.600,00	1,75%	116.600,00

COSTI PER SERVIZI (ESTERNALIZZAZIONI)

Passando ora ai Costi per Servizi, si riscontra, per questa macro-area, un aumento complessivo tra gli stanziamenti 2020 e gli omologhi stanziamenti 2021, 2022 e 2023:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2021	%	2022	%	2023
Totale Costi Servizi	4.459.112,11	0,13%	4.464.700,00	-0,01%	4.464.400,00

A determinare un aumento, rispetto al 2020, delle previsioni di spesa complessiva, seppur nell'ottica di un previsto percorso di attivazione verso una riduzione degli oneri connessi alla gestione operativa, reso indispensabile dall'attuale contesto, vi è l'aspettativa di un aumento dei fabbisogni di alcune tipologie di costo. Si stima, nel complesso, un aumento dei costi per servizi, tra il 2021 ed il 2022, al lordo del tasso di adeguamento inflattivo Istat, che dovrebbe attestarsi attorno allo 0,13%.

SERVIZI PULIZIE LOCALI IMMOBILI

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2021	%	2022	%	2023
Totale Costi Servizi Pulizie locali	184.600,00	0,22%	185.000,00	1,62%	188.000,00

L'incremento della spesa va ascritto sostanzialmente a tre ragioni:

- il nuovo affidamento del servizio per il 2021, comportante un prevedibile aumento (anche se non sostanziale) delle tariffe mensili al metro quadrato;
- attività - a pieno regime - dei centri di S. Giorgio di Nogaro (Gruppo appartamento "Dopo di noi") e di Via Roma in Cervignano del Friuli (CSRE), dopo la fase di "start up" conclusasi con la fine dell'esercizio 2020.

SERVIZI ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI

Si riscontra un aumento della spesa prevista, nel triennio 2021-2023:

	BUDGET 2021	+/- %	BUDGET 2022	+/- %	BUDGET 2023
Totale Costi Servizi Assistenz. Educativi	3.376.335,78	0,70%	3.400.000,00	0,00%	3.400.000,00

L'andamento in crescita della spesa nella triennalità, con aliquote d'incremento contenute, come prospettato nella tabella sopra riportata, sono da ascrivere ad un previsto aumento dell'utenza potenziale relativa ai CSRE nonché degli accoglimenti residenziali.

SERVIZI DI RISTORAZIONE A MENSA

A seguito di una politica gestionale tesa ad obiettivi di risparmio di spesa e di realizzazione di economie di scala attraverso pratiche di ottimizzazione delle allocazioni degli utenti nei centri, la spesa "potenziale" – nel triennio 2021/2023 – dovrebbe mantenersi ad un livello pressoché costante rispetto agli esercizi "pre-pandemia Covid19".

	BUDGET 2021	+/- %	BUDGET 2022	+/- %	BUDGET 2023
Totale Costi Servizi Ristorazione	251.519,86	2,58%	258.000,00	0,78%	260.000,00

Ad una diminuzione dei costi - "ex post" - potrebbe contribuire il tasso di rinuncia (risparmio) dei pasti di ciascun centro che, ogni anno, si aggira, in media, tra il 5% ed il 7%. L'andamento delle informazioni contabili, a riscontro della fatturazione liquidata per i pasti nell'anno corrente, esplicita un "tasso di risparmio pasti utenza causa assenze" persistente negli ultimi esercizi.

SERVIZI DI TRASPORTO

	BUDGET 2021	+/- %	BUDGET 2022	+/- %	BUDGET 2023
Totale Costi Servizi Trasporto	472.486,47	-4,76%	450.000,00	0,00%	450.000,00

I percorsi compiuti giornalmente dagli autotrasportatori - da e per i Centri - non dovrebbero subire rilevanti modifiche nella triennalità 2021-2023. Sussistono sostanziali elementi che comprovano la massima ottimizzazione nell'organizzazione degli itinerari da compiere, pur nella piena salvaguardia del benessere dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dal Capitolato Speciale d'appalto. Eventuali ingressi di utenza, sempre possibili durante la vigenza dell'appalto, comporteranno variazioni chilometriche in aumento, le quali potranno beneficiare del riconoscimento della franchigia come disciplinata in sede di gara.

ALTRE ESTERNALIZZAZIONI

Negli ultimi esercizi, considerata la vetustà di molte strutture ed impianti, è stata implementata una politica delle manutenzioni particolarmente attenta alle esigenze di tutte le strutture. In quest'ottica, negli esercizi 2021-2022-2023, la politica conservativa da intraprendere sarà, innanzi tutto, quella di cercare di ridurre i fenomeni di decadimento edilizio con azioni di ottimizzazione degli interventi preservativi, in modo da diminuire il loro peso diretto sulla composizione della spesa complessiva. In questo senso sarà auspicabile l'uso dei cospicui accantonamenti al Fondo

Manutenzioni Cicliche/Periodiche compiuti, negli esercizi pregressi, al fine di far sì che costi connessi ad opere di mantenimento ed attività conservative, da svolgersi tecnicamente con periodi di "ciclicità", partecipino ai risultati economici di più esercizi intermedi tra un ciclo di manutenzioni e l'altro. Inoltre, se delle manutenzioni periodiche espletano i loro benefici su più annualità, è opportuno che anche gli oneri correlati ad esse siano addebitati ai conti economici della relativa pluralità di annualità.

	BUDGET 2021	+/- %	BUDGET 2022	+/- %	BUDGET 2023
Altre Esternalizzazioni					
Manutenzioni Ordin. Immobili Impianti	25.000,00	-20,00%	20.000,00	0,00%	20.000,00
Manutenzioni Aree verdi	13.000,00	0,00%	13.000,00	0,00%	13.000,00
Manutenzioni Ordin. Macchine Ufficio	1.150,00	4,35%	1.200,00	0,00%	1.200,00

SPESE PER I SERVIZI IN EROGAZIONE CONTINUATIVA

Nell'ambito della gestione operativa delle strutture, da attuarsi nel triennio 2021-2022-2023, in riferimento alle spese per il riscaldamento, nel maggior numero possibile di centri dovranno cogliersi risultati positivi sul piano economico dell'ottimizzazione della spesa. Ciò anche perché sono stati sostenuti, nei precedenti esercizi, interventi manutentivi straordinari di ripristino e riadeguamento degli impianti termici (ed altre installazioni stabili).

In questo contesto, l'ottimizzazione funzionale di specifiche installazioni tecniche potrebbe produrre qualche risparmio sostanziale, ad oggi però non stimabile, sui consumi di gasolio, di energia elettrica nonché di servizi telefonici. Nelle prossime annualità, questa tipologia di spesa "a somministrazione", andrà comunque affrontata con adeguate politiche di utilizzo di tecnologie "a spegnimento automatico" ovvero di fruizione per fasce orarie e a stagionalità diverse.

Relativamente ai costi connessi al consumo di energia elettrica, va sottolineata la proficuità delle economie di spesa conseguenti alla vendita (tramite il Gestore Servizi Energetici) al distributore nazionale E-On delle eccedenze di produzione di energia scaturenti dagli impianti fotovoltaici entrati in funzione sui tetti di alcuni centri del Consorzio ormai da qualche anno. Ciò produrrà dei proventi che sono stati stimati tra i ricavi delle tre annualità oggetto di budget.

Le allocazioni di spesa, previste nella triennalità 2021-2022-2023, possono essere così dettagliate:

	BUDGET 2021	+/- %	BUDGET 2022	+/- %	BUDGET 2023
Spese Servizi in erogazione					
Spese Riscaldamento/Condominiali	105.100,00	6,57%	112.000,00	0,00%	112.000,00
Spese Energia Acqua	54.650,00	6,13%	58.000,00	3,45%	60.000,00
Spese Telefoniche	41.900,00	-6,92%	39.000,00	2,56%	40.000,00
Totale	201.650,00	3,64%	209.000,00	1,44%	212.000,00

SPESE GODIMENTO BENI DI TERZI

Nel triennio 2021-2022-2023 si stimano impegni per oneri di spesa relativamente alle seguenti voci:

- il costo per l'affitto della sede SIL di Tolmezzo (€ 5.700,00);
- il costo riguardante il rimborso forfettario annuale delle spese di funzionamento, stimato in € 4.800,00, per la sede SIL di Codroipo, che viene concessa al CAMPP in comodato d'uso;

- il costo d'affitto dell'immobile, di proprietà della Prov. Rel. di S. Marziano di D. Orione, sito in S. Maria La Longa (UD), ospitante una delle due strutture residenziali consortili, per € 24.000,00;
- una spesa, stimata in € 1.800,00 circa, per la fruizione e la manutenzione di fotocopiatrici e scanner in dotazione al servizio amministrativo.

COSTI DEL PERSONALE

Nelle principali voci di spesa connesse agli esborsi per il personale: "retribuzioni ordinarie ed emolumenti netti", ed "oneri sociali su retribuzioni", si esplicitano gli stanziamenti previsti nelle annualità 2021, 2022 e 2023

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2021	%	2022	%	2023
COSTI DEL PERSONALE					
Retribuzioni ordinarie	1.207.637,44	2,68%	1.240.000,00	0,81%	1.250.000,00
Oneri sociali	381.321,31	2,80%	392.000,00	0,77%	395.000,00

AMMORTAMENTI

Nelle stime relative agli ammortamenti si è tenuto conto delle seguenti procedure di ripartizione degli oneri su più esercizi in relazione alla durata della "vita utile" dei cespiti:

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2021	%	2022	%	2023
AMMORTAMENTI					
Immobilizzazioni Immateriali	8.874,81	1,41%	9.000,00	2,22%	9.200,00
Immobilizzazioni Materiali	259.000,00	8,11%	280.000,00	2,14%	286.000,00

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

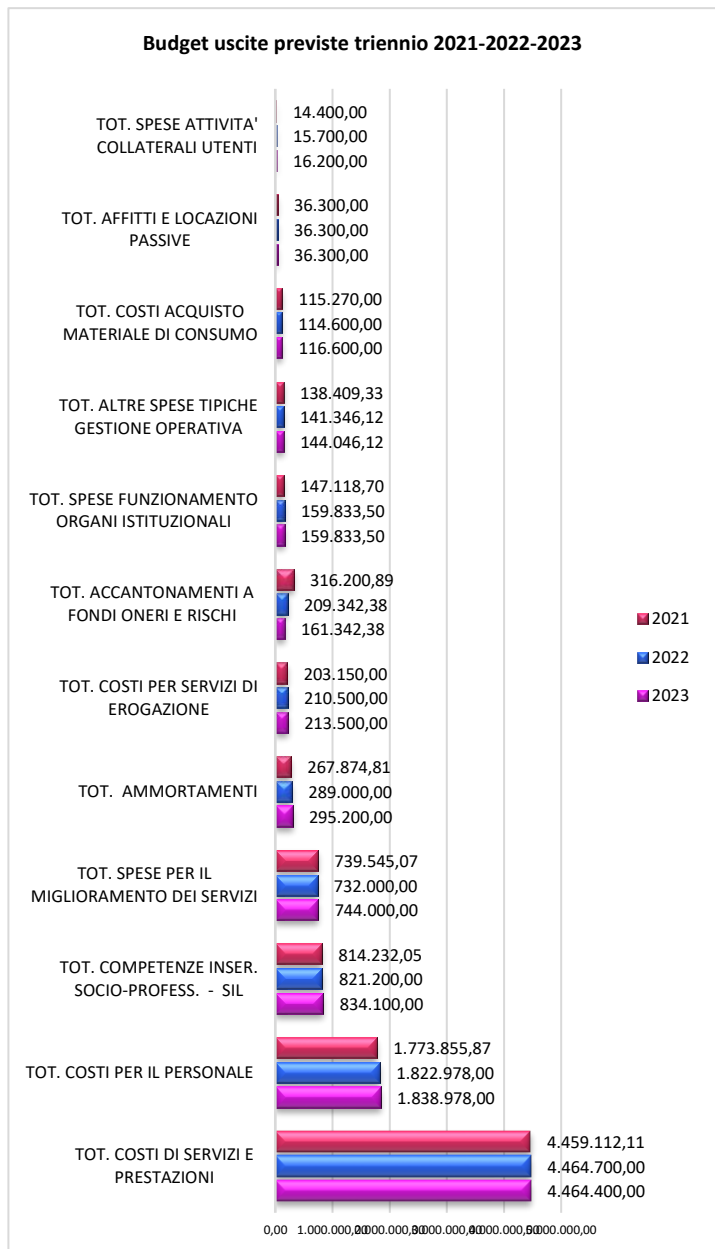
Gli ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali si stimano – nella triennalità 2021-2022-2023 – in leggero aumento. Ciò a causa dell'avvio di nuove procedure di ammortamento connesse all'acquisizione di nuovi pacchetti software relativi alla conservazione digitale degli atti amministrativi e dei registri fiscali dell'Ente.

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La stima pluriennale condotta porta alla conferma nel tempo delle procedure di ammortamento già iniziate e condotte a pieno regime sui cespiti patrimoniali. A ciò si assommeranno nuovi ammortamenti riferiti agli acquisti di cespiti patrimoniali programmati nel Piano Investimenti 2021-2023. Proseguiranno inoltre le procedure di "sterilizzazione" degli ammortamenti, con quote di contributi - in c/capitale ex L.R. n. 6/2006 - erogati dalla Regione FVG e dalla Fondazione Cassa di Risparmio FVG, in relazione a specifici cespiti patrimoniali acquisiti con il supporto economico delle citate realtà finanziatrici.

Grafico n. 32

Nel grafico n. 32 vengono illustrate le maggiori voci di spesa raffrontate nelle annualità 2021-2022-2023.



3. LA GESTIONE DEL PERSONALE

3.1 PREMESSA

Il CAMPP rientra nell'ambito di applicazione sia del D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" che del D.P.R. 902 del 4.10.1986 "Regolamento delle aziende dei servizi dipendenti dagli Enti Locali, ed è retto da un Regolamento speciale approvato con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 13 del 9.7.1996.

In materia di personale dipendente, il Consorzio è compreso tra le Amministrazioni Pubbliche del D.Lgs. 165/2001 e tra gli Enti del Comparto Unico del Friuli Venezia Giulia e quindi applica la relativa normativa legislativa e contrattuale.

In materia di spesa del personale e di limiti assunzionali, il Consorzio dà atto che il limite di spesa di personale annuo per il triennio 2021/2023 è di € 1.632.613,91, valore medio della spesa del personale riferita al triennio 2011/2013; il limite di spesa per lavoro flessibile ammonta ad € 21.664,21.

Il Fondo per le risorse decentrate per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività anno 2021, nonché delle altre voci costituenti il salario accessorio del personale vengono quantificati e destinati secondo la disciplina contenuta nell'art. 32 del CCRL Comparto del personale non dirigente sottoscritto in data 15.10.2018.

3.2 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE 2021/2023

Il piano triennale dei fabbisogni del personale è strumento programmatico, modulabile e flessibile per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie alla organizzazione, nell'ambito del quale le amministrazioni potranno procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della dotazione organica rispondente ai propri fabbisogni, sulla base delle facoltà assunzionali e dei limiti di spesa vigenti

Al fine di procedere ad una programmazione del fabbisogno del personale triennale 2021/2022 ed, in particolare, al Piano occupazionale 2021 che siano il più possibile rispondenti e funzionali all'organizzazione del Consorzio, si registra quanto segue:

- cessazione di un "insegnante educatore – cat. C", con decorrenza 30 marzo 2020;
- collocamento in pensione anticipata con "quota 100" di dipendente con profilo professionale di "istruttore direttivo amministrativo – cat. D" in servizio presso l'Unità Operativa Gestione del Personale, con decorrenza 2 maggio 2021;
- necessità dei Servizi Amministrativi di acquisire, per la tipologia dei procedimenti trattati, di professionalità di profilo sia amministrativo che contabile;
- sottoscrizione "Convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il C.A.M.P.P. – Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica, Ente gestore del Servizio d'Integrazione Lavorativa, per l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 4 dicembre 2015, n.2429 e s.m.i. e degli ulteriori strumenti a supporto dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità" – anno 2021 e per la durata di sei anni, in esecuzione della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 28 del 29.10.2020.

Sulla base e nel rispetto di quanto esposto anche in riferimento ai limiti di spesa, il piano triennale dei fabbisogni del personale 2021/2023 e, in particolare, il piano occupazionale anno 2021, vengono definiti come segue:

- assunzione di n. 1 "istruttore direttivo amministrativo e contabile – cat. D";
- avvio riqualificazione personale educativo, prevista dalla L.R. n. 6 del 31.03.2006 e ssmmii e dalla Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 – art. 1 dal comma 596 al comma 601, con la trasformazione del posto di "insegnante educatore – cat. C", resosi vacante nell'anno 2019, in "istruttore direttivo socio-educativo – cat. D", da ricoprire mediante l'utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per assunzioni di personale di tale profilo professionale, approvata con Determinazione del Direttore n. 22 del 14.01.2020;
- adempimento degli obblighi della Convenzione con la Regione FVG per l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa, esclusivamente con personale a tempo determinato e con oneri totalmente a carico dell'Amministrazione regionale, con effetto neutro per il bilancio dell'Ente e, quindi, non rientranti nei limiti di spesa per il personale a

- tempo determinato di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 (parere Corte dei Conti Liguria 23 febbraio 2012 n. 9; deliberazione Corte dei Conti Lazio n. 23 del 9 maggio 2012);
- assunzioni, per esigenze straordinarie e temporanee per sostituzione di personale assente, assunzioni a tempo determinato nel rispetto dei limiti di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 e ss.mm.ii. e della normativa vigente in materia di lavoro flessibile.

Nella definizione di quanto sopra, si è preso atto che:

- non risultano, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, condizioni di soprannumero nonché eccedenze di personale nelle varie categorie e profili professionali che rendano necessaria l'attivazione di procedure di mobilità o di collocamento in disponibilità di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001.
- il contingente di posti riservato alle categorie protette, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 lett. C della Legge 68/1999, pari a n. 2 unità, è attualmente ricoperto.

3.4 IL PIANO DELLA PRESTAZIONE DELL'ENTE

In recepimento dell'art. 6 "Misurazione della prestazione" della Legge Regionale n. 16 del 13.08.2010, come sostituito dal Capo V "Valutazione della prestazione" della L.R. n. 18 del 9 dicembre 2016, il CAMPP si è dotato di un nuovo "Sistema di misurazione e valutazione della prestazione" dell'Ente. In esso vengono individuate le fasi costituenti il Ciclo della Prestazione, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e di valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Il ciclo di gestione della prestazione ha inizio con l'approvazione da parte dell'Assemblea Consortile del presente Piano Programma, contenente le scelte e gli obiettivi da perseguire nell'anno e si concluderà con l'approvazione del Conto Consuntivo, da parte della stessa Assemblea, e con l'adozione da parte del Consiglio d'Amministrazione di una Relazione sulla Prestazione che evidenzierà a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti.

Gli atti costituenti il Piano della Prestazione dell'Ente sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" alla sottosezione "Performance".

Al fine di assicurare la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della prestazione e di garantire la massima trasparenza, l'Amministrazione si avvale del supporto dell'Organismo Indipendente di Valutazione – O.I.V. nella persona della dott.ssa Sandra Affinito.

3.5 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

Riguardo la formazione si prende atto delle novità introdotte dal D.L. 26 ottobre 2019 n. 124 con l'art. 57 comma 2 che ha disposto che, a decorrere dall'anno 2020, il contenimento e la riduzione della spesa per le attività formative previsti dall'art. 6 comma 13 del D.L. 78 del 31 maggio 2010, convertito in Legge 122 del 30 luglio 2010, cessano di applicarsi.

Per quanto sopra le risorse stanziare nel Budget economico pluriennale 2021/2023 per attività formative saranno destinate non esclusivamente alla formazione necessaria per corrispondere a precisi obblighi normativi, che non possono essere disattesi o differiti ad altro esercizio (attività formativa in tema di prevenzione della corruzione prevista dalla L. 190/2012; spese per corsi obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008).

Il complesso delle attività formative verrà sviluppato in funzione dei fabbisogni professionali dei servizi e uffici, in relazione alla peculiarità delle attività assegnate ai differenti profili professionali ed alle capacità necessarie per perseguire gli obiettivi strategici per garantire efficace risposta alle esigenze dei soggetti fruitori diretti o indiretti dei servizi.

Anche per l'anno 2021 l'Ente aderirà alle iniziative formative proposte dalla Regione FVG, che ne sosterrà gli oneri finanziari, in attuazione dei "Piani annuali della formazione strategica del Comparto

Unico del pubblico impiego regionale e locale", individuando di volta in volta sulla base dei criteri sopra illustrati, i dipendenti partecipanti.

3.6 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

3.6.1 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITA'

L'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dall'art. 34 del D.Lgs. 97/2016 che al comma 1, ha unificato in capo ad un solo soggetto le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in coerenza alla ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013 all'interno del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

In attuazione di quanto sopra il C.A.M.P.P. ha unificato in capo al Direttore le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza (RPCT) del CAMPP.

Entro il 15 dicembre p.v., o comunque nei termini fissati dall'ANAC, il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza pubblicherà sul sito web istituzionale, una Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno e la trasmetterà al Consiglio d'Amministrazione quale organo di indirizzo politico dell'amministrazione come previsto dall' art.1 comma 14 della Legge 190/2012.

Anche per il triennio 2021/2023, si procederà all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – P.T.P.C., predisposto dal RPCT e da adottare da parte del CdA, sulla base delle direttive ANAC contenute nel Piano nazionale Anticorruzione e tenuto conto delle risultanze della sopra citata Relazione.

3.7 ADEMPIMENTI IN MATERIA TUTELA DELLA PRIVACY

Per adempiere al dettato del Regolamento Europeo (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali l'Ente sta proseguendo nel perfezionamento della propria modalità organizzativa rispetto a quanto già era stato messo in atto per la tutela della privacy ai sensi della precedente normativa.

Si tratta di un percorso che, attraverso determinati passaggi, anche organizzativi, porta il Consorzio a rispettare le nuove indicazioni dettate dalla Norma europea.

Per l'espletamento delle attività previste dal percorso e per l'incarico di Responsabile Protezione Dati (RPD/DPO) è stata individuata la ditta BOXXAPPS S.R.L. di Mestre (VE).

4. I SERVIZI

4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI E RESIDENZIALI E PER LE PROGETTUALITÀ

In continuità con le modalità operative messe in atto negli anni precedenti, anche nel corso del 2020 il CAMPP si è attivato per predisporre la programmazione dei propri Servizi attraverso l'organizzazione di tavoli di confronto ai quali hanno preso parte i Responsabili dei Servizi Sociali dell'UTI Agro Aquileiese e dell'Ambito Territoriale della Riviera Bassa Friulana e il personale di riferimento dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale.

Nel periodo da luglio a settembre dell'anno corrente si sono quindi svolti diversi incontri che hanno portato ad individuare le linee essenziali di evoluzione che il Consorzio intende perseguire nell'anno 2021 e, con una visione più ampia, nel successivo biennio 2022-2023. Ne viene dato ampio dettaglio nelle sezioni che seguono.

Il periodo di programmazione dei Servizi ha confermato il concreto problema di spazi che l'Ente sta vivendo e al quale non ha potuto dare seguito nel corso dell'anno corrente a causa della Pandemia che ha richiesto un importante impegno operativo su altri fronti.

Le esigenze, ormai note, sono rappresentate dai due C.S.R.E. Nuove Opportunità OVEST e Meridiano 35 OVEST, funzionanti presso la sede di Rivarotta di Rivignano Teor.

Le valutazioni condotte ad inizio anno sulla scelta riguardante l'ex Casa di Riposo presso il Comune di Rivignano Teor hanno fatto propendere per l'abbandono di tale operazione.

Si dovrà approfondire l'opportunità e convenienza di procedere con un ampliamento degli spazi già utilizzati presso l'immobile di Rivarotta di Rivignano Teor.

Anche il Servizio Progetti Personalizzati Flessibili PDZ, funzionante presso il Centro Intermodale di Latisana, registrando nuove richieste di ammissione, presenta elementi di criticità sul versante degli spazi a disposizione.

4.1.1 ANNO 2021

CALENDARIO ATTIVITA'

Per l'anno 2021 la programmazione delle attività annuali prevede un numero totale di giorni di apertura pari a 221 (compresi 3 giorni dedicati alla formazione) secondo il seguente calendario di funzionamento dei C.S.R.E.:

inizio attività dopo la pausa per le festività natalizie	07/01/2021
sospensione attività per festività pasquali	dal 01/04/2021 al 05/04/2021
sospensione attività diretta all'utenza, per pausa estiva	dal 01/08/2021 al 31/08/2021
ripresa attività <u>con utenti</u> dopo pausa estiva	il 06/09/2021
conclusione delle attività prima delle festività natalizie	il 21/12/2021

Nel corso dell'anno formativo 2021 viene prevista la sospensione delle attività all'utenza, oltre che per le festività comprese nei periodi sopra indicati, anche in occasione delle ricorrenze riconosciute a livello nazionale, mentre la festività del Santo Patrono, in un'ottica di miglioramento dell'offerta dei servizi, viene ad essere ricondotta al 24 dicembre per tutte le sedi di Servizio dell'Ente.

L'aggiornamento del personale e la programmazione delle attività si svolgeranno nelle giornate di: 1, 2 e 3 settembre 2021 oltre alla possibilità di ulteriori date da stabilirsi nel corso dell'anno formativo.

SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI

È previsto un numero piuttosto consistente di ingressi che riguardano persone provenienti da entrambi gli Ambiti di riferimento del Consorzio, con una prevalenza per il territorio dell'Est.

- n. 12 persone entreranno a vario titolo nell'arco dell'anno:
 - 8 in uscita dal mondo della scuola;
 - 1 proveniente/di ritorno da altra struttura;
 - 3 prima accudite in casa.

Alcuni degli ingressi sopra elencati verranno preceduti, nel corso dell'anno, da un periodo di frequenza a titolo sperimentale.

SERVIZI RESIDENZIALI

Il Centro Residenziale di Sottoselva, con una capienza di 20 posti, continua ad essere saturo e non è possibile prevedere, ad oggi, un cambio di tendenza.

La Comunità Alloggio di Santa Maria La Longa accoglie, alla data odierna, n. 7 utenti.

Nei primi giorni dell'anno 2021 sarà disponibile un posto per l'accoglimento di una persona giovane, già accolta in un Servizio Diurno, oggi in lista di attesa.

Con tale inserimento la capienza del Servizio è da ritenersi esaurita per l'annualità considerata.

Nel corso del 2021, pertanto, gli utenti presenti presso la Comunità Alloggio di Santa Maria La Longa saranno nuovamente pari a 8.

ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI EXTRA-CAMPP

L'Ente proseguirà nella "funzione di tramite" fra le strutture residenziali non gestite direttamente e le Amministrazioni Comunali richiedenti tali accoglimenti per poter dare una risposta di residenzialità ai bisogni che vengono registrati sul territorio e che non trovano spazio presso i Servizi residenziali a gestione diretta.

Gli incontri di programmazione svolti nel corso del 2020 non hanno fatto emergere nuove richieste di ammissione presso servizi residenziali extra CAMPP da realizzare nel corso dell'annualità 2021, mentre dal mese di novembre 2020 si concretizzerà un ingresso presso il Piccolo Cottolengo di Don Orione a favore di una persona per la quale era stato ipotizzato l'ingresso a titolo pieno in una struttura diurna dell'Ente, accantonato per l'evoluzione della situazione personale dell'interessato.

Eventuali inserimenti residenziali, se richiesti, potranno essere realizzati, nel corso dell'anno, in base agli esiti delle ricerche di strutture idonee a dare risposta ai bisogni manifestati.

LISTA DI ATTESA

Gli sviluppi nella modalità di risposta alle richieste di residenzialità provenienti dal territorio, con il ricorso al convenzionamento con strutture residenziali extra-CAMPP e le dimissioni e ingressi realizzati nel corso del 2020, hanno di fatto consentito di ridurre l'entità della lista di attesa che al 31 ottobre 2020 contempla:

- n. 4 persone per La Comunità Alloggio di Santa Maria La Longa.

Diversa è la situazione per i Servizi diurni: quelli collocati nell'ambito EST non hanno impedimenti nella ricettività, mentre per il territorio dell'Ovest, come già osservato, rimane ancora attuale il problema di spazi nell'immobile di Rivarotta di Rivignano Teor: nel corso del 2020 alcuni trasferimenti di utenza hanno consentito di migliorare la situazione dei due CSRE lì presenti, mentre, con riferimento alle due nuove richieste pervenute per l'annualità 2020, opportune valutazioni hanno portato a inserire in un Servizio diverso una delle persone e a programmare una tempistica diversa per l'altra persona interessata.

Considerate le richieste per l'annualità 2021 e le previsioni di ingresso delle successive annualità il problema di spazi nel territorio dell'Ovest viene confermato e assume un carattere di crescente urgenza.

PROGETTO "MINORI GRAVI"

Il Progetto di accoglimento semi-residenziale, rivolto nel corso del 2020 a n. 4 persone minori di 14 anni, come ampiamente illustrato nella prima parte del documento, proseguirà anche nel corso del 2021 compiendo il sesto anno di sperimentazione e aumentando il numero di persone accolte: si passerà da 4 persone attuali, che potrebbero crescere a n. 5 entro l'anno corrente per l'avvio di un inserimento programmato a inizio anno e ancora non attivato, a n. 6 persone totali.

Per dare risposta alle esigenze presentate dalle famiglie interessate la programmazione ha inoltre confermato l'apertura del Servizio anche nel mese di agosto e durante la pausa natalizia senza ulteriori aggravii tariffari. Non verrà erogato però il servizio di trasporto che in tali periodi di ulteriore apertura rimane a carico delle famiglie.

PROGETTO "PONTE"

Il Progetto "Ponte", ampiamente descritto nella prima parte del documento, nel 2020 ha subito un'interruzione a seguito della pandemia e le attività sono riprese timidamente solo dal mese di ottobre 2020.

Nel corso del 2021 il Progetto proseguirà a favore delle due persone già coinvolte con l'obiettivo di diversificare la tipologia di esperienze loro offerte per avvicinarsi ancora di più a quello che è il mondo del lavoro ed al ruolo di lavoratore.

Per gli operatori del CSRE Le Primizie e del SIL rappresenta un'attività di osservazione e di progettazione condiviso. In particolare gli operatori del SIL potranno dare il loro contributo nell'analisi delle potenzialità dei partecipanti al progetto, nell'ottica della sostenibilità, da parte di questi giovani, di un successivo accesso agli strumenti di formazione lavorativa.

Verrà inoltre valutata la possibilità di coinvolgere altri utenti del medesimo CSRE Le Primizie, ma anche di altri Servizi diurni che presentano la stessa tipologia di esigenza formativa, attraverso la creazione di un Modulo interno del Servizio interessato.

PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nel corso dell'anno 2021 è prevista la prosecuzione del processo di programmazione e progettazione riguardante le attività e gli interventi a favore dell'utenza presso le diverse sedi dell'Ente, intrapreso ormai da qualche anno .

Anche nell'anno 2021, al fine di valorizzare i risultati ottenuti, verrà rivolta la giusta attenzione per assicurare un continuo raccordo, a carattere programmatico e quindi di coordinamento delle risorse, tra Amministrazione e Gruppi Operativi presso i diversi Servizi, al fine di valorizzare l'importante lavoro svolto, divenuto significativo patrimonio qualificante l'offerta dell'Ente.

FONDO "DOPO DI NOI" L. 112/2016 - PROGETTUALITA' IN FASE DI REALIZZAZIONE

Le risorse a disposizione del CAMPP relative all'annualità 2018, introitate a fine anno 2019, sono state impiegate, nel corso del 2020, per la fattiva gestione del Servizio Gruppo Appartamento di San Giorgio di Nogaro di cui al Progetto "Una casa per noi - 2", che accoglie anche nel corso dell'anno 2020, n. 2 persone perseguendo l'obiettivo della "deistituzionalizzazione" a favore delle stesse.

In applicazione del concetto di Budget di Progetto inteso quale insieme delle risorse destinate a personalizzare la risposta appropriata ai bisogni delle persone con disabilità, previsto dalla lettera e) del comma 1 dell'art. 4 della LR 41/1996: rispetto all'importante onerosità del Progetto "Una Casa per noi - 2" il CAMPP sostiene, tramite l'introito delle rispettive tariffe, della contribuzione ai sensi dell'art. 20 e di parte della quota abitante, la parte di costi non coperti da contributo.

L'idea di avvio di un Progetto di sperimentazione di vita indipendente da parte di persone giovani che hanno competenze tali da poter gestire la loro giornata al di fuori del contesto familiare attraverso la realizzazione di esperienze di residenzialità/vita autonoma, per brevissimi periodi di 2/3 giorni anche ripetuti, individuate dagli Operatori con un accurato lavoro di ricerca, non ha trovato uno sviluppo nel 2020. Verrà riproposto nel corso del 2021.

Da parte del Servizio Integrazione Lavorativa proseguirà anche nel 2021 un lavoro congiunto e di confronto con gli operatori dei servizi territoriali per una verifica sulla possibilità di elaborare progetti di residenzialità che possano rientrare in finanziamenti di cui alla L. 112/2016 tesi a sviluppare il tema dell'autonomia abitativa per persone con disabilità in carico al Servizio stesso.

STUDIO DI UN NUOVO SERVIZIO DI RIFERIMENTO PER AUTISMO

La presenza crescente, presso alcuni Servizi diurni, di persone presentanti diagnosi riconducibili allo spettro autistico, induce l'Ente ad avviare uno studio per l'allestimento di un Servizio dedicato a tale casistica, che inizialmente possa essere un riferimento per i Servizi di tutta la Bassa Friulana.

Il Centro di Via Sarcinelli, avente ampi spazi e possibilità di riorganizzazione dei diversi locali, potrebbe essere la sede più appropriata.

Nell'anno corrente le persone necessitanti di un simile Servizio sono complessivamente 8, di cui 6 accolte presso Servizi dell'Ambito EST e n. 2 accolte presso Servizi dell'Ambito OVEST.

La previsione degli ingressi nelle annualità successive al 2021 evidenzia che l'esigenza di un servizio come questo si concretizzerà in modo consistente anche nel territorio dell'Ovest, dove i casi da 2 odierni - ai quali si deve aggiungere 1 persona attualmente accolta in Servizio dell'Ambito EST - nel 2021 saranno 3 e nel 2022 aumenteranno ulteriormente.

La maggior spesa affrontata per garantire le risorse necessarie a realizzare questa tipologia di accoglimenti dedicati troverà copertura tramite una compartecipazione da parte dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente, per gli aspetti sanitari delle progettualità di cui trattasi, oltre che, in via residuale rispetto alle priorità dettate dalla L.R. 41/1996, ai sensi del nuovo articolo 20 ter della medesima.

PROGETTO INTEGRAZIONE TEMPO SCUOLA

Il Progetto elaborato sul finire dell'anno 2019 a seguito di una iniziale collaborazione tra il Servizio Sociale dell'Ambito Territoriale Riviera Bassa Friulana, il referente dell'Istituto Comprensivo di Latisana e alcuni Operatori del CAMPP, sarebbe dovuto decollare nei primi mesi del 2020.

Alcuni approfondimenti e difficoltà nell'affrontare un'analisi su casi specifici e l'avvento della Pandemia hanno impedito che la programmazione potesse essere avviata.

SERVIZIO DI ACCOGLIMENTO IN FUNZIONE RESPIRO PER L'UTENZA DEL PROGETTO MINORI GRAVI

La richiesta di un servizio di accoglimento in funzione respiro a favore degli utenti del Progetto Minori Gravi, già presentata nei tavoli di programmazione 2019, richiedeva alcuni lavori di adeguamento strutturale presso l'immobile di Sottoselva che, trattandosi di una struttura residenziale per la quale sono state messe in atto delle misure di tutela molto stringenti a causa della pandemia, di fatto non sono stati ancora avviati.

Tale programmazione non sarà ulteriormente rinviata tenuto conto della conferma della richiesta di un Servizio come quello descritto, ritenuto indispensabile e urgente dalle famiglie, ma anche dagli operatori dell'ASUFC e dai Pediatri che hanno in cura le persone interessate.

PROGETTO MINORI GRAVI NEL TERRITORIO DELL'OVEST

Durante le riunioni di programmazione dei Servizi, più volte richiamate, si è registrata l'esigenza che un Servizio analogo al Progetto Minori Gravi, funzionante presso la Struttura di Sottoselva, dotata di Servizio Infermieristico per 7 ore giornaliere, venga attivato anche nel territorio dell'Ambito Riviera Bassa Friulana. Dimostrazione ne è il fatto che una persona accolta a Sottoselva è residente nel comune di San Giorgio di Nogaro, ma non è possibile attivare, a favore della stessa il servizio di trasporto.

L'esigenza della presenza del personale infermieristico è la difficoltà primaria per tale attivazione.

Nel corso del 2021 si verificherà con l'ASUFC la possibilità di disporre di alcuni spazi presso la Pediatria dell'Ospedale di Latisana.

4.1.2 BIENNIO 2022-2023

Per le annualità 2022 e 2023 gli accoglimenti residenziali e semi-residenziali verranno pianificati e realizzati sulla base delle riunioni di programmazione che l'Ente organizzerà, nei tempi dovuti, con i rappresentanti degli Enti Gestori dei Servizi Sociali degli Ambiti Distrettuali/UTI e dell'Azienda l'Assistenza Sanitaria competenti per territorio.

PROGETTO "NUOVE OPPORTUNITA' A SAN NICOLO'",

Fra le proposte allo studio vi è il **PROGETTO "NUOVE OPPORTUNITA' A SAN NICOLO'"**, con il quale il CAMPP intende raccogliere le indicazioni approvate dalla Giunta Regionale con la DGR 775 del 29/05/2020 avviando la sperimentazione di un percorso innovativo a favore degli utenti del C.S.R.E. Nuove Opportunità EST di Cervignano del Friuli.

L'obiettivo è la trasformazione di questo Servizio Diurno in uno Spazio esperienziale, un Servizio molto flessibile, con un percorso formativo innovativo, aderente ai bisogni presentati dall'utenza coinvolta, capace di stimolare curiosità ed abilità residue, coinvolgente per l'utenza, i professionisti, il terzo settore e il tessuto sociale locale. Si tratta di un percorso di trasformazione che passa necessariamente attraverso la formulazione di Progettualità Individualizzate che colgano le difficoltà e le potenzialità dell'utente e interagiscano fortemente con il mondo in cui lo stesso è inserito.

Devono coesistere una forte flessibilità dell'offerta ed una altrettanto forte pianificazione ed organizzazione dell'offerta stessa.

Per la sua sede sono stati individuati alcuni locali presso un immobile di proprietà del Comune di Ruda, in frazione di San Nicolò, dove si intende ricreare un Servizio che si identifichi come "la Casa dei ragazzi", senza i laboratori tipici del CSRE, ma con gli spazi dei ragazzi, la loro palestra abitativa, le loro occasioni di acquisizione di maggiore abilità ed autonomia. La collocazione della sede, unita alle abilità dell'utenza e al tessuto sociale della comunità locale, consentiranno il mantenimento e lo sviluppo di molteplici attività da parte dell'utenza (attività in biblioteca e nelle aree verdi dei comuni, partecipazione ad attività culturali, collaborazione con scuole locali, valorizzazione del territorio comunale, attività domestica, attività didattica, sport, attività musicale, turismo, attività di cucina).

ALTRE INIZIATIVE ALLO STUDIO PROGETTO PILOTA "C.A.M.P.US ABIT-ATTIVO"

È allo studio un nuovo progetto che vuole creare, per qualche giorno alla settimana, a favore di un contenuto numero di utenti, delle alternative al C.S.R.E. ordinario, consentendo la realizzazione di esperienze abitative atte a consolidare e implementare le competenze già in possesso del singolo, l'apprendimento di nuove competenze e delle principali norme di sicurezza di un contesto abitativo.

La proposta progettuale potrebbe riguardare diversi gruppi di utenti, avrebbe una valenza temporale pari a tre mesi al termine dei quali opportune verifiche e valutazioni consentiranno di confermare o adeguare la proposta stessa. Gli spazi presso i quali realizzare il progetto potrebbero essere, inizialmente, quelli del mini appartamento sito in Via XXIV Maggio n. 46 a Cervignano del Friuli. Esiti positivi porteranno verso la ricerca di spazi anche nel territorio dell'Ovest.

4.2 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Negli ultimi anni il Servizio si è impegnato in un processo di evoluzione organizzativa per affrontare e sostenere il proprio mandato che è divenuto sempre più complesso, non solo per l'allargamento della tipologia di utenza, ma anche per il mutare delle caratteristiche del mercato del lavoro.

Nell'attuale mercato, infatti, sono andate scomparendo le lavorazioni più semplici a favore di lavorazioni complesse e più articolate; è aumentata la discrepanza tra le potenzialità della persona disabile, con le sue limitazioni date da condizioni psico-fisiche e da un'inadeguata formazione professionale, e le richieste di un mondo produttivo che esige sempre maggiore specializzazione e flessibilità.

La crisi economica penalizza soprattutto le persone più deboli sotto l'aspetto sia produttivo che contrattuale, ostacolandone il primo ingresso nel mercato del lavoro, causandone molto spesso l'espulsione e in molti casi rendendo particolarmente difficile il loro rientro.

Dimensioni centrali sono la cura del luogo della formazione al lavoro, l'attenzione alle relazioni e alle azioni che vengono perseguite dagli operatori che si adoperano per lo sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo al fine di promuovere una rinnovata cultura dell'inclusione, della cittadinanza e del riconoscimento sociale e personale,

Il quadro di riferimento rinforza, quindi, la necessità di operare con strumenti diversi mirati sia ad aiutare l'utenza che ad agevolare le aziende, con progetti personalizzati che si basano su un'approfondita analisi e conoscenza della persona nella sua globalità e del sistema produttivo. Tali progetti sono il frutto di una valutazione multidimensionale che, come propone la classificazione ICF, pone la persona al centro di un sistema complesso di interazioni, la cui comprensione e approfondimento permette di creare il progetto più idoneo al singolo soggetto, valorizzandone le abilità residue e identificando possibili facilitatori.

Dopo anni di esperienza e riflessioni sul tema dell'integrazione lavorativa ciò che oggi è un dato acquisito è la consapevolezza di quanto il lavoro abbia un'importante ricaduta sull'intera esistenza della persona, soprattutto perché comporta l'acquisizione di un'identità adulta e la possibilità di una realizzazione personale e di un riconoscimento sociale, migliorandone dunque complessivamente la qualità di vita.

4.2.1 ANNO 2021

Per quanto riguarda i progetti promossi dalla L.R. 41/96 anche per l'anno 2021 il CAMPP determina un numero massimo di soggetti beneficiari delle prestazioni, erogate nell'annualità, in conseguenza delle nuove modalità di intervento economico in forma di contribuzione alla spesa disposte dall'Amministrazione Regionale. Tale numero massimo di progetti viene ridistribuito tra gli Ambiti distrettuali, utilizzando, in analogia ai parametri adottati dalla Regione per la redistribuzione del contributo fra i quattro S.I.L. provinciali, la seguente proporzione: 50% in base al numero di progetti effettivi attivati nell'anno precedente e 50% in base alla popolazione residente nel territorio.

Il Regolamento per l'ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi dell'Ente vigente stabilisce che le segnalazioni pervenute nel semestre gennaio–giugno saranno esaminate contestualmente alla data di presentazione della segnalazione ovvero la persona richiedente sarà vista e valutata, mentre l'eventuale presa in carico, con conseguente avvio di tirocinio, sarà effettuata nel semestre successivo. Allo stesso modo si procederà per le segnalazioni che perverranno nel secondo semestre. L'attivazione di nuovi ulteriori progetti è subordinata alla verifica di adeguata copertura economica.

Da un'attenta valutazione dei dati del 2020 si quantifica il numero dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter L.R. n. 41/1996 per l'anno 2021 come nel dettaglio riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 41/'96	Tipologia progetti	N. progetti
Art. 14ter co1 let. a)	Percorsi di socializzazione, osservazione e orientamento propedeutici all'integrazione lavorativa	70
Art. 14ter co1 let. b)	Inserimento socio-assistenziale	202
TOTALE		272

Per quanto riguarda la L.R.18/2005 la Regione si avvale, attraverso la stipula di una Convenzione, della collaborazione del SIL del CAMPP (Ente Gestore del SIL) al fine di consolidare il sistema di rete prefigurato dalla Legge medesima e di non disperdere le specifiche competenze dei soggetti istituzionali che operano per promuovere e realizzare l'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità.

Il numero di interventi/strumenti attivabili è determinato dalla Convenzione stessa e dipende dalle fonti di finanziamento e conseguenti risorse economiche che sono state stabilite. L'andamento dei progetti di cui alla L.R. 18/2005, in considerazione anche delle ipotesi formulate dai referenti del Collocamento Mirato, porta ad una stima, per l'anno 2021, di un numero di progetti ai sensi dell'art. 36 c. 2 L.R. 18/2005 ed interventi nell'ambito delle politiche del lavoro come dettagliata nel quadro riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale 18/2005 art. 36 c. 2	N. progetti
Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa	85
Monitoraggio e supporto all'assunzione	130
Consulenza Sostegno e Tutoraggio	25
Contributo alla valutazione	50
TOTALE	290

Il carico di lavoro complessivo per l'anno 2021, considerate le previsioni delle casistiche sopra esposte, si assesta su circa 562 progetti/interventi a favore di persone con disabilità.

4.2.1.1 INCREMENTO DEL BISOGNO DI PROGETTUALITA' PERSONALIZZATE

Il lavoro di rete con i servizi territoriali, con particolare riferimento ai progetti propedeutici, volto ad offrire alle persone l'opportunità di veder progettato il percorso lavorativo più idoneo, ha portato per la prossima annualità a 68 nuove richieste, articolate fra:

- **SEGNALAZIONI PERVENUTE** cioè richieste di presa in carico di persone il cui progetto di vita è già stato condiviso con i Servizi;
- **SEGNALAZIONI PREVISTE** che riguardano le persone per le quali il lavoro di condivisione del progetto di vita è ancora in fieri;
- **OSSERVAZIONI CONCLUSE**, che hanno avuto un esito positivo e verranno segnalate per la presa in carico, presumibilmente nel corso dei primi mesi del 2021;
- **OSSERVAZIONI IN ATTO** per le quali il Servizio è stato ufficialmente incaricato e vengono quindi previste per il prossimo futuro. (Di queste una gran parte riguarda giovani che stanno frequentando gli ultimi anni della scuola, per cui l'osservazione è prevista durante il periodo di alternanza scuola lavoro (ora ridefinito Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) o che, al termine della scuola, hanno aderito ad un corso di formazione con stage in azienda.

Parimenti la collaborazione tra Servizio Integrazione Lavorativa (SIL) e Servizio Collocamento Mirato (CM) di Udine ha raggiunto negli anni un buon livello di operatività e di performance.

Anche l'attività di implementazione e messa a sistema della fase valutativa dei cittadini, effettuata anche congiuntamente tra CM e SIL, ha portato a identificare più celermente le persone con disabilità che necessitano di progetti personalizzati con attivazione di tirocini formativi e di inserimento.

Complessivamente il SIL, al 15 ottobre, presenta una richiesta di nuovo intervento progettuale a favore di 117 persone con disabilità, bisogno evidenziato dal territorio della provincia di Udine, per il quale il personale del Servizio non è sufficiente.

La DGR 196/1996 prevede infatti che il rapporto Operatore Tecnico/Utenti in carico, ripreso anche dal Regolamento Regionale n. 57/2018, sia pari a 1 a 20.

Attualmente il numero degli utenti seguiti in media dagli operatori è di gran lunga superiore.

Con riferimento alla previsione dei carichi di lavoro per l'annualità 2021 è evidente che il rapporto operatore/utenti si allontanerà ulteriormente da quanto definito dalla norma.

Visto il crescente bisogno di mediazione e accompagnamento al lavoro, la maggior complessità di azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi di inserimento e la situazione già di sofferenza del Servizio nel sostenere le persone prese in carico, si ritiene necessario proseguire con gli sforzi sin qui fatti per un rafforzamento dell'organico per rispondere adeguatamente a quelli che sono i parametri della DGR 196/2006.

4.2.1.2 AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL SIL

Il Servizio sarà inoltre impegnato nelle seguenti attività:

- ✓ Convenzionamento con tutte le aziende attualmente collaboranti con il Servizio e con le aziende in cui verranno attivati nuovi progetti con il modello di "Convenzione Quadro"
- ✓ Aggiornamento della modulistica e della documentazione in uso al SIL.
- ✓ Analisi, revisione e implementazione della banca dati in uso al SIL attraverso l'incarico ad un soggetto esterno.

Si tratta di attività che investono in prevalenza il personale amministrativo e le TPO, per i contenuti di carattere amministrativo e tecnico-gestionale del Servizio. In realtà tutti gli operatori sono interessati dal miglioramento degli strumenti di lavoro in una prospettiva di semplificazione e alleggerimento delle pratiche e di miglioramento dell'accesso alle informazioni. Si tratta in ogni caso di attività che hanno anch'esse al centro l'utenza, il rendere più agile e snello l'iter amministrativo che li riguarda, e diventa una crescita dell'operatività dell'intero servizio.

4.2.1.3 IL CONVENZIONAMENTO CON ENTI NON APPARTENENTI AL CONSORZIO

Al fine di rendere maggiormente concreto ed istituzionalmente condiviso il processo di rete, il CAMPP, per l'erogazione del Servizio Integrazione Lavorativa, sottoscrive da anni Convenzioni quadro di durata triennale con gli Ambiti Distrettuali del Medio Friuli (del Cividalese, di Codroipo, di Tarcento e dell'Udinese) e con buona parte dei Comuni dell'Alto Friuli.

Il testo di convenzione disciplina l'erogazione delle Borse Lavoro in osservanza della nuova modalità di concessione del contributo ex art. 14 della L.R. 41/96 da parte della Regione FVG, che impegna gli Enti gestori dei SIL regionali ad attuare una puntuale previsione della gestione delle risorse a disposizione.

Come sopra riportato il CAMPP determina annualmente un numero massimo di soggetti beneficiari delle prestazioni, ridistribuito tra gli Ambiti distrettuali; in base all'esperienza maturata durante gli ultimi anni e rispetto ai parametri sopra esposti, si è ritenuto di provvedere:

- ad un aumento del numero di progetti attivabili in alcuni Ambiti, ove necessario a seguito di una richiesta di progettualità in costante aumento;
- ad una diminuzione del numero di progetti attivabili in quegli Ambiti che nelle ultime annualità hanno sottoutilizzato le loro disponibilità.

Un numero di casi aggiuntivo potrà essere gestito solo se specificatamente concordato con il SIL medesimo il quale, per la copertura della spesa derivante, procederà seguendo le modalità disciplinate tramite Convenzione, permettendo al Servizio di accogliere ulteriori persone in modo calibrato alle disponibilità finanziarie, con un incremento massimo non superiore al 10% dei casi in premessa preventivati.

4.2.1.4 IL CONVENZIONAMENTO CON LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

La Convenzione con la Regione – Area Agenzia Regionale per il Lavoro per l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa dà continuità alla proficua collaborazione del SIL con il Servizio Collocamento Mirato: nel corso degli anni si è confermata la fondamentale importanza di sostenere l'integrazione fra i due servizi, al fine di offrire al cittadino una risposta il più possibile adeguata alla sua condizione di disabilità nel mercato del lavoro attuale.

L'Amministrazione Regionale ed il CAMPP stanno perfezionando la sottoscrizione di una nuova Convenzione che avrà validità 2021-2026. Vista la positiva esperienza e il consolidamento della collaborazione tra SIL e Collocamento Mirato per il perseguimento degli obiettivi di inserimento lavorativo delle persone con disabilità, i contenuti tecnici specifici vengono riproposti nelle medesime modalità e tipologie di intervento.

4.2.1.5 ULTERIORI PROGETTUALITA'

Il SIL proseguirà le progettualità già attivate, con successo, volte all'osservazione e alla valutazione congiunte delle persone con disabilità in una fase propedeutica al SIL, per identificare il più idoneo progetto lavorativo per le singole persone ed i conseguenti strumenti.

Tali attività si svolgono, in una logica di Sistema Integrato, in collaborazione con Collocamento mirato, Servizi Sociali, Equipe Multi-Territoriali, Scuole, Servizi sanitari (Centri di salute mentale, Servizi tossicodipendenze, Servizi Alcolologia); è obiettivo del SIL andare sempre più verso un'omogeneità dell'erogazione di questi servizi su tutto il territorio di competenza. Più nel dettaglio gli operatori saranno impegnati nelle attività illustrate di seguito.

Consulenza per i giovani studenti di Scuole Superiori e Istituti Professionali

Il SIL fornirà un Servizio di consulenza, rivolto a Equipe Multidisciplinare Territoriale e Servizio Sociale dei Comuni, finalizzato all'attivazione di azioni comuni e condivise in favore di giovani studenti con certificazione ai sensi della Legge n. 104/1992, frequentanti gli ultimi due anni della scuola media superiore o di istituti professionali, in carico all' Equipe Multidisciplinare Territoriale e/o al Servizio Sociale dei Comuni e per i quali il Servizio che ha elaborato e sta attuando il progetto di vita rilevi incertezze rispetto alla possibilità ed all'opportunità di attivare un percorso propedeutico di integrazione lavorativa al termine del percorso scolastico ai sensi della Legge Regionale n. 41/1996.

Le azioni previste da parte degli operatori del SIL, dell'Equipe Multidisciplinare Territoriale e del Servizio Sociale dei Comuni sono la realizzazione di:

- incontri informativi e di confronto destinati a insegnanti di sostegno e coordinatori di classe delle scuole secondarie superiori e degli enti di formazione professionale, rispetto ai percorsi attivabili al termine dell'impegno scolastico, con particolare riferimento alle problematiche e difficoltà del mondo del lavoro attuale e alle criticità dell'inclusione lavorativa dei giovani con disabilità;
- partecipazione degli operatori del SIL, in qualità di osservatori/consulenti dell'Equipe Multidisciplinare Territoriale, nei momenti di attivazione di stage scolastico, finalizzata alla raccolta di informazioni utili alla valutazione delle capacità/potenzialità del giovane rispetto alle richieste del mercato del lavoro.

Azioni di promozione dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

Si ritiene necessario ampliare l'attività di sensibilizzazione e conoscenza delle aziende pubbliche e private rispetto all'inclusione lavorativa, ricercando nuovi strumenti e modalità di contatto, di coinvolgimento e collaborazione. Tale obiettivo prevede il lavoro congiunto con gli uffici del Servizio Collocamento Mirato, in particolar modo rispetto alle aziende soggette agli obblighi della legge n. 68/1999 che non hanno ancora manifestato le modalità attraverso cui adempiere e procedere all'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Il SIL auspica di poter ampliare la collaborazione con associazioni rappresentative delle categorie datoriali, sull'esempio dell'esperienza avviata nel 2017/2018 con la Confesercenti di Udine, al fine di poter raggiungere il maggior numero possibile di datori di lavoro non soggetti agli obblighi di legge per la realizzazione di progetti e sperimentazioni di inclusione sociale e lavorativa.

Collaborazione con gli Operatori del C.S.R.E. "Le primizie" per realizzazione Progetto Ponte

Dopo l'interruzione causata dall'emergenza Covid-19 il SIL proseguirà la collaborazione con gli operatori del C.S.R.E. "Le Primizie" nella realizzazione di questo progetto che prevede la possibilità, da parte di alcuni giovani che frequentano il centro, di sperimentarsi all'interno di aziende agricole del territorio, avvicinandosi così a quello che è il mondo del lavoro ed il ruolo di lavoratore. Come già dettagliato tra le attività di "Le Primizie" tale sperimentazione darà modo agli operatori dei due servizi di condividere il progetto di vita dei giovani partecipanti.

Progetti di residenzialità per autonomia abitativa

Tema importante per il SIL, rallentato nell'anno in corso dall'emergenza, proseguirà inoltre il lavoro congiunto ed il confronto con gli operatori dei servizi territoriali per una verifica sulla possibilità di elaborare progetti di residenzialità che possano rientrare in finanziamenti di cui alla L. 112/2016 "Fondo Dopo di Noi" per dare risposta alla richiesta di famiglie che, conscie che il lavoro è solo una parte del progetto di vita del loro congiunto, sentono forte il tema del "dopo di noi" con l'avanzare dell'età.

4.2.2 BIENNIO 2022-2023

Per quanto riguarda la quantificazione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter L.R. 41/1996 e della L.R. 18/2005, per le annualità 2022 e 2023, il Servizio Integrazione Lavorativa procederà a seguito di attente valutazioni dei dati delle annualità immediatamente precedenti ed in linea con le prassi operative consolidate.

5. GLI INVESTIMENTI

5.1 ANNO 2020

Nel 2021 si prevede l'apertura di vari cantieri presso le strutture sede dei Servizi dell'Ente, quali i CSRE ed il Centro Residenziale di Sottoselva di Palmanova. Gli interventi da realizzare vengono di seguito illustrati.

Centro di Sottoselva: per il 2021 si prevedono alcune manutenzioni straordinarie di notevole rilevanza. Il Piano – Programma degli Investimenti definisce tutte le opere previste, di cui di seguito si riporta sintetica descrizione.

- Sistemazione area verde pertinente al Centro Residenziale di Sottoselva (punto B.2.1 del P.I. 2021): è necessario rivedere i percorsi pedonali e carrai, nonché riprogettare le aree a verde. Il costo stimato dei lavori risulta pari a € 30.000,00.
- Rifacimento del piazzale antistante la palestra pertinente al Centro Residenziale (punto B.2.2 del P.I. 2021). I lavori, concernenti l'abbassamento della corte di cui trattasi, la formazione di un nuovo manto dotato di adeguate pendenze, nonché la creazione di una canalizzazione capace di raccogliere e convogliare le acque piovane in fognatura, si reputano necessari al fine di evitare l'allagamento della struttura in caso di forti perturbazioni atmosferiche. Il costo stimato dei lavori risulta pari a € 55.000,00.
- Completamento dei lavori di sostituzione dei serramenti delle restanti parti del corpo principale in utilizzo (punto B.2.3 P.I. 2021) al fine di favorire il risparmio energetico e aumentare il comfort di utenti ed operatori verranno installati serramenti in legno dotati di vetrocamera, persiane motorizzate (in alcuni locali) e zanzariere. L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 150.000,00.

CSRE I Camminatori: per il 2021 si prevedono lavori di straordinaria manutenzione della copertura dell'immobile sito in via Buonarroti, 14 a Cervignano (punto B.2.4 P.I. 2021), a fronte di una spesa stimata in € 45.000,00. Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura.

Sede del SIL di Udine: per il 2021 si prevedono:

- 1) **lavori di straordinaria manutenzione della copertura dell'immobile** sito in via Tricesimo, 47 a Udine (punto B.2.5 P.I. 2021), a fronte di una spesa stimata in € 45.000,00. Tali lavori riguarderanno il rifacimento del solaio di copertura e del manto impermeabilizzante nonché del manto di copertura;
- 2) **urgenti lavori di potenziamento dell'impianto di condizionamento** in quanto i macchinari/reti esistenti non sono in grado di garantire buone condizioni di comfort (punto B.3.1 del P.I. 2021), spesa prevista € 25.000,00.

CSRE Nuove Opportunità Ovest e Meridiano 35 Ovest: per il 2021 si prevedono:

- 1) **lavori inerenti la completa tinteggiatura**, sia interna che esterna, previo sistemazione delle pareti, dell'immobile di proprietà del Comune di Rivignano – Teor, concesso al Consorzio in comodato d'uso gratuito, sito in Rivarotta, vicolo Molino, 1 (punto B.2.6 P.I. 2021), a fronte di una spesa stimata in € 60.000,00;
- 2) **la creazione di nuovi spazi:** dato il crescente aumento dell'utenza, gli spazi attualmente disponibili in struttura sono ridotti e diviene difficoltoso gestire la convivenza dei due CSRE ivi istituiti, pertanto risulta indispensabile trovare delle alternative che possano garantire un più favorevole svolgimento delle attività (punto B.2.8 del P.I. 2021).

Gruppo Appartamento: per il 2021 è stata inserita la sostituzione dei serramenti dell'immobile sito a San Giorgio di Nogaro, via Tirrenia, 26 (punto B.2.9 P.I. 2021), a fronte di una spesa stimata in € 26.000,00.

CSRE di Corgnolo: per il 2021 si prevedono lavori di potenziamento dell'impianto di condizionamento (punto B.3.2 P.I. 2021), a fronte di una spesa stimata in € 10.000,00.

Sedi diverse: è stato inserito un plafond di € 50.000,00, per spese di manutenzione da effettuare su strutture diverse sede dei servizi dell'Ente (punto B.2.7 del P.I. 2021).

Si prevede inoltre di sostituire alcuni **arredi ed attrezzature nei vari Centri** in quanto vetusti o non rispondenti alle esigenze di carattere tecnico-operativo (punti B.5.1 e B.6.1 del P.I. 2021).

Verrà inoltre acquistato un veicolo per il CSRE Nuove Opportunità est, attualmente privo, mentre verrà sostituito quello in dotazione al CSRE di Latisana ormai vetusto (punto B.7.1 del P.I. 2021).

Al fine di ottemperare alla recente normativa in funzione della privacy, rinnovare l'apparecchiatura tecnologicamente arretrata e adeguarla alle esigenze di lavoro agile, dovrà essere sostituita parte della dotazione hardware dislocata presso sedi diverse dell'Ente (punto B.4.1 del P.I. 2021).

Anche la dotazione software subirà delle variazioni causa in particolare: l'adesione all'utilizzo dell'applicativo regionale finalizzato alla gestione di un flusso informativo sulla disabilità, nonché alla necessità di dotare l'Ente di un software per la gestione della banca dati dell'utenza SIL.

5.2 BIENNIO 2021-2022

- **Nuovi spazi per PDZ di Latisana:** dato il crescente aumento dell'utenza, gli spazi attualmente disponibili in struttura sono ridotti e diviene difficoltoso operare nella quotidianità, pertanto risulta indispensabile trovare delle alternative che possano garantire un migliore svolgimento delle attività (punto B.2.10 del P.I. 2022).
- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli:** sono previsti lavori di *Manutenzione straordinaria riguardante la realizzazione del cappotto esterno, punto B.2.11 del P.I. 2022 - al fine di eliminare definitivamente le problematiche legate alla risalita dell'umidità sulla muratura del Centro.* Tale intervento comporterà altresì un risparmio energetico, limitando sia le dispersioni di calore nel periodo invernale che l'eccessivo riscaldamento nel periodo estivo. L'importo necessario per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 52.000,00.
- **Centro di Sottoselva:** sono previsti lavori di: *tinteggiatura esterna dell'ala sud* (punto B.2.12 del P.I. 2022 - € 60.000,00). Le operazioni da effettuare comprenderanno: lavaggio intera facciata, rasatura parti scrostate, stuccatura fori, applicazione antimuffa e tinteggiatura finale. Tale opera già precedentemente prevista, è stata rimandata per mancanza di fondi regionali disponibili.
- **Sedi diverse:** è stato inserito un ulteriore plafond di € 50.000,00, per spese di manutenzione da effettuare su strutture diverse, sede dei servizi dell'Ente (punto B.2.13 del P.I. 2023).

Anche per il biennio in questione si prevedono spese per acquisti di arredi, attrezzature ed apparecchiature in sostituzione o ad implementazione di quelle in dotazione (punti B.4.2, B.5.2 e B.6.2 del P.I. 2022 e B.6.3 del P.I. 2023).

Si prevede inoltre la sostituzione di due automezzi in dotazione ai CSRE, in quanto gli stessi presentano un elevato stato di usura (punti B.7.2 del P.I. 2022 e B.7.3 del P.I. 2023).

PARTE TERZA

Allegati

“PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID 19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL CAMPP”

Il presente protocollo di regolamentazione all'interno dei luoghi di lavoro del CAMPP, oltre a quanto previsto dall' allegato 6 al D.P.C.M. 26 aprile 2020, definisce le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 secondo le peculiarità dell'organizzazione dei Servizi dell'Ente.

1-INFORMAZIONE

Il CAMPP informa tutti i lavoratori e chiunque entri nelle proprie sedi riguardo le disposizioni delle Autorità affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali delle varie sedi appositi depliant informativi, in particolare riguardo il mantenere la distanza di sicurezza e usare dispositivi di protezione individuale laddove non è possibile il rispetto del distanziamento sociale, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene.

Il CAMPP acquisisce da ciascun dipendente la dichiarazione di consapevolezza e accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in sede e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso e durante l'espletamento della prestazione lavorativa, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza e febbre, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.

Il CAMPP informa i lavoratori della necessità, se portatori di patologie croniche (cardiovascolari, diabetiche, renali) e/o di patologie che possono alterare lo stato immunitario (patologie oncologiche recenti/in terapia o che assumono farmaci in grado di ridurre le difese immunitarie), di una scrupolosa osservanza delle norme e dei comportamenti igienico-sanitari raccomandati dalle Autorità Sanitarie Nazionali e Regionali ed ampiamente diffusi, nonché di consultare lo specialista di riferimento o il medico curante, per ricevere indicazioni circa la opportunità di astenersi dal lavoro, ossia dal frequentare aree che determinano la presenza di una maggiore concentrazione di persone e quindi un potenziale maggior rischio respiratorio che non può escludere al momento il Coronavirus. È necessario che tali lavoratori contattino il Medico Competente al fine di una valutazione congiunta tra Specialista e Medico Competente stesso.

2-MODALITA' DI INGRESSO IN SEDE

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle disposizioni contenute nella disciplina della privacy - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine chirurgiche, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Il CAMPP impegna i propri dipendenti, autorizzati ad accedere alle sedi, a provvedere ogni giorno all'autocontrollo della misura corporea presso il proprio domicilio.

Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nelle strutture, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS. Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)

L'ingresso in sede di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la “avvenuta negativizzazione” del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

3-MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI/APPALTATORI ESTERNI

Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole dell'Ente, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali di cui al precedente paragrafo 2.

Le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che svolgono servizi e lavori permanenti e provvisori all'interno delle sedi del CAMPP.

In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano in una delle sedi di CAMPP (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie, personale educativo ed assistenziale o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

Il CAMPP committente è tenuta a dare, tramite posta elettronica certificata, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

4-PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

Il CAMPP assicura la pulizia e la sanificazione giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione ad ogni utilizzo da parte di utente diverso di tastiere, schermi touch, mouse e tutte le superfici di contatto (es. maniglie) con adeguati detergenti, nei locali di svolgimento delle attività.

5-PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

E' obbligatorio che le persone presenti nelle sedi adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.

Il CAMPP mette a disposizione idonei mezzi detergenti (soluzioni idro-alcooliche igienizzanti) per le mani ed è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone. I detergenti igienizzanti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.

6-DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.

In particolare, nel caso in cui l'utenza disabile sia in grado di indossare la mascherina chirurgica, è sufficiente, a fini del contenimento del contagio, per il personale educativo ed assistenziale che l'assiste indossare la stessa tipologia di protezione (mascherina chirurgica).

Qualora l'utente disabile risultasse sofferente all'uso continuativo della mascherina chirurgica, il personale educativo ed assistenziale dovrà indossare mascherine di tipo FFP2, occhiali o visiera protettiva, camice monouso, condizionato alla disponibilità in commercio, e guanti protettivi.

Qualora il lavoro imponga di lavorare una distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è comunque necessario l'uso delle mascherine chirurgiche e altri dispositivi di protezione (guanti) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

I suddetti dispositivi di protezione individuale, dopo l'uso, vanno raccolti in appositi contenitori/sacchi che dovranno essere smaltiti come rifiuti "indifferenziati".

7. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENZA, SPOGLIATOI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE)

L'accesso agli spazi comuni è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

Occorre garantire la sanificazione ad ogni utilizzo e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti igienizzanti, delle tastiere dei distributori di bevande.

8-ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

In recepimento del DPCM 8 marzo 2020 e successivi riguardo il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché delle Direttive del Ministro della Funzione Pubblica n. 2 e 3 /2020 e dell'art. 87 del D.L. 18 del 17 marzo 2020, sono state adottate riguardo i servizi e dei dipendenti di appartenenza le seguenti misure:

- servizi semiresidenziali:
 - chiusura dall'11 marzo e fino a nuova e diversa indicazione da parte dell'amministrazione nazionale e regionale, con eventuale erogazione di servizi sostitutivi con priorità per i soggetti in condizione di maggiore fragilità e bisogno al fine di garantire la necessaria continuità assistenziale socio-sanitaria;
 - per il personale dipendente: fruizione ferie arretrate e ore straordinarie anni precedenti fino ad esaurimento; congedi; disponibilità rotazione per Servizi Residenziali;
- servizi integrazione lavorativa: sospensione attività dal 13 marzo e fino a nuova e diversa indicazione da parte dell'amministrazione nazionale e regionale
 - per il personale dipendente:
 - lavoro agile per lo svolgimento di attività di carattere amministrativo/contabile;
 - presenza negli uffici per attività indifferibili, a rotazione di tutto il personale con la presenza massima incrementata nel tempo ed ad oggi definita per n. 1 operatore per stanza;
 - per il periodo residuo settimanale non coperto da lavoro agile o dalla presenza in servizio: fruizione ferie e festività sopresse e, a seguire, recupero ore straordinarie o fruizione altri congedi previsti dalla normativa e dai contratti;
- servizi amministrativi: per il periodo di vigenza dei DPCM e fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica (31 luglio 2020) ovvero fino a data antecedente stabilita con disposizioni governative, l'attività amministrativa viene svolta come segue:
 - in forma di lavoro agile;
 - presenza negli uffici per attività indifferibili e per garantire l'apertura del servizio, a rotazione del personale, con la presenza massima attualmente di n. 4 dipendenti.
- servizi residenziali (Sottoselva, S.Maria la L., Gruppo appartamento S.Giorgio N.): limitazione e divieti d' accesso e adozione specifici protocolli di sicurezza.

Ai lavoratori interessati allo svolgimento dell'attività in lavoro agile viene data l'informativa sulla sicurezza per il lavoro agile predisposta dall'INAIL da tenere in debita considerazione in relazione delle attività da svolgere a domicilio al fine dell'adempimento degli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro.

Sono sospese e annullate tutte le trasferte al di fuori delle sedi dell'Ente, anche se già concordate o organizzate.

Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).

L'articolazione del lavoro è stata definita con rotazione del personale per favorire il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nelle sedi.

9-SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

Gli spostamenti all'interno della sede devono essere limitati al minimo.

Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart working.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità).

10-GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

Nel caso in cui una persona presente in una delle sedi sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale. Si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria, e a quello degli altri presenti dai locali.

Il CAMPP procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute

Il CAMPP collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie

e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, Il CAMPP potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la sede, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

11. UTILIZZO MEZZI DI TRASPORTO DELL'ENTE

Per quanto riguarda l'utilizzo dei mezzi di trasporto dell'Ente, oltre alle previsioni di carattere generale per tutti i servizi di trasporto pubblico, va innanzi tutto evitato che il passeggero (dipendente dell'Ente o della ditta appaltatrice o utente servizio) occupi il posto disponibile vicino al conducente. Sui sedili posteriori nelle ordinarie vetture, al fine di rispettare le distanze di sicurezza, non potranno essere trasportati, distanziati il più possibile, più di due passeggeri qualora muniti di idonei dispositivi individuali di sicurezza, in mancanza di dispositivi potrà essere trasportato un solo passeggero. Nelle vetture omologate per il trasporto di sei o più passeggeri dovranno essere replicati modelli che non prevedano la presenza di più di due passeggeri per ogni fila di sedili, fermo restando l'uso di mascherine. Il conducente dovrà indossare dispositivi di protezione individuali. La sanificazione è a cura dell'operatore che utilizza il mezzo.

12-SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)

Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e il RLS

Il medico competente segnala al CAMPP situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e il CAMPP provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.

Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19. E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

13-AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE • Si è costituito e riunito in data 15 maggio 2020 un Comitato interno per l'applicazione e la verifica delle regole del presente protocollo di regolamentazione con la partecipazione del datore di lavoro, il medico competente, il RSPP, il RLS e le RSU dell'Ente.

Sarà cura dell'Ente adottare, al riavvio di ogni attività, protocolli specifici, integranti del presente protocollo.

14- ALLEGATI

Fanno parte integrante del presente Protocollo i seguenti allegati:

1. Allegato 1 - "Indicazioni per la prevenzione ed il controllo da infezione da SARS-COV2 nelle strutture residenziali gestite dall'Ente" :
 - a. Centro Residenziale di Sottoselva";
 - b. Centro Residenziale Casa di Pietro di Santa Maria la Longa";
 - c. Casa appartamento di San Giorgio di Nogaro".
2. Allegato 2 - "Indicazioni per la prevenzione e il controllo dell'infezione da Sars-CoV-2" per interventi domiciliari alternativi all'attività dei servizi semiresidenziali";
3. Allegato 3 - "Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP – per interventi individualizzati nei servizi semiresidenziali – CSRE".

4. Allegato 4 - “Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP – Servizio Integrazione Lavorativa
5. Allegato 5 - “Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP” per interventi individualizzati nei servizi semiresidenziali nell’ambito delle strutture residenziali”;
6. Allegato 6 “Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP” – per somministrazione dei pasti nei servizi semiresidenziali (CSRE, ivi compresi quelli inseriti nell’ambito di strutture residenziali);
7. Allegato 7 “Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP” per lo svolgimento dell’Assemblea Consortile;
8. Allegato 8 - “Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP indicazione sugli impianti di ventilazione/climatizzazione;
9. Allegato 9 - “Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP” disciplinante la gestione del trasporto utenti servizi semiresidenziali e residenziali
10. Allegato 10 - “Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP disciplinante lo svolgimento di esperienze formative e di orientamento da parte di utenti dei csre presso soggetti esterni.

Allegato 1/a - “Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP”

“Indicazioni per la prevenzione ed il controllo da infezione da SARS-COV2 nelle strutture residenziali gestite dall’Ente

Centro Residenziale di Sottoselva:

Planimetria: agli atti dell’Ufficio Patrimonio dell’Ente

Identificazione Referente Sanitario: Equipe “U.S.C.A.”;

Dotazione organica:

- 1 dipendente Camp (Responsabile del Servizio);
- 1 Coordinatore Cooperativa Universiis;
- 27 oss (a turnazione) Cooperativa Universiis,
- 8 educatori (a turnazione) Cooperativa Universiis;
- 2 Infermieri Professionali (a turnazione) Cooperativa Universiis;
- 2 addetti alla lavanderia (a turnazione) Cooperativa Universiis.

Utenti: 20

Ad oggi, nessun ospite utente e nessun operatore in servizio presenta sintomatologia riconducibile al Covid 19, come da monitoraggio quotidiano con equipe “Usca”

Misure generali e specifiche a livello della struttura residenziale sociosanitaria

Piano di isolamento: è previsto un protocollo di isolamento in caso di positività o sospetta positività che prevede l’identificazione di spazi idonei (2 stanze con 2 letti al piano terra, ala sinistra, bagno con possibilità di chiusura rispetto al resto della struttura);

Percorso sporco/pulito: sono state identificate un’entrata ed un’uscita completamente autonome, fisicamente separate dal resto della struttura residenziale; è previsto anche uno spazio per la vestizione ed uno per la svestizione degli operatori (come da documento allegato)

Piano di monitoraggio della diffusione dell’infezione e precauzioni attivate: misurazione della temperatura corporea degli utenti 2 volte al giorno; misurazione della temperatura corporea all’ingresso per tutti gli operatori, in spazio isolato, prima di prendere servizio e con firma di apposito modulo; igiene respiratoria con obbligo di utilizzo di mascherina chirurgica; igiene delle mani con utilizzo di soluzione alcolica e utilizzo dei guanti monouso (in relazione alle attività soprattutto in determinati momenti della giornata); eliminazione del turn over del personale sostitutivo una volta individuato il gruppo operativo fisso, dedicato esclusivamente al Centro Residenziale di Sottoselva; supervisione ed eventuale intervento rispetto la corretta igiene delle mani di ogni utente; controllo sull’effettiva sanificazione giornaliera di tutti gli ambienti; sospensione di tutte le visite esterne alla struttura e sospensione di tutte le visite mediche programmate non urgenti.

Piano di sorveglianza inerente gli ospiti ed il personale di assistenza:

Sensibilizzazione di tutto il personale rispetto al comportamento idoneo in caso di sintomi riconducibili al Covid 19 (lasciare il posto di lavoro e contattare il proprio Medico di Medicina Generale e le Autorità Sanitarie competenti);

Consegna a tutto il personale della “Dispensa Informativa rispetto le procedure per la prevenzione ed il controllo dell’infezione da sars-covid 2 in strutture residenziali sociosanitarie”;

accordi con il Dipartimento di prevenzione competente per una strategia di screening per operatori di strutture residenziali;

sospensione delle attività di formazione del personale e delle riunioni di equipe;

rispetto agli ospiti, qualsiasi sintomo riconducibile al Covid 19 deve essere comunicato tempestivamente all'Infermiere Professionale che contatterà le Autorità Sanitarie Competenti;

D.P.I. giacenza e fabbisogni: ad oggi abbiamo a disposizione 1700 mascherine chirurgiche consegnate dall'Azienda Sanitaria, 100 mascherine FFP2 in caso di attivazione di protocollo di isolamento; guanti in vinile monouso a sufficienza; cuffie monouso a sufficienza.

Si rileva la necessità di occhiali protettivi e camici monouso.

Cronoprogramma inerente la vestizione e la svestizione del personale dedicato come da modalità indicate dall'Azienda Sanitaria:

Modalità di vestizione e svestizione

Vestizione

da attuare in spazio specificatamente dedicato

1. togliere ogni monile e oggetto personale. Praticare l'igiene delle mani con acqua e sapone o soluzione alcolica;
2. controllare l'integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri;
3. indossare un primo paio di guanti non sterili;
4. indossare sopra la divisa il camice monouso;
5. indossare idoneo filtrante facciale facendo attenzione ad effettuare correttamente il fit test (test di tenuta);
6. indossare la cuffia
7. indossare lo schermo facciale/occhiali protettivi
8. indossare secondo paio di guanti non sterili

Svestizione

Da attuare prima di uscire dallo spazio di isolamento

- A. evitare qualsiasi contatto tra i DPI potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute;
- B. i DPI monouso vanno smaltiti nell'apposito contenitore per rifiuti pericolosi a rischio infettivo nell'area di svestizione;
- C. decontaminare i DPI riutilizzabili;
- D. rispettare la sequenza indicata:
 1. rimuovere il camice monouso e smaltirlo nel contenitore;
 2. rimuovere il primo paio di guanti, facendo attenzione a non contaminare il paio di guanti sottostanti e gli indumenti, e smaltirlo nel contenitore;
 3. indossare un secondo paio di guanti non sterili
 4. rimuovere la cuffia e contestualmente allo schermo facciale. La cuffia deve essere smaltita nel contenitore per rifiuti pericolosi a rischio infettivo, lo schermo facciale deve essere sanificato (salviettine monouso a base di ipoclorito di sodio). Riporre lo schermo facciale in un contenitore apposito;
 5. rimuovere il paio di guanti esterno
 6. rimuovere la maschera FFP3 maneggiandola dalla parte posteriore e smaltirla nel contenitore;
 7. rimuovere i guanti e smaltirli nel contenitore;
 8. chiudere il sacco giallo dei rifiuti
 9. praticare l'igiene delle mani con soluzioni alcolica o con acqua e sapone.
 10. chiudere il contenitore rigido dei rifiuti

Allegato 1/b - “Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP”

Centro Residenziale Casa di Pietro di Santa Maria la Longa:

Planimetria: agli atti dell’Ufficio Patrimonio dell’Ente

Identificazione Referente Sanitario: Equipe “U.S.C.A.”;

Dotazione organica:

- 4 dipendenti Camppp;
- 8 oss (a turnazione) Cooperativa Universiis,
- 3 educatori (a turnazione) Cooperativa Universiis;

Utenti: 7

Ad oggi, nessun ospite utente e nessun operatore in servizio presenta sintomatologia riconducibile al Covid 19, come da monitoraggio quotidiano con equipe “Usca”

Misure generali e specifiche a livello della struttura residenziale sociosanitaria

Piano di isolamento: è previsto un protocollo di isolamento in caso di positività o sospetta positività che prevede l’identificazione di spazi idonei (1 stanze con 2 letti e 1 bagno nel piano mansardato dedicato esclusivamente a questo tipo di emergenza);

Percorso sporco/pulito: vista la conformazione della struttura, non è possibile individuare un’entrata ed un’uscita completamente autonome; nell’eventualità di una situazione in atto di emergenza, è previsto uno spazio per la vestizione e la trasformazione del ripostiglio in stanza per la svestizione degli operatori;

Piano di monitoraggio della diffusione dell’infezione e precauzioni attivate: misurazione della temperatura corporea degli utenti 2 volte al giorno; misurazione della temperatura corporea all’ingresso per tutti gli operatori, in spazio isolato, prima di prendere servizio e con firma di apposito modulo; igiene respiratoria con obbligo di utilizzo di mascherina chirurgica; igiene delle mani con utilizzo di soluzione alcolica e utilizzo dei guanti monouso (in relazione alle attività soprattutto in determinati momenti della giornata); eliminazione del turn over del personale sostitutivo una volta individuato il gruppo operativo fisso, dedicato esclusivamente al Centro di Santa Maria la Longa; sensibilizzazione ed educazione di ogni utente rispetto al comportamento idoneo in materia di prevenzione; controllo sull’effettiva sanificazione giornaliera di tutti gli ambienti; sospensione di tutte le visite esterne alla struttura e sospensione di tutte le visite mediche programmate non urgenti.

Piano di sorveglianza inerente gli ospiti ed il personale di assistenza:

Sensibilizzazione di tutto il personale rispetto al comportamento idoneo in caso di sintomi riconducibili al Covid 19 (lasciare il posto di lavoro e contattare il proprio Medico di Medicina Generale e le Autorità Sanitarie competenti);

Consegna a tutto il personale della “Dispensa Informativa rispetto le procedure per la prevenzione ed il controllo dell’infezione da sars-covid 2 in strutture residenziali sociosanitarie”;

accordi con il Dipartimento di prevenzione competente per una strategia di screening per operatori di strutture residenziali;

sospensione delle attività di formazione del personale e delle riunioni di equipe;

rispetto agli ospiti, qualsiasi sintomo riconducibile al Covid 19 deve essere comunicato tempestivamente all’Infermiere Professionale che contatterà le Autorità Sanitarie Competenti;

D.P.I. giacenza e fabbisogni: condivisione del materiale presente presso la struttura residenziale di Sottoselva (1700 mascherine chirurgiche; 100 mascherine FFP2; guanti in vinile monouso; cuffie monouso a sufficienza. Si rileva la necessità di occhiali protettivi e camici monouso)

Cronoprogramma inerente la vestizione e la svestizione del personale dedicato come da modalità indicate dall’Azienda Sanitaria:

Modalità di vestizione e svestizione

Vestizione

da attuare in spazio specificatamente dedicato

1. togliere ogni monile e oggetto personale. Praticare l'igiene delle mani con acqua e sapone o soluzione alcolica;
2. controllare l'integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri;
3. indossare un primo paio di guanti non sterili;
4. indossare sopra la divisa il camice monouso;
5. indossare idoneo filtrante facciale facendo attenzione ad effettuare correttamente il fit test (test di tenuta);
6. indossare la cuffia
7. indossare lo schermo facciale/occhiali protettivi
8. indossare secondo paio di guanti non sterili

Svestizione

Da attuare prima di uscire dallo spazio di isolamento

- A. evitare qualsiasi contatto tra i DPI potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute;
- B. i DPI monouso vanno smaltiti nell'apposito contenitore per rifiuti pericolosi a rischio infettivo nell'area di svestizione;
- C. decontaminare i DPI riutilizzabili;
- D. rispettare la sequenza indicata:
 1. rimuovere il camice monouso e smaltirlo nel contenitore;
 2. rimuovere il primo paio di guanti, facendo attenzione a non contaminare il paio di guanti sottostanti e gli indumenti, e smaltirlo nel contenitore;
 3. indossare un secondo paio di guanti non sterili
 4. rimuovere la cuffia e contestualmente allo schermo facciale. La cuffia deve essere smaltita nel contenitore per rifiuti pericolosi a rischio infettivo, lo schermo facciale deve essere sanificato (salviettine monouso a base di ipoclorito di sodio). Riporre lo schermo facciale in un contenitore apposito;
 5. rimuovere il paio di guanti esterno
 6. rimuovere la maschera FFP3 maneggiandola dalla parte posteriore e smaltirla nel contenitore;
 7. rimuovere i guanti e smaltirli nel contenitore;
 8. chiudere il sacco giallo dei rifiuti
 9. praticare l'igiene delle mani con soluzioni alcolica o con acqua e sapone.
 10. chiudere il contenitore rigido dei rifiuti

Allegato 1/c - “Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP”

Casa appartamento di San Giorgio di Nogaro:

Planimetria: agli atti dell’Ufficio Patrimonio dell’Ente

Identificazione Referente Sanitario: Equipe “U.S.C.A.”;

Dotazione organica:

- 1 dipendente Camp;
- 2 oss (a turnazione) Cooperativa Universiis,
- 2 educatori (a turnazione) Cooperativa Universiis;

Utenti: 2

Ad oggi, nessun ospite utente e nessun operatore in servizio presenta sintomatologia riconducibile al Covid 19, come da monitoraggio quotidiano con equipe “Usca”

Misure generali e specifiche a livello della struttura residenziale sociosanitaria

Piano di isolamento: è previsto un protocollo di isolamento in caso di positività o sospetta positività che prevede l’identificazione di spazi idonei (gli utenti hanno stanze individuali separate e vi è 1 bagno da dedicare a questo tipo di emergenza);

Percorso sporco/pulito: vista la conformazione della struttura, non è possibile individuare un’entrata ed un’uscita completamente autonome; Si prevede l’utilizzo del corridoio della zona notte per la vestizione e la camera adiacente al bagno per la svestizione. In alternativa si può prevedere lo spostamento dell’ospite sano in altra struttura residenziale (“Casa di Pietro” di Santa Maria la Longa).

Piano di monitoraggio della diffusione dell’infezione e precauzioni attivate: misurazione della temperatura corporea degli utenti 2 volte al giorno; misurazione della temperatura corporea all’ingresso per tutti gli operatori, in spazio isolato, prima di prendere servizio e con firma di apposito modulo; igiene respiratoria con obbligo di utilizzo di mascherina chirurgica; igiene delle mani con utilizzo di soluzione alcolica e utilizzo dei guanti monouso (in relazione alle attività soprattutto in determinati momenti della giornata); eliminazione del turn over del personale sostitutivo una volta individuato il gruppo operativo fisso, dedicato esclusivamente al Centro di San Giorgio di Nogaro; sensibilizzazione ed educazione di ogni utente rispetto al comportamento idoneo in materia di prevenzione; controllo sull’effettiva sanificazione giornaliera di tutti gli ambienti; sospensione di tutte le visite esterne alla struttura e sospensione di tutte le visite mediche programmate non urgenti.

Piano di sorveglianza inerente gli ospiti ed il personale di assistenza:

Sensibilizzazione di tutto il personale rispetto al comportamento idoneo in caso di sintomi riconducibili al Covid 19 (lasciare il posto di lavoro e contattare il proprio Medico di Medicina Generale e le Autorità Sanitarie competenti);

Consegna a tutto il personale della “Dispensa Informativa rispetto le procedure per la prevenzione ed il controllo dell’infezione da sars-covid 2 in strutture residenziali sociosanitarie”;

accordi con il Dipartimento di prevenzione competente per una strategia di screening per operatori di strutture residenziali;

sospensione delle attività di formazione del personale e delle riunioni di equipe;

rispetto agli ospiti, qualsiasi sintomo riconducibile al Covid 19 deve essere comunicato tempestivamente all’Infermiere Professionale che contatterà le Autorità Sanitarie Competenti;

D.P.I. giacenza e fabbisogni: condivisione del materiale presente presso la struttura residenziale di Sottoselva (1700 mascherine chirurgiche; 100 mascherine FFP2; guanti in vinile monouso; cuffie monouso a sufficienza. Si rileva la necessità di occhiali protettivi e camici monouso)

Cronoprogramma inerente la vestizione e la svestizione del personale dedicato come da modalità indicate dall'Azienda Sanitaria:

Modalità di vestizione e svestizione

Vestizione

da attuare in spazio specificatamente dedicato

1. togliere ogni monile e oggetto personale. Praticare l'igiene delle mani con acqua e sapone o soluzione alcolica;
2. controllare l'integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri;
3. indossare un primo paio di guanti non sterili;
4. indossare sopra la divisa il camice monouso;
5. indossare idoneo filtrante facciale facendo attenzione ad effettuare correttamente il fit test (test di tenuta);
6. indossare la cuffia
7. indossare lo schermo facciale/occhiali protettivi
8. indossare secondo paio di guanti non sterili

Svestizione

Da attuare prima di uscire dallo spazio di isolamento

- A. evitare qualsiasi contatto tra i DPI potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute;
- B. i DPI monouso vanno smaltiti nell'apposito contenitore per rifiuti pericolosi a rischio infettivo nell'area di svestizione;
- C. decontaminare i DPI riutilizzabili;
- D. rispettare la sequenza indicata:
 1. rimuovere il camice monouso e smaltirlo nel contenitore;
 2. rimuovere il primo paio di guanti, facendo attenzione a non contaminare il paio di guanti sottostanti e gli indumenti, e smaltirlo nel contenitore;
 3. indossare un secondo paio di guanti non sterili
 4. rimuovere la cuffia e contestualmente allo schermo facciale. La cuffia deve essere smaltita nel contenitore per rifiuti pericolosi a rischio infettivo, lo schermo facciale deve essere sanificato (salviettine monouso a base di ipoclorito di sodio). Riporre lo schermo facciale in un contenitore apposito;
 5. rimuovere il paio di guanti esterno
 6. rimuovere la maschera FFP3 maneggiandola dalla parte posteriore e smaltirla nel contenitore;
 7. rimuovere i guanti e smaltirli nel contenitore;
 8. chiudere il sacco giallo dei rifiuti
 9. praticare l'igiene delle mani con soluzioni alcolica o con acqua e sapone.
 10. chiudere il contenitore rigido dei rifiuti

Allegato 2 - “Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP

“Indicazioni per la prevenzione e il controllo dell’infezione da Sars-CoV-2” per interventi domiciliari alternativi all’attività dei servizi semiresidenziali”;

Per ogni tipo di intervento domiciliare alternativo all’attività dei servizi semiresidenziali, vanno adottate le misure generali di prevenzione della diffusione:

A TUTTI si raccomanda una stretta adesione alle PRECAUZIONI STANDARD, in particolare:

- a. Indossare la mascherina di tipo FFP2 e i guanti all’ingresso del domicilio
- b. EFFETTUARE L’IGIENE DELLE MANI (con acqua e sapone o soluzione idroalcolica) durante l’assistenza/intervento educativo all’utente rispettando i 5 momenti fondamentali:
 - prima e dopo il contatto con l’utente;
 - dopo il contatto con le superfici/gli oggetti attorno all’utente;
 - quando le mani sono visibilmente sporche o contaminate con materiale biologico (con acqua e sapone);
- c. si raccomanda di NON INDOSSARE monili, smalto o gel per unghie;
- d. EVITARE di toccare gli occhi, il naso e la bocca con le mani;
- e. RISPETTARE e FAR RISPETTARE L’IGIENE RESPIRATORIA;
- f. FAR INDOSSARE LA MASCHERINA CHIRURGICA all’utente (se con disabilità compatibile all’uso continuativo delle mascehrine) e ai congiunti; incoraggiare l’igiene delle mani che deve essere praticata frequentemente;
- g. EVITARE DI TOCCARE LE SUPERFICI nelle immediate vicinanze dell’utente durante l’assistenza/intervento educativo, al fine di prevenire sia la contaminazione delle mani pulite da parte delle superfici ambientali sia la trasmissione dei patogeni dalle mani contaminate alle superfici;
- h. DISINFETTARE/FAR DISINFETTARE LE SUPERFICI degli ambienti con prodotti a base di cloro attivo alla concentrazione di 0,1% - 0,5% (equivalenti a 1.000 ppm / 5.000 ppm) oppure di alcol etilico al 70% (salvo diverse indicazioni più specifiche) con particolare attenzione a tutte le superfici toccate di frequente (se possibile). Evitare per quanto possibile di toccare tutte le superfici.
- i. EVITARE per quanto possibile CONTATTI RAVVICINATI mantenendo la distanza di almeno un metro dalle altre persone, in particolare dai congiunti dell’utente, se presenti.
- j. LIMITARE il più possibile il contatto e l’accesso di altre persone (congiunti) nei locali dove si svolge l’attività, se non strettamente indispensabili per la collaborazione dell’utente o per informazioni necessarie all’operatore. Nel caso la presenza dei congiunti sia indispensabile è preferibile che questa sia ridotta (sotto i 15 minuti) e nel rispetto della distanza sociale di 1 metro;
- k. INFORMARE gli utenti e congiunti su regole e precauzioni comportamentali (prevedendo la sottoscrizione delle presenti misure di prevenzione e protezione).

E’ prevista la realizzazione da parte dei Referenti dei Servizi, di un’analisi preventiva, caso per caso, circa le caratteristiche del nucleo familiare con particolare riguardo al numero di contatti sociali (numero di congiunti o altre persone, presenti a domicilio, numerosità dei contatti interni o esterni all’abitazione, utilizzo o meno di mezzi pubblici, frequenza e tipologia di uscite/spostamenti fuori casa ecc.). Un tanto al fine di poter definire, nei casi dubbi, ulteriori misure di prevenzione a tutela della salute degli operatori.

Quotidianamente le famiglie comunicano ai Referenti dei Servizi lo stato di salute loro e del proprio congiunto e l’operatore fa la stessa cosa con il proprio Referente di Cooperativa.

Quotidianamente operatore, utente e familiari tengono monitorata la temperatura corporea. Se vi è un rialzo termico uguale o superiore a 37,5 il servizio viene sospeso.

In presenza di:

- a. cura e assistenza a utenti SENZA SINTOMI RESPIRATORI/INFLUENZALI vanno adottate le precauzioni standard e vanno previste le precauzioni aggiuntive qualora indicate dalla patologia del paziente.

- PER GLI OPERATORI: sebbene le mascherine chirurgiche debbano essere utilizzate nelle circostanze espressamente indicate nelle precauzioni standard (procedure che possano comportare schizzi o aerosol di sangue o altri liquidi biologici, congiuntamente agli altri DPI previsti) e nelle precauzioni aggiuntive, in ragione di quanto specificato nel DPCM 04.03.2020 sulla distanza di sicurezza, queste vanno indossate anche in tutti i casi di intervento a domicilio. Vanno comunque adottate tutte le misure contenute nell'art. 6 del Protocollo a cui questo documento è allegato;
 - PER GLI UTENTI: fornire loro una mascherina chirurgica se tollerata e compatibile con le caratteristiche di funzionamento.
- b. utenti CON SINTOMI RESPIRATORI/INFLUENZALI (non sospetti di infezione con Coronavirus) l'operatore procederà alla sospensione dell'intervento dando tempestiva comunicazione ai Servizi per le disabilità. L'intervento riprenderà alla completa remissione dei sintomi.
- c. UN CASO SOSPETTO O CONFERMATO DI COVID-19 l'operatore procederà all'interruzione dell'intervento dando tempestiva comunicazione ai Servizi competenti.

Allegato 3 “PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19 – per interventi individualizzati nei SERVIZI SEMIRESIDENZIALI “CSRE”.

In coerenza con quanto previsto dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” – allegato 6 al DPCM 26 aprile 2020 (Fase 2), per ogni tipo di intervento individualizzato presso le strutture dei CSRE, oltre alle misure generali di prevenzione della diffusione di cui all'allegato 4 del citato DPCM e parte integrante della presente, devono essere adottate le seguenti misure:

monitoraggio della temperatura corporea prima dell'accesso in struttura di ogni ospite e di ogni operatore. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al CSRE. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni previste dalla disciplina della privacy saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Per gli operatori: i termometri (in attesa dei termoscanter) vanno immersi in contenitore (anche bicchiere) con liquido disinfettante.

osservazione costante degli ospiti e gestione di persona sintomatica nel CSRE. Nel caso in cui una persona presente nel CSRE sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti dai locali. Dovrà essere immediatamente avvertito il Responsabile del Servizio e la famiglia dell'utente, che procederanno a darne comunicazione alle autorità sanitarie competenti tramite i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;

precauzioni igieniche personali. Gli operatori e gli utenti dovranno lavarsi mani prima di iniziare le attività e, frequentemente, nel corso della permanenza nel Centro con mezzi detergenti messi a disposizione dall'Ente. Sarà cura degli operatori vigilare sulla corretta igiene delle mani degli ospiti;

dispositivi di protezione individuale. E' obbligo usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi e in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

In particolare, nel caso in cui l'utenza disabile sia in grado di indossare la mascherina chirurgica, è sufficiente, a fini del contenimento del contagio, per il personale educativo ed assistenziale che l'assiste indossare la stessa tipologia di protezione (mascherina chirurgica).

Qualora l'utente disabile risultasse sofferente all'uso continuativo della mascherina chirurgica, il personale educativo ed assistenziale dovrà indossare mascherine di tipo FFP2, occhiali o visiera protettiva, camicie monouso, condizionato alla disponibilità in commercio, e guanti protettivi.

pulizia e sanificazione. Si dispone la pulizia frequente da parte dell'operatore delle superfici con cui si entra in contatto con detergente disinfettante. Il CAMPP assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago ad ogni utilizzo

gestione spazi comuni. L'accesso agli spazi comuni è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano

accesso alla struttura. E' vietato l'accesso alle persone estranee o non autorizzate. Qualora fosse necessario l'ingresso a personale esterno, lo stesso dovrà essere sottoposto a tutte le disposizioni sopra elencate.

Per quanto qui non espressamente previsto si rimanda al Protocollo di regolamentazione di cui questo allegato ne è parte integrante.

Allegato 4 al _“Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP”

**PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19
SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

Ad integrazione di quanto previsto dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del CAMPP”, definito in data 15 maggio 2020, per ogni tipo di attività disciplinata dalla L.R. 18/2005 e dalla L.R. 41/1996, riconducibile all’esercizio dei tirocini extracurricolari nel territorio regionale in modalità in presenza e di competenza del Servizio d’ Integrazione Lavorativa, devono essere adottate le seguenti ulteriori misure:

SPOSTAMENTI ESTERNI PER INTERVENTI PRESSO AZIENDE OSPITANTI TIROCINI E PRESSO ALTRI SERVIZI TERRITORIALI

Devono essere limitati al minimo gli spostamenti all’esterno della sede SIL. Gli spostamenti sono connessi a interventi di verifica dei tirocini, incontro e colloquio con utenti e operatori di altri servizi, contatti con nuove aziende per ricerca di opportunità di attivazione tirocini.

Gli interventi all’esterno devono essere programmati anticipatamente e autorizzati dal responsabile del SIL.

L’operatore SIL è tenuto al rispetto delle norme di sicurezza previste per legge e declinate nei piani per la sicurezza delle aziende, enti, servizi, ecc, presso cui viene effettuato l’intervento. A tal fine l’operatore SIL acquisisce le informazioni sulle misure di sicurezza anti COVID 19, richiedendo anche copia della documentazione.

FORMAZIONE DEI TIROCINANTI RISPETTO ALLE MISURE DI SICUREZZA PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID 19

L’operatore del SIL è tenuto a effettuare con il tirocinante un intervento di formazione inerente le misure e pratiche di sicurezza e igiene al fine di rafforzare nella persona la conoscenza e l’adozione di tutti i comportamenti di autoprotezione e di contenimento del contagio.

A tal fine viene utilizzata la scheda allegata al presente documento. La scheda contiene tutti i passaggi espressi in modo adattato. La formazione verrà effettuata con lettura congiunta, discussione sui contenuti e verifica dell’apprendimento. Ne viene lasciata copia come informativa e trattenuta una copia firmata dal tirocinante.

ATTIVAZIONE DI PROGETTI DI TIROCINIO

L’operatore del SIL nella fase preliminare di valutazione delle condizioni di sicurezza per l’avvio/riavvio del progetto di tirocinio acquisisce dal soggetto ospitante le informazioni rispetto alle misure di sicurezza e contenimento adottate all’interno dell’azienda.

I destinatari dei progetti che accedono alla sede di tirocinio e formazione devono rispettare le misure di sicurezza adottate dal soggetto ospitante con il proprio Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19. Ai tirocinanti verrà fornita copia del Protocollo. La formazione specifica sui comportamenti e azioni da adottare nell’esecuzione dei compiti verrà fornita dal tutor aziendale.

Resta fermo tutto quanto previsto nel Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID 19 del CAMPP.

Io sottoscritto Nome Cognome
nato ila e residente
in via a

Consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 del DPR 445/2000 e art. 495 c.p. in caso di dichiarazione a pubblici ufficiali)

DICHIARO SOTTO LA MIA RESPONSABILITÀ

Di aver compreso le indicazioni fornite dall'Operatore del SIL in merito alle misure di contrasto e di contenimento per la prevenzione della diffusione del COVID 19 negli ambienti di lavoro.

A tal riguardo mi impegno a non andare al lavoro se:

- ho la febbre a 37,5 o di più. La misuro prima di uscire di casa per recarmi al lavoro
- ho mal di gola, tosse, difficoltà respiratoria, perdita dell'olfatto e del gusto, diarrea, dolori articolari e muscolari diffusi o altri sintomi riconducibili a COVID-19
- ho avuto contatti con persone positive al Virus nei 14 giorni precedenti
- sono sottoposto alla misura della quarantena
- sono risultato positivo al COVID-19 o in caso positivo di aver effettuato due tamponi diagnostici negativi per SARS-COV-2.

Inoltre ho compreso che ogni luogo di lavoro devo:

- rispettare le norme dell'azienda presso cui faccio il tirocinio
- rispettare le norme generali sul distanziamento sociale.
- usare la mascherina chirurgica monouso e i guanti monouso se previsti
- lavare le mani con acqua sapone o disinfettante, prima di utilizzare attrezzature usate da altri
- disinfettare gli ambienti o gli strumenti usati al termine del mio turno di lavoro
- provvedere ad un' accurata igiene personale quotidiana

Luogo e data,

firma Tirocinante

.....

firma Operatore SIL

.....

Allegato 5 - “PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19 PER INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI NEI SERVIZI SEMIRESIDENZIALI NELL’AMBITO DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI”.

In coerenza con quanto previsto dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” – allegato 6 al DPCM 26 aprile 2020 (Fase 2), per ogni tipo di intervento individualizzato nei servizi semiresidenziali attivato nell’ambito delle strutture residenziali oltre alle misure generali di prevenzione della diffusione di cui all’allegato 4 del citato DPCM e parte integrante della presente, devono essere adottate le seguenti misure:

monitoraggio della temperatura corporea prima dell’accesso in struttura di ogni ospite e di ogni operatore. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l’accesso al CSRE. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni previste dalla disciplina della privacy saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Per gli operatori: i termometri (in attesa dei termoscanter) vanno immersi in contenitore (anche bicchiere) con liquido disinfettante.

osservazione costante degli ospiti e gestione di persona sintomatica nel CSRE. Nel caso in cui una persona presente nel CSRE sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti dai locali. Dovrà essere immediatamente avvertito il Responsabile del Servizio e la famiglia dell’utente, che procederanno a darne comunicazione alle autorità sanitarie competenti tramite i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;

precauzioni igieniche personali. Gli operatori e gli utenti dovranno lavarsi mani prima di iniziare le attività e, frequentemente, nel corso della permanenza nel Centro con mezzi detergenti messi a disposizione dall’Ente. Sarà cura degli operatori vigilare sulla corretta igiene delle mani degli ospiti;

dispositivi di protezione individuale. E’ obbligo usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi e in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

In particolare, nel caso in cui l’utenza disabile sia in grado di indossare la mascherina chirurgica, è sufficiente, a fini del

contenimento del contagio, per il personale educativo ed assistenziale che l’assistente indossare la stessa tipologia di protezione (mascherina chirurgica).

Qualora l’utente disabile risultasse sofferente all’uso continuativo della mascherina chirurgica, il personale educativo ed assistenziale dovrà indossare mascherine di tipo FFP2, occhiali o visiera protettiva, camice monouso, condizionato alla disponibilità in commercio, e guanti protettivi.

pulizia e sanificazione. Si dispone la pulizia frequente da parte dell’operatore delle superfici con cui si entra in contatto con detergente disinfettante. Il CAMPP assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago ad ogni utilizzo.

gestione spazi comuni. L’accesso agli spazi comuni è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all’interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

servizi igienico sanitari: viene individuato un servizio igienico ad uso esclusivo degli operatori impegnati nel progetto;

operatori ditte appaltatrici: l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo in oggetto si estendono a tutte le aziende in appalto che svolgono servizi e lavori all'interno delle sedi del CAMPP, con particolare riferimento agli operatori della Coop. Universiis, appaltatrice dei servizi assistenziali ed educativi, come alla stessa comunicato con nota prot. 1855 del 20 maggio 2020;

accesso alla struttura. E' vietato l'accesso alle persone estranee o non autorizzate. Qualora fosse necessario l'ingresso a personale esterno, lo stesso dovrà essere sottoposto a tutte le disposizioni sopra elencate.

Per quanto qui non espressamente previsto si rimanda al Protocollo di regolamentazione di cui questo allegato ne è parte integrante.

Allegato 6 “PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL CAMPP” – per SOMMINISTRAZIONE DEI PASTI NEI SERVIZI SEMIRESIDENZIALI (CSRE, IVI COMPRESI QUELLI INSERITI NELL’AMBITO DI STRUTTURE RESIDENZIALI).

In coerenza con quanto previsto dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” – allegati 4 e 6 al DPCM 26 aprile 2020 (Fase 2), **PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI PASTI nei servizi semiresidenziali (CSRE ivi compresi quelli inseriti nell’ambito delle strutture residenziali)** oltre alle misure generali di prevenzione della diffusione di cui all’allegato 4 del citato DPCM e parte integrante della presente, devono essere adottate le seguenti misure:

organizzazione degli spazi e dei locali:

Gli spazi per la consumazione dei pasti vengono individuati, nelle varie strutture, sulla base della possibilità di distribuire e distanziare i tavoli in modo che le sedute garantiscano il distanziamento interpersonale di almeno un metro tra un utente e l’altro. Potranno, quindi, essere consumati:

- negli spazi utilizzati anche per le attività, previa adeguata sanificazione;
- nella sala mensa, con accessi ed uscite opportunamente diversificati;
- negli spazi all’aperto, quale allocazione privilegiata condizioni metereologiche permettendo, in quanto presenta minori rischi di trasmissione del virus, con delimitazione degli spazi.

La consumazione dei pasti potrà essere organizzata in turni per ridurre l’ interazione tra i gruppi degli utenti. Si prevede, tra un turno e l’altro, di igienizzare i tavoli e aerare il locale.

modalità di consumazione del pasto:

- all’utente viene assegnato per la consumazione del pasto sempre lo stesso tavolo;
- vengono utilizzate tovaglie usa e getta;
- piatti, bicchieri, posate e simili, in dotazione delle strutture, sono lavati in lavastoviglie a temperatura e con prodotti detergenti adeguati, in modo che possano essere disinfettati, inclusi gli oggetti che potrebbero essere entrati in contatto con le mani degli utenti durante il pasto. Qualora il lavaggio automatico non fosse possibile, nell’eseguire quello manuale si consiglia di utilizzare le procedure standard con lavaggio, disinfezione e risciacquo, usando il massimo livello di precauzione, asciugando le stoviglie con tovaglioli di carta monouso.
- i pasti vengono distribuiti in monoporzione e sigillati, laddove necessario.

misure relative agli operatori addetti alla somministrazione

E’ obbligatorio l’uso di mascherine da parte degli addetti alla distribuzione e alla somministrazione degli alimenti, mentre l’uso dei guanti può essere sostituito da una igienizzazione frequente delle mani.

Il personale OSS o designato in ogni struttura avrà cura di ricevere i pasti consegnati dalla ditta appaltatrice del servizio Serenissima, proporli all’utenza ed effettuare le operazioni di pulizia e igienizzazione in cucina e nei locali utilizzati per la consumazione dei pasti.

modalità di accesso dei fornitori

E’ vietato l’accesso agli operatori alla ditta appaltatrice del servizio pasti “Serenissima”. La consegna dei pasti, in appositi contenitori, verrà effettuata all’esterno delle strutture. Qualora fosse necessario l’ingresso di tale personale, lo stesso dovrà essere sottoposto a tutte le disposizioni del Protocollo generale al quale questo documento è allegato.

modalità di preparazione degli alimenti

Il CAMPP acquisisce dalla ditta Serenissima SPA il “Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID– 19” adottato dalla stessa riguardo la modalità di preparazione dei pasti.

pulizia e sanificazione

Si dispone la pulizia frequente da parte dell’operatore delle superfici con cui si entra in contatto con detergente disinfettante prima e dopo la consumazione dei pasti

Per quanto qui non espressamente previsto si rimanda al Protocollo di regolamentazione di cui questo allegato ne è parte integrante.

**Allegato 7 “PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL
COVID – 19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL CAMPP”
PER LO SVOLGIMENTO DELL’ASSEMBLEA CONSORTILE**

In coerenza con quanto previsto dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” – allegati 4 e 6 al DPCM 26 aprile 2020 (Fase 2), **PER LO SVOLGIMENTO DELL’ASSEMBLEA CONSORTILE, convocata con nota prot. _____ per il giorno _____ alle ore _____ presso _____**, devono essere adottate le seguenti misure:

Il locale individuato per lo svolgimento dei lavori assembleari, gli ambienti connessi (ingresso, servizi igienici), gli arredi messi a disposizione saranno preventivamente puliti e disinfettati con metodi e prodotti idonei.

All’ingresso, nei bagni e nel locale saranno affissi idonei dépliant informativi.

All’ingresso e nei locali saranno collocati flaconi di gel igienizzanti con idonee soluzioni idroalcoliche.

Le sedie saranno disposte in modo da prevedere una distanza tra i legali rappresentanti degli enti consorziati o loro delegati di minimo un metro e mezzo.

Sulle sedie saranno collocate prima dell’ingresso dei partecipanti i documenti inerenti gli argomenti iscritti all’ODG.

Ai legali rappresentanti degli enti consorziati o loro delegati sarà inviato il presente documento, da sottoscrivere per accettazione, e il modulo di autodichiarazione allegata per attestare di non avere sintomi e di non essere sottoposti a quarantena, da portare firmati il giorno dell’Assemblea.

Sarà necessario evitare che i partecipanti accedano ad altri locali della struttura.

Le porte e le finestre saranno preventivamente aperte in modo da favorire la ventilazione dei locali.

Durante i lavori assembleari le stesse saranno il più possibile lasciate aperte.

Il personale del CAMPP inviterà i candidati ad entrare dall’ ingresso principale, debitamente indicato da segnaletica, verificando che tutti indossino la mascherina e che abbiano fatto uso dell’igienizzante per le mani.

Per tutta la durata della permanenza sarà obbligatorio indossare la mascherina.

L’ingresso e l’uscita sarà regolato in modo da evitare assembramenti ed incroci tra i partecipanti.

Ricevuto il presente documento, con l’ingresso presso il locale come sopra individuato il partecipante all’Assemblea Consortile attesta di averne compreso il contenuto, manifesta adesione e assume l’impegno di conformarsi alle disposizioni ivi contenute.

DATA E FIRMA PER ACCETTAZIONE

Allegato 8 “PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA
DIFFUSIONE DEL COVID – 19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL CAMPP” – INDICAZIONE SUGLI
IMPIANTI DI VENTILAZIONE/CLIMATIZZAZIONE.

In coerenza con quanto previsto dai Rapporti ISS COVID-19 del 21 aprile e del 25 maggio 2020 vengono definite le INDICAZIONI SUGLI IMPIANTI DI VENTILAZIONE/CLIMATIZZAZIONE in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2 nelle strutture del CAMPP.

La gestione degli impianti di climatizzazione e di ventilazione, di raffrescamento/ riscaldamento con doppia funzione viene definita sulla base:

- delle caratteristiche dell'impianto in uso presso le strutture:
 - sistemi di ventilazione, di climatizzazione, di riscaldamento/raffrescamento con doppia funzione in uso presso le strutture;
 - terminali di climatizzazione in ambiente con ventilatore (es. split)
 - terminali statici di climatizzazione in ambiente es. caloriferi)
 - canali di aspirazione aria da servizi igienici
 - centrali termiche
- delle modalità d'uso degli ambienti: un solo occupante, con più occupanti;
- sullo stato di diffusione tra la popolazione del virus in Regione;
- sulla tipologia degli occupanti gli ambienti climatizzati: occupanti abituali, persone che utilizzano l'ambiente in modo continuativo; occupanti occasionali che utilizzano l'ambiente in modo saltuario es. partecipante ad una riunione.

Sulla base degli elementi analizzati relativamente agli aspetti sopra citati, si dispone per la manutenzione degli impianti di ventilazione e condizionamento quanto segue:

- nel caso di un solo occupante, di occupanti o utenti abituali: pulizia e sanificazione degli impianti ogni quattro settimane;
- nel caso di occupanti occasionali: pulizia e sanificazione degli impianti settimanale, con individuazione e limitazione degli ambienti utilizzati da tali soggetti.

La manutenzione degli impianti di ventilazione deve essere eseguita come di consueto, con particolare accortezza nel garantire il corretto esercizio dei filtri al fine di garantire l'erogazione della portata nominale della macchina

La pulizia delle superfici esposte delle apparecchiature di climatizzazione e ventilazione è integrata nella procedura di pulizia e sanificazione dei pavimenti, degli arredi e del resto degli ambienti.

Per quanto qui non espressamente previsto si rimanda al Protocollo di regolamentazione di cui questo allegato ne è parte integrante .

**Allegato 9 - “PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19
NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL CAMPP”
DISCIPLINANTE LA GESTIONE DEL TRASPORTO UTENTI SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI.**

In coerenza con quanto disposto dalle Ordinanze contingibili e urgenti del Presidente della Regione FVG in materia di trasporto pubblico locale (di cui, da ultimo, la n. 18 del 19 giugno 2020, la n. 19 del 26 giugno 2020 e la n. 21 del 15 luglio 2020) e dal DPCM del 14 luglio 2020 ed in particolare l’Allegato tecnico parte “Servizi di trasporto non di linea” e “Altri servizi” vengono definite le modalità di gestione del trasporto degli utenti dei servizi semiresidenziali e residenziali del CAMPP.

1) TRASPORTO UTENTI CON MEZZI DELL’ENTE PER SVOLGIMENTO ATTIVITÀ PROGRAMMATE:

A modifica del punto 11. UTILIZZO MEZZI DI TRASPORTO DELL’ENTE del “Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP” e nel rispetto delle misure previste specificatamente negli Allegati 3 e 5 dello stesso Protocollo per interventi nei SERVIZI SEMIRESIDENZIALI “CSRE”, ivi compresi quelli inseriti nell’ambito dei servizi residenziali, si dispone:

- l’occupazione del 100% dei posti a sedere dei mezzi dell’Ente come da carta di circolazione del mezzo, fermo restando l’uso di mascherine da parte dell’operatore conducente e degli utenti come già comunicato con nota prot. 2468 del 10 luglio 2020);
- non più di due utenti per fila, compresi eventuali utenti in carrozzina, se esonerati dall’obbligo dell’uso di mascherina chirurgica ai sensi dell’art. 3 comma 2 del DPCM 26.04.2020.

La sanificazione è a cura degli operatori che utilizzano il mezzo.

2) TRASPORTO UTENTI DA PARTE DELLE DITTE APPALTATRICI DEL SERVIZIO TRASPORTI:

- A.A.T. Azienda Autonoleggio Torino - Corso Novara, 6 – 10152 – Torino
- COSM – Consorzio operativo Salute Mentale – Via Pozzuolo 330 - Udine

DOTAZIONE MEZZI:

- Dotazione di termometro a distanza per ogni mezzo (divieto di trasporto per utenza con temperatura di 37,5°)
- Dotazione di mascherina e gel disinfettante a base alcolica per il personale in forza sui mezzi
- Dotazione gel disinfettante a base alcolica dedicato all’utenza nel vano posteriore utilizzabile prima di salire e scendere dal mezzo
- Dotazione prodotti di sanificazione

SANIFICAZIONE MEZZI:

- Sanificazione delle parti interessate da contatti con utenza dopo ogni trasporto
- Sanificazione completa settimanale del mezzo
- Sanificazione aggiuntiva prevista da norme di legge o da disposizioni degli enti/istituti competente (IIS, INAIL..)

SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO:

a inizio servizio:

ventilazione dell’abitacolo;

igienizzazione delle superfici con particolare attenzione a quelle di maggior utilizzo come maniglie, volante, sedili, ecc.

accoglienza utenti (previa acquisizione da parte del CAMPP di dichiarazione ai sensi del DMPC 26/04/2020 allegato 6 punto 1 - COVID-19, come da modello allegato):

indossare la mascherina chirurgica da parte del conducente e dell'accompagnatore e mantenerla indossata per tutta la durata del servizio;
verificare che gli utenti, non esonerati dall'obbligo come da segnalazione del CAMPP, indossino la mascherina chirurgica;

rilevamento della temperatura degli utenti prima che salgano a bordo:

- se maggiore di 37,5°: registrazione del dato su apposito registro e divieto di accesso sul mezzo; l'accompagnatore/familiare dovrà darne tempestiva comunicazione al Responsabile del Servizio di riferimento per l'attivazione delle procedure previste dal Protocollo di sicurezza generali di cui all' oggetto;
- se inferiore di 37,5°: nessuna registrazione del dato, consenso all'accesso sul mezzo, obbligo di sanificazione delle mani prima di salire a bordo.

durante il servizio:

non utilizzare il ricircolo dell'aria;

non far sedere alcun utente a fianco del conducente;

verificare che gli utenti non esonerati dall'obbligo indossino sempre la mascherina;

arieggiare frequentemente l'abitacolo abbassando i finestrini.

a fine servizio:

ventilazione dell'abitacolo;

igienizzazione delle superfici con particolare attenzione a quelle di maggior utilizzo.

DISTANZIAMENTO SOCIALE

- occupazione del 100% dei posti a sedere come da carta di circolazione del mezzo se utenti muniti di mascherina chirurgica;
- non più di due utenti per fila, compresi eventuali utenti in carrozzina, se non muniti di mascherina chirurgica ai sensi dell'art. 3 comma 2 del DPCM 26.04.2020

ADEMPIMENTI DELLA DITTA APPALTATRICE

Le Ditte appaltatrici del servizio di trasporto dovranno trasmettere al CAMPP i Protocolli di sicurezza adottati riguardo alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 nella gestione del servizio.

Il CAMPP trasmette alle ditte appaltatrici il presente documento che dovrà essere sottoscritto per accettazione.

Le Ditte appaltatrici garantiscono il rispetto delle norme e delle disposizioni contenute nei citati Protocolli per il contenimento della diffusione del COVID – 19 da parte dei lavoratori a contatto con l'utenza del CAMPP (conducenti e accompagnatori).

**Allegato 10 “PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL CAMPP”
DISCIPLINANTE LO SVOLGIMENTO DI ESPERIENZE FORMATIVE E DI ORIENTAMENTO DA PARTE DI UTENTI DEI CSRE PRESSO SOGGETTI ESTERNI.**

RICHIAMATO il Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 negli ambienti di lavoro del CAMPP e, in particolare, le disposizioni relative ai Centri Socio Riabilitativi Educativi – CSRE contenute in:

- Allegato 2: interventi domiciliari alternativi all’attività dei servizi semiresidenziali CSRE;
- Allegato 3: interventi individualizzati presso le strutture dei CSRE;
- Allegato 5: interventi individualizzati nei servizi semiresidenziali nell’ambito delle strutture residenziali;

in previsione della riattivazione delle Convenzioni con soggetti esterni per lo svolgimento di esperienze formative e di orientamento da parte di utenti dei CSRE, ad integrazione di quanto sopra richiamato, devono essere adottate le seguenti misure:

- il referente/insegnante educatore di riferimento, nella fase preliminare di valutazione delle condizioni di sicurezza per l’avvio/riavvio dei progetti formativi in questione, acquisisce dal soggetto ospitante le informazioni rispetto alle misure di sicurezza e contenimento adottate all’interno dell’azienda;
- gli utenti destinatari dei progetti e il personale educativo/assistenziale che accedono alla sede di formazione devono rispettare le misure di sicurezza adottate dal soggetto ospitante con il proprio Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19;
- il referente/insegnante educatore di riferimento è tenuto a effettuare con gli utenti destinatari dei progetti formativi un intervento di formazione inerente le misure e pratiche di sicurezza e igiene al fine di rafforzare la conoscenza e l’adozione di tutti i comportamenti di autoprotezione e di contenimento del contagio.

Resta fermo tutto quanto previsto nel Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID 19 del CAMPP e nei citati allegati

C.A.M.P.P.
CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA
Cervignano del Friuli, via Sarcinelli, 113

Progetto Individualizzato Emergenza Covid-19
SERVIZI ALTERNATIVI AI CENTRI DIURNI PER PERSONE CON
DISABILITA'
(Ex art. 47 e art. 48 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18)

(Cognome e nome)

(CSRE)

DATI ANAGRAFICI

NOME	
COGNOME	
INDIRIZZO	
RECAPITI TELEFONICI	

COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE

NOME E COGNOME				
ANNO DI NASCITA				
RAPPORTO CON PCD				
FREQUENZA USCITE				
UTILIZZO MEZZI PUBBLICI				

ATTIVITÀ PREVISTE

Gli interventi verranno attuati negli spazi interni ed esterni della struttura di _____

TIPOLOGIA DI BISOGNI

- realizzazione di interventi a beneficio di soggetti che necessitano, in misura prevalente, di sostegni ad elevata o moderata intensità assistenziale nelle attività fondamentali della vita quotidiana.
n. __ ore complessive di intervento diretto (assistenziale)
- realizzazione di interventi a beneficio di soggetti che necessitano in misura prevalente di sostegni di tipo educativo ad elevata o moderata intensità per la gestione dei processi di adattamento (gestione del tempo, coinvolgimento in attività significative) e di svolgimento delle attività di vita quotidiana, nonché nella gestione di problematiche comportamentali.
n. __ ore complessive di intervento diretto (Educativo)

OBIETTIVI

AREE DI INTERVENTO	OBIETTIVI
ASSISTENZIALE	
RELAZIONALE	

PRESTAZIONI

- Interventi diretti, che prevedono contatto fisico con la persona:**
- -
 -
 -
- Interventi diretti che prevedono un minor utilizzo del contatto fisico e la prevalente realizzazione di interventi di natura relazionale e sul contesto di vita:**
- -
 -
 -
 -
- Interventi indiretti:**
- Programmazione degli interventi
 - Verifica degli interventi
 - Valutazione gradimento delle proposte da parte dell'utente.
- Articolo I.

ORARIO SETTIMANALE INTERVENTO DIRETTO

GIORNO	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
ORARIO					

Ore complessive intervento diretto (Educativo): n. __ ore

GIORNO	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
ORARIO					

Ore complessive intervento diretto (Assistenziale): n. __ ore

ORARIO SETTIMANALE INTERVENTO INDIRETTO

GIORNO	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
ORARIO					

Ore complessive intervento indiretto: (Educativo): n. __ ore

Data , _____

Firma (Genitore/Tutore/Amministratore di sostegno)

Firma Referente

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione
per utilizzo servizi dell' Ente**
(art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la Sottoscritto/a _____ c.f. _____

nato a _____ (____) il ____/____/____,

residente a _____ (____) in _____ n° _____

in qualità di tutore, genitore di _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

che né il sottoscritto, né nessun componente del nucleo familiare:

- ha avuto negli ultimi 14 giorni sintomi influenzali associati a febbre;
- ha avuto negli ultimi 14 giorni temperatura corporea pari o superiore a 37,5°;
- ha avuto negli ultimi 14 giorni, per quanto di conoscenza, contatti con persone a cui è stata diagnosticata infezione da COVID-19.

Si impegna a comunicare tempestivamente ogni cambiamento rispetto a quanto sopra dichiarato al Responsabile del Servizio di riferimento.

In fede.

Luogo e data

firma leggibile

.....

In relazione alla normativa sulla Privacy il sottoscritto dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento (EU) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati -GDPR) e delle disposizioni del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, che tutti i dati conferiti hanno solo la finalità di Informazione ed indicazione sul corretto comportamento da seguire. Tali informazioni saranno trattate, anche con strumenti informatici, adottando le misure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, nel rispetto della normativa sopra richiamata.

Acconsento alla compilazione []

Non Acconsento []

Luogo e data

firma leggibile

.....

SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA - METODOLOGIA DELL'INSERIMENTO

Il SIL opera in stretta collaborazione con i servizi sociali, sanitari, formativi e educativi al fine di contribuire, per quanto di sua competenza, alla definizione del progetto di vita della persona disabile, nella prospettiva di una presa in carico congiunta e condivisa fra tutti i servizi coinvolti e in relazione alle istanze esplicitate dalla persona in condizione di debolezza e svantaggio.

Elaborare un progetto di inserimento lavorativo e promuoverne la realizzazione significa non solo attuare una serie di interventi mirati a modificare situazioni concrete, ma anche, e soprattutto, supportare la persona in un percorso complessivo di crescita, accompagnandola verso un'assunzione di ruolo e di responsabilità.

La costruzione di un progetto di inserimento lavorativo mette la persona disabile al centro della progettazione, condividendo obiettivi, desideri, ma anche l'analisi realistica delle potenzialità e delle debolezze. Deve tenere in considerazione un importante elemento che è l'occupabilità, cioè il rapporto intercorrente tra "limitazioni/potenzialità/competenze soggettive" del candidato all'inserimento lavorativo e "opportunità/richieste/aspettative professionali" dell'azienda o del contesto economico e produttivo di riferimento.

In un mercato del lavoro come quello attuale dove le richieste e le aspettative avanzate dalle aziende sono caratterizzate da alti livelli di professionalità e flessibilità lavorativa, le opportunità di accesso per le persone con disabilità si riducono. Tali parametri di occupabilità restringono fortemente il numero di coloro che vengono ritenuti idonei, con un conseguente effetto altamente selettivo.

Il S.I.L., per attuare una metodologia dell'inserimento propria dell'area della mediazione realizza le seguenti attività:

1. valutazione della persona rispetto ai requisiti necessari per sostenere e intraprendere un percorso di inclusione e integrazione lavorativa;
2. definizione del progetto lavorativo nell'ambito del progetto di vita della persona disabile;
3. realizzazione del progetto lavorativo attraverso l'attivazione e la gestione degli interventi progettati;
4. monitoraggio e supporto successivamente al collocamento, di durata variabile, finalizzato alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
5. ricerca, analisi e valutazione dei contesti lavorativi per l'individuazione delle aziende disponibili a collaborare per l'attivazione di progetti individualizzati;
6. consulenza a singoli Enti e Aziende in materia di disabilità con particolare riferimento alle tematiche connesse con l'integrazione lavorativa.

Il SIL inoltre accompagna, orienta e sostiene le persone verso **percorsi di formazione professionale**, all'interno dell'offerta formativa finanziata dalla Regione, che meglio si adattano alle loro aspettative e necessità, al fine di perseguire la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze e conoscenze professionali ed il potenziamento delle abilità sociali e di relazione in contesti strutturati. Gli operatori del S.I.L. accompagnano le persone nella scelta fra le opportunità attive, le aiutano nella preparazione finalizzata alla selezione in ingresso ai corsi, motivandole alla frequenza dell'attività formativa e inserendo questa in un percorso di vita più ampio.

Con queste finalità negli ultimi anni si è costituita una rete di collaborazione e confronto che coinvolge gli Enti che si occupano di Formazione professionale, finalizzata a sostenere il collocamento mirato dei disabili. In particolare questa collaborazione ha permesso di dare risposta a domande di:

- **qualificazione professionale** nei casi di drop-out scolastico al fine di completare la formazione richiesta dal mercato del lavoro in specifici settori (Qualificazione di base);
- **riqualificazione professionale** nei casi in cui il lavoratore si trovi impossibilitato a proseguire l'esperienza nel proprio contesto lavorativo a causa delle mutate condizioni e si ritrovi quindi a vivere un momento

di "pausa" forzata dal lavoro e che necessiti, di conseguenza, di una nuova progettualità per il futuro (Formazione permanente).

La fase di valutazione

La fase di conoscenza e valutazione delle competenze della persona disabile è un momento fondamentale nella costruzione di un progetto personalizzato di inserimento lavorativo.

Il termine valutazione può creare confusione sul significato della procedura che si va ad attuare, proprio perché la radice della parola valutare fa pensare ad un giudizio di valore espresso sulla presenza o meno di alcune abilità nel soggetto. L'intento è invece quello di constatare se e in che misura l'abilità è posseduta e se può essere oggetto di implementazione.

L'obiettivo della valutazione è giungere alla definizione della fattibilità del progetto personalizzato con l'indicazione delle aree di competenza e di potenzialità e con alcune linee guida utili ad orientare la ricerca della sede più idonea alla realizzazione dello stesso.

Negli anni il SIL ha strutturato azioni mirate e diversificate, di cui si specificano di seguito le particolarità.

Le consulenze e osservazioni

Gli operatori del S.I.L. collaborano con le Equipe Multidisciplinari Territoriali, con i Servizi Sociali dei Comuni e con i servizi specialistici delle Aziende Sanitarie (Dipartimento di Salute Mentale, servizio per le Tossicodipendenze) nella formulazione di un progetto lavorativo coerente con l'intero progetto di vita delle persone con disabilità, attraverso le seguenti azioni:

- ✓ forniscono consulenza alle Equipe, al Servizio Sociale e alle scuole per giovani studenti con certificazione ai sensi della legge n. 104/1992 che stanno terminando il percorso scolastico o che, avendolo concluso, stanno beneficiando di altre progettualità attivate in loro favore dal Servizio Sociale;
- ✓ forniscono consulenza al Servizio Sociale e ai servizi specialistici dell'Azienda Sanitaria per la definizione del progetto lavorativo di persone con disabilità che ivi afferiscono con la richiesta dell'attivazione di percorsi personalizzati.

In particolare gli operatori, dopo una condivisione in equipe del progetto sulla persona, concretizzano il proprio contributo attraverso l'osservazione di momenti di formazione in situazione (stage scolastici e della formazione professionale, borse lavoro, laboratori occupazionali, progetti individualizzati), di cui poi relazionano gli esiti, con l'obiettivo di formulare ipotesi di percorsi perseguibili.

Attualmente il SIL ha ricevuto dai servizi citati numerose richieste di attivazione di osservazioni, di consulenze e di partecipazione alle integrazioni scolastiche, cui sta dando puntualmente risposta, sperimentando modalità di realizzazione e restituzione degli esiti nell'ottica di arrivare, in breve, ad una formulazione di buone prassi.

Il contributo alla valutazione in collaborazione con il Servizio Collocamento Mirato

In adempimento agli impegni assunti dal CAMPP con la Convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Regionale, il SIL è chiamato anche a contribuire con la propria attività e competenza alla valutazione e alla definizione del profilo di occupabilità delle persona iscritte negli elenchi ex art. 8 legge n. 68/1999, in collaborazione con il Servizio Collocamento Mirato.

Dall'esperienza è emerso il bisogno di integrare i dati e le osservazioni effettuate dagli operatori del collocamento mirato sulla persona con un colloquio congiunto con l'operatore SIL che utilizza la propria specifica metodologia di valutazione.

A favore dei lavoratori che hanno già una certificazione da parte della Commissione Medica ex lege n. 104/1992 integrata di "Collocamento Mirato con Servizi e strumenti di mediazione" o per coloro che hanno un giudizio di solo "Collocamento Mirato", ma presentano un percorso lavorativo segnato da

frequenti insuccessi e difficoltà, si propone l'attivazione di una valutazione congiunta, realizzata da un operatore del Collocamento Mirato e uno del SIL. In considerazione della diversità di formazione e di competenze professionali, del diverso approccio al lavoratore ed al suo progetto di inserimento lavorativo, la presenza contestuale al colloquio può far emergere informazioni per una conoscenza più approfondita. È utile a identificare le capacità, le potenzialità e i limiti attuali e quindi i percorsi e gli strumenti più idonei e coerenti al livello di spendibilità sul mercato del lavoro in relazione alle richieste di profilo professionale delle aziende del territorio.

Quando la situazione della persona disabile appare complessa ed è necessario un approfondimento maggiore, si procede con il protocollo della "Valutazione specialistica" per l'identificazione corretta e l'aggiornamento delle sue problematiche, delle capacità e possibilità di occupazione, delle risorse e servizi territoriali presenti e disponibili. La Valutazione specialistica viene realizzata da operatori del SIL che incontrano la persona almeno due volte in colloqui dove viene condotta un'intervista strutturata, basata sui principi del bilancio di competenze e dell'approccio valutativo multidisciplinare ICF –Lavoro.

L'esito delle valutazioni, recante la definizione della fattibilità del percorso di formazione con l'indicazione delle aree di competenza e di potenzialità e con alcune linee guida utili ad orientare la ricerca di una sede idonea alla formazione personalizzata e all'inserimento lavorativo, viene restituito al Comitato Tecnico. È quindi compito di quest'ultimo completare la valutazione di occupabilità della persona e prevedere l'attivazione degli interventi e servizi più pertinenti.

L'attivazione del progetto

Dopo la fase di valutazione gli Operatori del SIL procedono alla definizione del progetto lavorativo e alla sua realizzazione, definendo gli strumenti adeguati, afferenti alle Leggi Regionali 41/1996 e 18/2005 che, attraverso le Delibere di Giunta Regionale n. 196/2006 e n. 2429/2015, hanno ricondotto tali strumenti operativi a due aree di competenza:

- interventi previsti dalle POLITICHE SOCIALI, affidati al SIL del CAMPP per tutto il territorio della Provincia di Udine con la sola eccezione del Distretto di San Daniele. Rientrano in tale area i "PERCORSI PROPEDEUTICI ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA": si tratta di Tirocini di Formazione in Situazione (Modulo CONOSCENZA e Modulo COSTRUZIONE COMPATIBILITÀ) e di INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO – ISL, che si configurano come progetti di socializzazione, osservazione e orientamento al lavoro o come inserimenti di tipo socio-assistenziale per i casi con maggiore difficoltà di integrazione.
- interventi previsti dalle POLITICHE DEL LAVORO, realizzati dal luglio 2015 su mandato della Regione FVG, subentrata alla Provincia di Udine che, sin dal dicembre 2002, ha identificato nel SIL il servizio idoneo a svolgere le funzioni di accompagnamento, sorveglianza e mediazione a supporto delle attività di collocamento mirato previste dal D.P.C.M. di data 13.01.2001. Rientrano in tale area i "PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA": si tratta di Tirocini di Formazione in Situazione (Modulo SVILUPPO COMPETENZE e Modulo ASSUNZIONE) finalizzati allo sviluppo delle competenze o preliminari all'assunzione vera e propria.

L'attivazione del progetto lavorativo si realizza concretizzando l'incontro tra le potenzialità della persona e le richieste dell'azienda, in una logica di sostenibilità del progetto medesimo, e quindi della compatibilità della professionalità e delle caratteristiche della persona alla mansione, oltre che ad una più ampia integrazione nelle dinamiche relazionali aziendali.

Le azioni necessarie per l'attivazione richiedono, oltre che la valutazione della persona con disabilità, anche un'attenta analisi e valutazione dell'azienda, in riferimento alle mansioni disponibili, alle competenze richieste, alla complessità e pericolosità dell'ambiente, al clima aziendale, nonché all'orario e alla dislocazione territoriale. Durante tutto l'arco di tempo in cui il progetto rimarrà attivo gli operatori del SIL, in qualità di mediatori, garantiscono monitoraggio e consulenza alla persona disabile e all'azienda ospitante, con l'obiettivo di raggiungere una buona qualità dell'inserimento.

Il monitoraggio post assunzione

Il SIL, ormai da anni, garantisce anche un servizio di "Monitoraggio e supporto all'assunzione" a sostegno della prosecuzione del rapporto di lavoro. Si tratta di un intervento erogato a favore di persone assunte presso aziende produttive o pubbliche amministrazioni per le quali il Comitato Tecnico valuta

necessaria una presenza specialistica che ha come obiettivo monitorare e gestire l'eventuale insorgere di criticità che potrebbero portare al fallimento dell'inserimento lavorativo.

Tale servizio risulta fondamentale nel momento in cui la persona viene assunta e si trova ad affrontare nuove criticità, in particolare sul piano relazionale e rispetto al nuovo ruolo acquisito. La limitata autonomia determinata dalla disabilità produce una condizione di svantaggio. Il lavoro genera emancipazione e riscatto, ma non è risolutivo dei problemi di fondo della persona con disabilità: tramite il "Monitoraggio e supporto all'assunzione" viene continuamente verificato non solo l'andamento della sua esperienza lavorativa, ma, più in generale, il suo progetto di vita.

È un Servizio che viene garantito, dal momento dell'assunzione, per un minimo di tre anni consecutivi e viene attivato, nell'ambito di assunzioni con convenzione individuale ai sensi dell'art. 11 della Legge 68/1999, a favore di persone con particolari difficoltà e, soprattutto, nel caso in cui sia presente una patologia psichica.

Il SIL opera con le seguenti modalità:

- effettua interventi successivi al collocamento, di durata variabile, finalizzati alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
- svolge funzione di sostegno e monitoraggio per tutti i progetti di mediazione al lavoro che si concludono positivamente;
- attua interventi periodici di verifica dell'andamento dell'inserimento lavorativo, attraverso il confronto diretto sia con il lavoratore che con azienda, al fine di gestire difficoltà e criticità che sono insorti durante il rapporto di lavoro.